

SPORT

DEL LUNEDÌ

CICLISMO

L'italiano si aggiudica la 9.a tappa della classica spagnola

Piepoli, la Vuelta buona

ALTO DE AITANA Leonardo Piepoli ha vinto la 9.a tappa della Vuelta (la prima di montagna), Xativa-Alto de Aitana di 167 km., imponendosi per distacco. Al secondo posto, a 5" da Piepoli, si è piazzato lo spagnolo Roberto Heras, terzo l'altro spagnolo Isidro Nozal, a 10" dal vincitore. L'americano Floyd Landis ha conservato la maglia oro di leader della classifica generale.



L'italiano Piepoli sul podio della Vuelta.

VELA

Marsiglia, il vento rovescia tre barche della Luis Vuitton Cup

Bufera sui maxiscafi

MARSIGLIA Tre delle barche che hanno partecipato alle regate di preparazione alla Luis Vuitton Cup sono state danneggiate da una tempesta che l'altra notte si è abbattuta su Marsiglia. Il vento, con raffiche oltre i 120 km/h, ha rovesciato dai loro supporti Alinghi, BMW Oracle e Team New Zealand. Le tre barche erano le più esposte al vento, mentre non hanno riportato danni K-Challenge, Le Defi e Shosholoz.



Marsiglia: la prua di Alinghi a terra.

CALCIO SERIE A

Capello esordisce sbancando il campo del Brescia, Völler piega la Fiorentina nonostante l'ennesima «prodezza» di Cassano, Caso espugna Genova

Juventus, Roma e Lazio prendono subito il largo

Esplode già la polemica sugli arbitraggi: Pozzo (Udinese) protesta per le clamorose decisioni di Tombolini

ROMA Visti i pareggi delle milanesi negli anticipi di sabato, la prima giornata di campionato lancia subito la grande sfida tra Juventus e Roma, acerrime rivali che hanno cominciato la stagione vincendo rispettivamente contro Brescia e Fiorentina (gol del ritrovato Montella, che la dirigenza romanista avrebbe voluto mandare in prestito proprio a Firenze).

Da notare che i giallorossi riescono a vincere nonostante l'ennesima «cassanata», visto che il n.13 si è reso protagonista dell'ennesimo gesto (pagato con l'espulsione) che poteva costare molto caro sia a lui che alla squadra.

Ma oltre alla coppia che si dà battaglia fin dagli anni Ottanta, in testa c'è anche la grande novità delle isole: sono infatti Cagliari e Palermo, due matricole, le altre due squadre che sono riuscite a vincere. I sardi lo fanno con un gol di Espósito (elemento che, se continua così, diventerà interessante anche in chiave Nazionale) su assist del solito Zola, più che mai bandiera della squadra del presidente Cellino. Il Palermo invece, spinto da un pubblico che già sogna la zona Uefa, batte con una zampata di Toni un Siena troppo fallso e che tiene inspiegabilmente fuori elementi che, come Taddei, gli farebbero molto comodo.

Le prime polemiche arbitrali, dopo quelle del presidente di Lega, Galliani, sono targate Brescia e Udine. I due presidenti Corioni e Pozzo sono i principali accusatori di Trefoloni e Tombolini. Quest'ultimo, in effetti, quando capita con l'Udinese provoca sempre l'ira dei dirigenti friulani (e anche di Spalletti, a quanto si è visto anche ieri).

Spettacolare 2-2 fra Atalanta e Lecce, nel segno di uno Zeman il cui lavoro dovrebbe giovare molto ai tanti giovani della squadra pugliese. Pareggio senza reti a Parma fra i padroni di casa e il Messina.

E nel posticipo serale infine la Lazio del nuovo mister Caso espugna il Marassi piegando la Sampdoria su rigore in uno scontro molto spigoloso.

Alle pagine II e III



Contrasto aereo fra Perrotta (a destra) e Obodo.

FORMULA UNO

Ennesima doppietta delle rosse di Maranello che rimontano una gara impossibile e fanno mangiare la polvere agli avversari. Paura per Bruni (Minardi): incendio al pit stop

La Ferrari trionfa a Monza battendo anche la sfortuna

Prima vittoria stagionale per Barrichello: ancora tre punti e sarà matematicamente vicecampione del mondo



L'esultanza di Barrichello e Schumacher sul podio: ottava doppietta stagionale per i ferraristi.

MONZA Rubens Barrichello ha vinto il gp d'Italia, 15.a prova del mondiale di formula 1. Il brasiliano della Ferrari ha preceduto Michael Schumacher in un arrivo in parata. È la 13.a vittoria della Ferrari in questa stagione, l'ottava doppietta stagionale, la prima con il brasiliano davanti. Al terzo posto si è piazzato Jenson Button con la Bar-Honda. Per il pilota brasiliano quella di ieri è stata l'ottava vittoria in carriera, la seconda a Monza dopo quella del 2002. Il brasiliano ha compiuto quello che in F1 si chiama «hat trick»: pole position, vittoria e giro più veloce in gara. Per la Ferrari è la 180.a vittoria in 701 gran premi.

All'inizio della gara, con la scelta di partire con gomme intermedie (a differenza degli altri) Barrichello si è complicato la vita con le sue stesse mani. Dopo il primo pit stop Barrichello è scivolato dal primo addiritura al 9.o posto «In quel momento mi sono visto perduto - ha ammesso - c'è stato un momento in cui non capivo più niente. Poi però ho ripensato al fantastico giro della pole, e al fatto che avevo ancora tutta la gara davanti. Così ho cominciato a spingere più che potevo, fino alla fine». Ancora 3 punti e sarà matematicamente vicecampione iridato.

Altrettanto spettacolare la rimonta di Schumacher, svoltato nelle retrovie dopo un testacoda iniziale e alla fine secondo, a completare la vittoria.

Paura ai box per l'incidente a Bruni (Minardi) quando al pit stop la benzina ha preso fuoco. Nessun danno ma gara finita.

● A pagina XI

TENNIS

Lo svizzero liquida Hewitt, la russa Kuznetsova vince il derby con la Dementieva

Federer re di New York



Lo svizzero Federer in azione ieri sul centrale di Flushing Meadows.

NEW YORK Roger Federer, lo svizzero impassibile che esulta solo al lungolinea vincente da un milione di dollari (tanto vale la borsa di Flushing Meadows) contro l'australiano Hewitt, è stato incoronato questa notte a pieno titolo re di New York. Il punteggio parla da solo: 6-0, 7-6, 6-0.

In campo femminile strapotere russo: Svetlana Kuznetsova ha vinto a sorpresa gli U.S. Open sconfiggendo la connazionale Elena Dementieva per 6-3, 7-5. È la prima volta che una russa conquista il torneo di New York.

TOTOCALCIO

Atalanta-Lecce	2-2	X
Brescia-Juventus	0-3	2
Cagliari-Bologna	1-0	1
Parma-Messina	0-0	X
Reggina-Udinese	0-0	X
Roma-Fiorentina	1-0	1
Tottenham-Norwich	0-0	X
Sochaux-Marsiglia	2-0	1
Feyenoord-Twente	3-1	1
Basilea-Grasshoppers	8-1	1
Genk-Standard Liegi	1-1	X
Hannover-Friburgo	2-2	X
Hansa Rostock-K' Lantern	2-3	2
Sampdoria-Lazio	0-1	2

Montepremi: € 1.235.411,09
Montepremi per il 9 € 245.087,09
Ai 3 vincitori con punti 14 € 228.585
Ai 63 vincitori con punti 13 € 3.988
Agli 816 vincitori con punti 12 € 307
Ai 194 vincitori con punti 9 € 1.205

TOTOCALCIO

Milan-Livorno	2-2	X
Bastia-Auxerre	1-0	1
Metz-Bordeaux	0-0	X
Monaco-Strasburgo	3-1	1
Rennes-Lione	1-2	2
Saint Etienne-Nantes	0-0	X
Bolton-Manchester Utd	2-2	X
Fulham-Arsenal	0-3	2
Manchester City-Everton	0-1	2
Newcastle Utd-Blackburn Rov.	3-0	1
Borussia M'Glad-Werder Brema	3-1	1
Stoccarda-Amburgo	2-0	1
Vfl Bochum-Borussia D.	2-2	X
Vfl Wolfsburg-Schalke 04	3-0	1

Montepremi: € 478.794,06
Montepremi per il 9 € 58.276,98
Nessun vincitore con punti 14
Ai 10 vincitori con punti 13 vanno € 5.803
Ai 196 vincitori con punti 12 vanno € 296
All'unico vincitore con punti 9 vanno € 56.076

TOTOGOL

Colonna	
vincente	
e	
quote	
non	
pervenute	

Montepremi
€ 687.294,18

TOTIP

1.a corsa:	1
	X
2.a corsa:	X
	1
3.a corsa:	X
	X
4.a corsa:	1
	2
5.a corsa:	1
	X
6.a corsa:	X
	1
corsa + :	12
	15

Montepremi € 235.048,035
Jackpot € 144.829,89
Ai punti 12 € 10.024,28
Ai punti 11 € 334,15
Ai punti 10 € 34,84



La squadra allenata da Capello mostra i muscoli e si impone facilmente per 3-0

Juve, partenza turbo

Steso il Brescia. Primo gol italiano di Ibrahimovic

«Un risultato importante, siamo pronti per l'Ajax»

BRESCIA Spettacolare magari no, ma pur sempre un 3-0 che è senz'altro il modo migliore di dare il calcio d'inizio al proprio campionato. E questo il pensiero di Fabio Capello. «Quello ottenuto a Brescia è un risultato importante perché ci permette di lavorare con serenità. Le cose da migliorare sono tante, ma è indubbio che andiamo ad affrontare la partita di Champions con maggiore tranquillità».

«In vista della partita di mercoledì con l'Ajax - aggiunge Capello - dobbiamo verificare le condizioni di Emerson e Trezeguet». Il tecnico bianconero rivede la partita: «Il Brescia è partito a spron battuto e ci ha creato qualche problema, ma in sostanza non è mai riuscito a tirare in porta. Ad ogni modo la prima giornata di campionato è sempre difficile da affrontare perché incontri avversari che hanno il tuo stesso punteggio, e che quindi sono più liberi dai pensieri».

Sui nuovi giocatori: «Se non avessimo pensato che Cannavaro è un grande giocatore, non l'avremmo preso. Ibrahimovic è un talento straordinario, ed è un bene che sia venuto in Italia. E ho la sensazione che sia entrato rapidamente nel nostro calcio».

Al momento della sostituzione di Del Piero, si è vista la fascia da capitano indossata dal numero 10 bianconero cadere a terra: gesto di stizza di Del Piero o caso fortuito? «Gli è semplicemente scappata di mano - precisa Capello - all'atto di consegnarla al team manager. Niente di più». Quanto al commento del presidente del Brescia, Corioni, all'arbitraggio, Capello è lapidario: «Non parlo mai degli arbitri e neanche dei commenti dei presidenti».

Il tecnico del Brescia, Gianni De Biasi, ammette sconfitto: «La Juventus è una squadra di grande caratura che oltretutto aveva maggior condizione di noi. Peccato, perché eravamo partiti bene prendendo pochissimi rischi. E la partita è rimasta in equilibrio finché non è uscito Caracciolo».

Continua De Biasi: «Hanno trovato il vantaggio grazie a un gol tanto fortuito quanto pesante, e su quello hanno costruito la partita. Ho da recriminare soltanto sul 2-0: a mio avviso l'azione era viziata da un fallo di Camoranesi su Domizli». De Biasi commenta con distacco le dichiarazioni su Trefoloni rilasciate da Corioni: «Prendo atto delle dichiarazioni del presidente: ubi maior, minor cessat».

BRESCIA Se la Juventus voleva dare un segnale preciso al campionato, non si può dire che ieri a Brescia non ci sia riuscita. Dopo aver visto i pareggi di Milan e Inter, i bianconeri si sono sbarazzati della squadra di De Biasi con un secco 3-0 in una partita che è stata tale per circa mezz'ora. Poi Pavel Nedved è tornato a correre come ai bei tempi e non c'è stato più nessuno in grado di prenderlo.

Eppure il Brescia poteva essere avversario più insidioso di Chievo e Livorno, anche perché al Rigamonti la Juve uscì sconfitta per 2-0 due anni fa e anche l'anno scorso soffrì le pene d'inferno per vincere una gara che l'aveva vista sotto di due reti. Ci pensò anche in quell'occasione Pavel Nedved, ma oggi il suo compito è stato senz'altro più semplice. Perché la Juventus di Capello è squadra solida dalla difesa all'attacco e, in mezzo al campo, ha due fuoriclasse come il ceco ed Emerson.

Il brasiliano, complice una botta al ginocchio rimediata dopo 20', ha lasciato il ruolo di protagonista al suo compagno di reparto che, dopo un inizio lento, ha dato la svolta alla gara incrociando di testa in rete un angolo battuto da Del Piero al 34'. Poi, 4' dopo, per completare l'opera, ha trovato un varco delizioso lanciando Zebina in area. Il difensore francese ha chiuso l'azione, servendo di prima Trezeguet che ha toccato il suo primo e unico pallone della gara appoggiando in rete per la più facile delle conclusioni.

Sotto di due gol, il Brescia ha smesso completamente di giocare, anche perché Baggio non c'è più, Ca-

Brescia 0
Juventus 3

MARCATORI: pt 35' Nedved, 38' Trezeguet; st 24' Ibrahimovic.
BRESCIA: Castellazzi, Adani, Di Biagio, Mareco (st 18' Mannini), Martinez, Almeyda, Milanetto (st 25' Guana), Domizzi, Sculli, Bachini, Caracciolo (pt 24' Del Nero). **ALL:** De Biasi.
JUVENTUS: Buffon, Zebina, Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi, Blasi, Emerson (st 14' Tacchinardi), Nedved, Del Piero (st 20' Olivera), Trezeguet (st 1' Ibrahimovic). **ALL:** Capello.
ARBITRO: Trefoloni.
NOTE: angoli: 4-4. Recupero: 3' e 3'. Ammoniti: Sculli, Mareco, Camoranesi e Del Nero per gioco falloso. Spettatori: Ventimila.

racciolo è uscito dopo 24' per infortunio e quindi le possibilità di segnare sono finite tutte su giocatori come Sculli e Del Nero, due dei bravi ragazzi dell'Under 21 di Gentile che però attaccanti non sono e lo hanno dimostrato anche all'Olimpiade.

È stato quindi un pomeriggio di discreto riposo per Cannavaro e Thuram che comunque hanno mostrato già un ottimo affiatamento, lasciando di fatto un'unica occasione al Brescia: al 47', Bachini ha trovato la testa libera di Sculli che poteva segnare e riaprire la gara. Così non è stato, perché il pallone è finito centrale nelle braccia di Buffon e quindi la ripresa è stata una comoda passeggiata, buona per risparmiare le forze in vista della partita di Champions contro l'Ajax. E ottima per vedere subito in azione Zlatan Ibrahimovic, attaccante bravo con tutti i due piedi, rapido nonostante l'altezza e capace di fare reparto da solo.

Entrato al posto di Trezeguet, lo svedese si è fatto

subito vedere con un bel palleggio in mezzo al campo, per poi ricevere meritate applausi nell'azione del terzo gol bianconero non tanto per il tiro, entrato in rete grazie alla goffaggine di Castellazzi, quanto per il dribbling con cui si è liberato di Di Biagio e Mannini. Il paragone col Del Piero visto in campo ieri è piuttosto impietoso per il capitano bianconero, unico giocatore in difficoltà in una partita facile facile.

Ad agitare un po' il pomeriggio, ci ha pensato Gino Corioni: dopo soli 45', il presidente del Brescia ha dato il via ufficiale alla sua personale stagione dei veleni, criticando l'arbitraggio di Trefoloni che, seppur non impeccabile, non ha influito minimamente sull'andamento della partita. Ma alla sua squadra servono di più gli attaccanti che le polemiche.

Capello, invece, può essere più che soddisfatto per i giocatori che ha. E di polemiche non ne ha davvero bisogno.

e.m. Brescia-Juventus 0-3. I giocatori bianconeri festeggiano Trezeguet, autore di un gol.



Roma-Fiorentina 1-0. Montella, rientrato dopo un lungo periodo, torna a «volare» firmando il gol della vittoria.

IL PUNTO

Arbitri sotto tiro a Brescia e Reggio Calabria. In testa le rivali anni '80 ma si fanno vedere le isolane

Parte il campionato con le solite polemiche

Visti i pareggi delle milanesi negli anticipi, la prima giornata di campionato lancia subito la grande sfida tra Juventus e Roma, acerrimi rivali che hanno cominciato la stagione vincendo rispettivamente contro Brescia e Fiorentina (gol del ritrovato Montella, che la dirigenza romanista avrebbe voluto mandare in prestito proprio a Firenze). Da notare che i giallorossi riescono a vincere nonostante l'ennesima «cassanata», visto che il n. 18 si è reso protagonista dell'ennesimo gesto (pagato con l'espulsione) che poteva costare molto caro sia a lui che alla squadra. Völler ha garantito che domani parlerà a lungo con «Fantantonio», per il quale è possibile l'ennesima multa.

Ma oltre alla coppia che si dà battaglia fin dagli anni Ottanta, in testa c'è anche la grande novità delle isole: sono infatti Cagliari e Palermo, due matricole, le altre due squadre che sono riuscite a vincere. I sardi lo fanno con un gol di Esposito (elemento che, se continua così, diventerà interessante anche in chiave Nazionale) su assist del solito Zola, più che mai «bandiera» della squadra del presidente Cellino. Il Palermo invece, spinto da un pubblico

che già sogna la zona Uefa (e Guidolin si affretta a fare il «pompiere»), batte con una zampata di Toni un Siena troppo falloso e che tiene inspiegabilmente fuori elementi che, come Taddai, gli farebbero molto comodo.

Le prime polemiche arbitrali, dopo quelle del presidente di Lega, Galliani, sono targate Brescia e Udine. I due presidenti Corioni e Pozzo sono i principali accusatori di Trefoloni e Tombolini. Quest'ultimo, in effetti, quando capita con l'Udinese provoca sempre l'ira dei dirigenti friulani (e anche di Spalletti, a quanto si è visto anche oggi).

Spettacolare 2-2 fra Atalanta e Lecce, nel segno di uno Zeman il cui lavoro dovrebbe giovare molto ai tanti giovani della squadra pugliese.

Pareggio senza reti a Parma fra i padroni di casa e il Messina. La cosa che più fa notizia, oltre all'astinenza di Gilardino che continua dopo i due impegni con la Nazionale, è che gli emiliani, così come aveva promesso la nuova dirigenza, sono scesi in campo con la maglia crociata, quella dei vecchi tempi che da questa stagione è stata ripristinata, per la gioia dei tifosi.

Difficile e spigoloso il confronto con una grintosa Fiorentina: un successo abbastanza sofferto

La Roma ritrova l'«aeroplanino»

Montella entra nel secondo tempo e firma subito la vittoria

Roma 1
Fiorentina 0

MARCATORE: st 9' Montella.
ROMA: Pelizzoli, Panucci, Mexès, Cufre, Candela (st 1' Montella), De Rossi (st 28' Aquilani), Dacourt, Perrotta, Mancini, Totti (st 35' Delvecchio), Cassano. **ALL:** Völler.
FIorentina: Lupatelli, Ujfalusi, Viali, Dainelli, Chielini, Obodo, Maresca (st 15' Fontana), Jorgensen (st 1' Portillo), Ariatti, Miccoli, Riganò (pt 24' Piangerelli). **ALL:** Mondonico.
ARBITRO: Dondarini.
NOTE: angoli: 5-3 per la Fiorentina. Recupero: 2' e 3'. Espulsi: pt 15' Viali per fallo da ultimo uomo, pt 45' pt Cassano per fallo di reazione. Ammoniti: Candela e De Rossi per gioco scorretto, Totti per simulazione, Obodo per ostruzione.

ROMA «Io, io, io: ho segnato io, ci voleva Montella per far vincere la Roma! L'aeroplanino è corso subito verso i tifosi della Curva Sud dopo aver segnato al 9' della ripresa il gol che avrebbe fruttato i primi tre punti al campionato giallorosso. E ha reclamato tutti gli applausi che gli mancavano dal 23 novembre 2003, giorno in cui segnò il suo ultimo gol. Ci voleva proprio lui, tornato a mettere le ali, per far vincere alla Roma la prima gara della stagione, la prima in panchina di Völler, contro una Fiorentina grintosa, in un confronto difficile e spigoloso.

La Roma aveva tanta voglia di vincere, quanto poca lucidità. Una squadra manovriera sì, ma che dalle sue manovre tentava di trarre benefici e per rendersi pericolosa doveva partire da fermo, da un calcio di punizione. Una Roma che dal 16' fino al 45' ha giocato in superiorità numerica, Viali essendo stato cacciato per un fallo da ultimo uomo: attaccato alla maglia di Totti, lanciato verso un probabile gol. C'era stata sulla conseguente punizione (appunto) dello stesso Totti, una parata miracolosa dell'ex Lupatelli, è vero. E poi anche una traversa, al 30' pt, colta da Cassano pronto a girare in porta una punizione (appunto) arabescata da Mancini dieci metri lonta-

no dal vertice sinistro dell'area viola. Ma non c'era stato altro di giallorosso. Un po' poco, se si pensa che i gialli giocavano in dieci. Poi, un minuto prima del riposo, la «cassanata»: con quella manata al volto di Chielini Cassano si è praticamente autoespulso, restituendo alle due squadre una parità numerica soltanto in apparenza, perché lui conta più di quanto non conti Viali nella Fiorentina, riducendo drasticamente il potenziale offensivo della Roma. E il gioiello che Völler non ha voluto per il momento rimproverare («Ne parleremo domani mattina» ha detto), si era palesato in buona vena, e non soltanto per quella traversa. Allora aveva ragione Montella ad andare sotto la Curva Sud a gridare: ci volevo io.

Già, ma la sua prodezza non avrebbe preso corpo se a lanciarlo non fosse stato un magnifico lancio di De Rossi da centrocampo. Il ventiduenne centrocampista, che ha impressionato anche in nazionale, ha preso per mano la sua squadra, non facendole accusare l'assenza in regia di Emerson. Ma le note di merito non si limitano a questi due giocatori: la Roma incassa anche le buone prove di Cufre e Mexès. Mentre Totti ha reso meno di quanto avrebbe voluto.

Rovina la prova giallorossa una «prodezza» di Cassano

ROMA «È stata una vittoria del cuore». Il presidente della Roma Franco Sensi ha lasciato lo stadio con il sorriso sulle labbra, per la vittoria contro la Fiorentina che permette alla Roma di partire al meglio in questo campionato. La nota negativa della giornata porta il nome di Cassano: nervoso e scontroso ha dato una manata in faccia a Chielini (che lo aveva accusato di aver simulato un fallo da rigore), proprio davanti all'arbitro che non ha potuto fare altro che cacciarlo. Tutto ciò dopo

ano lontani, non riuscendo a trovare l'accordo economico. Nonostante i tempi che corrono Cassano vorrebbe guadagnare quanto Totti, pur non avendo alle spalle la storia del capitano. Baldini non ha negato che forse verrà decisa una multa per il comportamento del barese. Anche Völler pensa sia meglio parlarne a freddo: «Non ci ho ancora parlato, non so se ha chiesto scusa alla squadra. Parleremo domani, a freddo è meglio. E valuteremo». Intanto Cassano non è tornato con il pull-

man della squadra a Trigoria. A parte questo, Völler si dice soddisfatto per la prestazione dei suoi: «Abbiamo dimostrato di avere carattere, sono contento perché la Fiorentina ci aveva messo in difficoltà, si vedeva che fisicamente non eravamo al loro livello».

Rudi Völler

Nel secondo tempo, più che nel primo, la Roma ha tirato fuori le unghie per battere un avversario ostico e poi è arrivato il gol di Montella. «Vincenzo ha fatto un gran gol - dice Völler - da vero attaccante. Si allena con grinta e convinzione, ha voglia di dimostrare di essere tornato il vero Montella. Ha aiutato la squadra anche a centrocampo».

I tifosi viola hanno devastato quattro carrozze ferroviarie del treno regionale Firenze-Roma prima di arrivare nella capitale.





Finisce 0-0 la trasferta in casa della Reggina. Occasioni da gol per entrambe

Pozzo accusa l'arbitro

L'Udinese infuriata per due rigori non concessi

Stai pensando alla tua prima CASA?

Dal 15 SETTEMBRE puoi richiedere i CONTRIBUTI tramite le Banche di Credito Cooperativo

SERIE A												
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FORNIT	RETI	MI					
Cagliari-Bologna	1-0	Juventus	3	1	1	0	0	0	0	0	0	2
Roma-Fiorentina	1-0	Cagliari	3	1	1	0	0	0	0	0	0	0
Chievo-Inter	2-2	Lazio	3	1	1	0	0	0	0	0	0	2
Brescia-Juventus	0-3	Palermo	3	1	1	0	0	0	0	0	0	0
Sampdoria-Lazio	0-1	Roma	3	1	1	0	0	0	0	0	0	0
Atalanta-Lecce	2-2	Atalanta	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2
Milan-Livorno	2-2	Chievo	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2
Parma-Messina	0-0	Inter	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2
Palermo-Siena	1-0	Lecce	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Reggina-Udinese	0-0	Livorno	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
PROSSIMO TURNO												
Juventus-Atalanta		Milan	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2
Lecce-Brescia		Parma	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2
Fiorentina-Cagliari		Reggina	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2
Chievo-Inter		Udinese	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Bologna-Milan		Bologna	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Inter-Palermo		Fiorentina	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Udinese-Parma		Sampdoria	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Lazio-Reggina		Siena	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Messina-Roma		Brescia	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Siena-Sampdoria												

MARCATORI: 2 reti: Lucarelli (Livorno), Seedorf (Milan) 1 reti: Adriano (Inter), Albertini (Atalanta), Bojinov (Lecce), Di Canio (Lazio), Esposito (Cagliari), Giacomazzi (Lecce), Ibrahimovic (Juventus), Montella (Roma), Nedved (Juventus), Pazzini (Atalanta), Pellissier (Chievo), Semoli (Chievo), Stankovic (Inter), Toni (Palermo), Trezeguet (Juventus)

Reggina 0
Udinese 0
REGGINA: Pavarini, Cannarsa, De Rosa, Franceschini, Mesto, Tedesco, Mozart, Colucci (st 19' Ganci, st 40' Zamboni), Balestri, Nakamura, Bonazzoli (st 35' Dionigi). All. Mazzarri.
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Cribari, Kroldrup, Alberto (st 1' Di Natale), Pinzi, Pizarro, Muntari (st 21' Pazienza), Pieri (st 42' Mauri), Iaquineta, Di Michele. All. Spalletti.
ARBITRO: Tomboloni.
NOTE: angoli 4 a 1 per la Reggina. Espulso: Franceschini st 38' per gioco falloso. Ammoniti: Bertotto, Alberto e Mozart per gioco falloso.

REGGIO CALABRIA Finisce a reti inviolate ma sia Reggina che Udinese, alla fine, hanno di che recriminare: la Reggina per avere avuto un maggiore predominio sulla gara dimostrando, però, scarsa lucidità in avanti; l'Udinese per alcune decisioni arbitrali che hanno fatto andare su tutte le furie l'azionista di maggioranza della società, Giampaolo Pozzo. In particolare l'Udinese accusa l'arbitro Tomboloni di non avere concesso due rigori, l'ultimo dei quali nei secondi finali di partita, per un intervento di Nakamura sull'ex Di Michele.

Per il resto la partita è stata avvincente e a tratti anche spettacolare. La Reggina si presenta subito vogliosa e disciplinata, non si preoccupa più di tanto di qualche sporadica comparsa in avanti di Di Michele, e detta i tempi della gara. Con l'uomo in più a centrocampo voluto da Mazzarri, gli amaranto non corrono rischi e tengono una pressione costante verso la porta friulana. Nonostante una Udinese ben registrata e guidata in difesa da capitano Bertotto, la Reggina riesce spesso a giungere alla conclusione, ma senza rendersi particolarmente pericolosa. La pressione dei padroni di casa aumenta negli ultimi 15 minuti del primo tempo, quando l'Udinese si trova schiacciata nella propria metà campo. La Reggina va vicina al gol al 41' con un'azione corale.

L'intervallo consente a Spalletti di alzare la voce con i suoi e alla ripresa lo scenario è completamente diverso. L'Udinese si presenta con tre punte per l'innesto di Di Natale accanto a Iaquineta e a Di Michele. E la Reggina trema subito per due conclusioni di Di Natale (8') e Muntari (14'). Anche Mazzarri sceglie di aumentare il peso del reparto offensivo. Un'occasione per parte nei minuti finali: Dionigi perde il tempo su assist di Mesto davanti alla porta friulana e, proprio allo scadere, Di Michele viene contrastato da Nakamura al momento del tiro scatenando prima le ire dei giocatori in campo e poi quelle di Pozzo negli spogliatoi.

Sconfitto un Bologna opaco grazie alla rete di Esposito

Il Cagliari dominatore con un grande Zola

CAGLIARI Aveva ragione Arrigoni, al suo esordio in serie A, per nulla spaventato dal confronto con il decano degli allenatori italiani: Mazzone in campo non ci va. E per fortuna del Cagliari, ieri pomeriggio al Sant'Elia in campo a fare la differenza sono stati due giocatori straordinari, l'immarcescibile Zola e l'imprendibile Esposito. Dall'altra parte, per la mole di gol create, avrebbe meritato di vincere con un risultato più rotondo. L'ex regista del Besiktas, stregato da Katargiannakis che ne aveva intuito la direzione, ha spedito fuori sulla destra del portiere e così

Cagliari 1
Bologna 0
MARCATORE: pt 19' Esposito.
CAGLIARI: Katargiannakis, Lopez, Maltagliati, Bega, Agostini, Abetjon, Brambilla, Gobbi (pt 35' Delnevo), Esposito, Bianchi (st 14' Suazo), Zola (st 22' Langella). All. Arrigoni.
BOLOGNA: Pagliuca, Daino, Petrucci, Torrisi, Sussi, Nervo, Giunti, Zagorakis, Bellucci, Locatelli (st 23' Cipriani), Tare. All. Mazzone.
ARBITRO: Collina.



Cagliari-Bologna 1-0. Azione d'attacco degli isolani.

l'esordiente Arrigoni ha potuto brindare ai suoi primi tre punti.

Zola, 38 anni, con le sue giocate, ed Esposito, classe 1979, al suo primo gol in serie A dopo i 17 realizzati l'anno scorso in B, sono stati i grandi protagonisti

sti della vittoria del Cagliari, ma anche Pagliuca, coetaneo di Zola, è stato autore di grandi parate che hanno permesso al Bologna di restare in gara sino alla fine.

Arrigoni ha schierato il neo-acquisto Bega al posto dello squalificato Loria, preferendo in avvio Bianchi a Suazo, affaticato dopo il doppio impegno con l'Honduras. Mazzone ha risposto con Daino al posto dell'infortunato Suarez, dando fiducia in avanti a Tare, preferito al giovane Cipriani (che una volta entrato in campo, nella ripresa, è stato tra i più pericolosi della sua squadra).

Passano gli anni ma è sempre Zola, uno dei protagonisti più attesi di questo campionato, ad illuminare il gioco con la classe di un campione senza età. La partita è stata a senso unico, con una sola squadra in campo, il Cagliari.

Felice ritorno dei rosanero in serie A dopo 31 anni di attesa

È sufficiente un gol di Toni per fare festa a Palermo

Palermo 1
Siena 0

MARCATORE: pt 22' Toni.
PALERMO: Guardalben, Zaccardo, Biava, Barzagli, Grosso, Barone, Corini, Santana (st 44' Mutarelli), Zauli, Gasbarroni (st 23' Raimondi), Toni 6.5 (st 38' Farias). All. Guidolin.
SIENA: Fortin, Cirillo, Mignani, Portanova, Nicola, Di Donato, Vergassola (st 19' Serafini), Camorani (st 19' Chiumentolo), Pecchia, Carparelli, Flo (st 30' Falsini). All. Simoni.
ARBITRO: Sacconi.
NOTE: angoli: 7-1. Recupero: 2' e 4'. Espulso: st 27' Cirillo per somma di ammonizioni.

PALERMO Basta un gol di Luca Toni al Palermo per battere il Siena e celebrare nel migliore dei modi il ritorno in Serie A dopo 11.431 giorni di attesa, con lo stadio in festa. È datata 20 maggio 1973 (Ternana-Palermo 0-0), infatti, l'ultima apparizione dei rosanero nella massima serie, mentre l'ultima esibizione casalinga risaliva alla sfida contro la Roma (1-1, reti di Arcoleo e Cappelletti) del 13 maggio dello stesso anno.

Il Siena ha fatto poco per rovinare la festa alla formazione di Francesco Guidolin che, dopo una ventina di minuti non troppo convincenti, ha cominciato a premere con il piede sull'acceleratore, mettendo sotto gli avversari.

Squadre schierate con moduli identici: Palermo e Siena si sono affidati ai due mediani e a una sola punta; alla lunga, la differenza l'hanno fatta i singoli, con Corini e Barone più dinamici, lucidi e intraprendenti della coppia bianconera formata da Di Donato e Vergassola. In avanti Toni è stato il solito implacabile finalizzatore di una manovra alla quale raramente hanno partecipato in maniera decisiva le ali Santana (a destra) e Gasbarroni (a sinistra).

Lamberto Zauli, se sta bene, ha confermato di poter essere l'uomo che fa la differenza dalla treguardi in su, avvantaggiando un Palermo che, nonostante qualche sbavatura difensiva, ha retto

abbastanza bene l'impatto con il nuovo campionato.

Dopo la noia dei minuti iniziali, il Palermo prende in mano il comando delle operazioni e sfonda sugli sviluppi di una palla inattiva: angolo di Eugenio Corini da destra e, dopo un batti e ribatti in area, Luca Toni trova il varco vincente. È il primo gol in A realizzato dalla formazione palermitana dopo oltre 31 anni. Il goleador, a dire il vero, la via della rete l'aveva già trovata 4' prima, ma era stato fermato dall'assistente di Sacconi, Di Mauro, per fuorigioco. Toni aveva raccolto una corta respinta di Fortin, su colpo di testa di Zauli, insaccando a porta vuota.

Il gol riaccende il Palermo che cerca di chiudere il conto senza però riuscirci. I siciliani al 41' vanno vicini al raddoppio: incursione di Santana dalla destra, su perfetto assist di Zauli, cross verso il centro dell'area dove però Gasbarroni arriva con un attimo di ritardo. Nel secondo tempo il Palermo lascia giocare di più i toscani che cominciano ad affacciarsi con una certa pericolosità nell'area avversaria. Ma il Palermo gestisce meglio la partita e chiude in gloria la sua «prima» nel calcio che conta.

Atalanta 2
Lecce 2

MARCATORI: pt 2' Pazzini, 9' Giacomazzi, st 7' Albertini, 30' Bojinov.
ATALANTA: Taibi, Rivalta, Gonnella, Natali, Bellini, Zennaro, Albertini (st 37' Bernardini), Marcolini, Montolivo (st 37' Saudati), Pia (st 25' Gautieri), Pazzini. All. Mandorlini.
LECCE: Scignano (st 16' Anania), Cassetti, Diamonte, Stovini, Rullo, Giacomazzi, Ledesma, Dalla Bona (st 35' Emerenko), Konan (st 18' Bojinov), Bjelanovic, Pinardi. All. Zeman.
ARBITRO: Rodomonti.

BERGAMO L'Atalanta sperava di festeggiare il suo ritorno in serie A con un successo, e probabilmente quando è passata in vantaggio dopo 130' di gioco grazie a un gran gol messo a segno da Pazzini, questo successo se l'è sentito a portata di mano. Ma con le squadre di Zeman non ci si può mai rilassare e appena 7' minuti dopo la squadra pugliese ha raggiunto il pareggio. Su un traversone di Rullo, Giacomazzi, sfruttando un'incerta uscita di Taibi ha tirato in rete la palla dell'1-1. Da quel momento è salito in cattedra il Lecce, che ha disputato un buonissimo primo tempo, ha impegnato Taibi con un traversone

di Cassetti al 16' e poi in un paio di situazioni si è reso pericoloso soprattutto cercando di sfruttare le intenzioni di Pinardi.

Diverso atteggiamento, soprattutto da parte dell'Atalanta, durante la ripresa. La squadra nerazzurra si è subito portata in avanti. Ha lamentato la mancata concessione di un rigore per atterramento di Pia al 4', ma al 7' è tornata in vantaggio su punizione battuta da Marcolini con appoggio ad Albertini che ha infilato in rete la palla del vantaggio. A questo punto i giocatori bergamaschi hanno avuto ripetute opportunità per chiudere la partita, in particolare al 21' quando Pazzini dall'area piccola ha

tirato sul portiere Anania (da poco in campo al posto di Scignano infortunatosi in uno scontro con Gonnella), poi si è visto ancora respingere la palla dal portiere, e infine la sua conclusione è stata rinviata sulla linea di porta dal difensore Rullo.

L'Atalanta, giocando di rimessa, ha ripetutamente messo in difficoltà la squadra pugliese ma è stata indovinata la mossa di Zeman che ha inserito Bojinov e dalla mezz'ora Finardi (ottima la sua partita), il quale ha servito il bulgaro che con un diagonale rasoterra dalla sinistra ha superato imparabilmente il portiere avversario. Sul pari non sono mancate molte altre emozioni, con opportunità da una parte e dall'altra (al 40' un gran tiro di Bernardini è stato respinto dalla traversa).

Buono il Lecce nel primo tempo, meglio l'Atalanta nella ripresa. Nella squadra pugliese hanno prevalso il dinamismo e la mobilità di tutti i suoi giocatori. L'Atalanta ha risentito della giornata non eccellente di Montolivo, affaticato dalle prestazioni con la nazionale giovanile, ma soprattutto ha sbagliato troppo nelle conclusioni.

Il Messina strappa il pari con buon assetto tattico

Gilardino è stanco e il Parma stenta

Parma 0
Messina 0

PARMA: Frey, Bonera, Bovo, Cannavaro, Potenza, Bolano, Grella, Marchionni, Bresciano, Rosina (st 12' Maccarone), Gilardino. All. Baldini.
MESSINA: Storari, Zoro, Fusco, Rezaei, Parisi, Giampà, Coppola, Donati, Sullo (st 41' Rafael), Amoroso, Iliev 5. All. Mutti.
ARBITRO: Rizzoli.
NOTE: angoli: 12-4 per il Parma. Recupero: 0' e 2'. Ammoniti: Marchionni per gioco scorretto, Coppola condotta non regolamentare. Spettatori: 12.000.

PARMA Il Parma non riesce a vincere la prima «crociata» (sono tornate le vecchie maglie con la croce) del nuovo campionato perché la sua arma più efficace – cioè Gilardino – pur provandoci in tutti i modi e da tutte le parti risente inevitabilmente della «campagna estiva» combattuta in maglia azzurra. E così il Messina può bagnare con un prezioso punto esterno il suo ritorno nella massima serie dopo 40 anni.

Mutti, che era privo del bomber Zampagna e che schierava sette debuttanti, avrà comunque già preso nota: certi regali difensivi (solo quelli hanno causato una mezza dozzina di angoli avversari) in serie A vengono puniti nove volte su dieci e il Gilardino della seconda metà dello scorso torneo non avrebbe perdonato.

Sotto gli occhi del ct azzurro Lippi (la sua presenza al Tardini è un'eloquente risposta a chi sostiene che il Parma si sia indebolito) il bomber di Biella ha invece pagato dazio alla sua estate senza tregua, ma Baldini può stare tranquillo. Il goleador ha bisogno di una lucidata ma è sempre in agguato: primo tempo di sponde per compagni arrivati sempre con un attimo ritardo (e un tiro a lato su innesco verticale di Marchionni), secondo tempo di conclusioni in diagonale, di testa e in rovesciata, compreso l'addomesticamento di un pallone impossibile sulla linea di fondo, trasformato – dopo elegante dribbling su Rezaei – in assist per Bresciano, sventato però da Storari. Baldini dopo un'ora ha provato ad affiancarlo Maccarone, che però ha confermato di essere in ritardo di preparazione. Gran debutto con la nuova maglia invece per Bovo, che ha sventato su tutti i palloni e si sarebbe tolto anche lo sfizio del gol della vittoria se al 40' della ripresa la sua spettacolare sforbiata in area messinese – destinata a finire in fondo al sacco – non fosse stata respinta da... Bonera.

Sul piano del gioco, tutto sommato, il Parma è piaciuto: Baldini applica lo stesso modulo di Prandelli e semmai si è avuta conferma che dietro Gilardino serve più qualità (nell'occasione mancava Morfeo), mentre Bresciano garantisce più quantità. E il solo Marchionni con cui dialogare può non bastare, specie se l'ala destra infila una ripresa in netto calo a un primo tempo comunque brillante. Benissimo i due centrali di centrocampo, un Bolano sempre generosissimo e un Grella che ha palesato buona personalità.

Il Messina, dal canto suo, ha messo in mostra un interessante mix di ordine tattico e di entusiasmo tipico delle neopromosse, sfiorando due volte il gol con il serbo Iliev: dopo appena 8' quando, liberato a tu per tu con Frey dopo punizione di Parisi ha angolato troppo il facile diagonale e – imbeccato da Amoroso al 35' della ripresa – ha concluso precipitosamente sempre peccando di misura il tiro incrociato. Il Parma, dalla sua, ha comunque anche due pali scheggiati, entrambi nel primo tempo, con tiri da fuori di Grella e su punizione – da Marchionni. Ma recriminare serve a poco: esserciancora, con una squadra competitiva e il must dell'antica maglia crociata, per ora basta e avanza. Quanto al Messina, una registrata alla difesa e il rientro di Zampagna potrebbero essere un buon viatico per proseguire un'avventura iniziata bene.

Una partita equilibrata fino all'espulsione di Antonioli. Decisivo un dubbio rigore messo a segno da Di Canio

La Lazio passa sul terreno della Samp

GENOVA La Lazio va in vantaggio al 29' del primo tempo con un rigore siglato da Di Canio (anche se voleva tirarlo Inzaghi) e contestato dagli avversari. In effetti l'entrata del portiere Antonioli su Inzaghi forse non era tale da far concedere la massima punizione. Gara piacevole, ricca di episodi e tutto sommato equilibrata: il pari sarebbe stato più giusto. Ha iniziato meglio la Samp, con Peruzzi decisivo su un paio di conclusioni di Flachi e con grande movimento degli avanti. Poi è venuta fuori

Sampdoria 0
Lazio 1

MARCATORE: pt 29' Di Canio (rigore).
SAMPDORIA: Antonioli, Sacchetti (st 20' Kutuzov), Falcone, Castellini, Pisano (pt 27' Turci), Diana (pt 46' Donadel), Palombo, Volpi, Tonetto, Flachi, Bazzani. All. Novellino.
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Siviglia, Couto, Zauri, Giannichedda, A. Filippini, Liverani (st 23' Serio), Cesar, Di Canio (st 6' Muzzi), S. Inzaghi. All. Caso.
ARBITRO: Rosetti.
NOTE: espulso Antonioli, ammoniti Oddo e S. Inzaghi per gioco falloso. Recupero: 3' e 4'.

la Lazio, pericolosa con Inzaghi fino al momento choc della prima frazione. Gran passaggio di Di Canio a Inzaghi, contatto con

Antonioli, rigore ed espulsione del portiere. Qui la personalità di Di Canio con doppia lite: prima con Inzaghi per tirare il rigore,

quindi col sampdoriano Flachi al momento dell'esultanza. Nel finale del primo tempo Samp un po' confusa ma Lazio non sempre all'altezza della situazione nella gestione. Nella ripresa squadre un po' stanche (anche crampi per Tonetto), con rare occasioni, e la Lazio riesce a controllare la partita, e il vantaggio. La squadra romana va quindi in testa alla classifica, per la soddisfazione del nuovo allenatore, Caso. La Samp di Novellino ha mostrato una condizione piuttosto in ritardo e poche idee.



Di Canio in azione, prima di siglare il rigore per la Lazio.



IL PUNTO

**Prime sorprese
Si scatenano
le matricole:
a Fioretti la sfida
con Costantini**

TRIESTE E' impossibile decifrare il campionato cadetto dopo una sola giornata, tuttavia emerge subito un dato interessante: tre matricole su quattro hanno vinto al primo impatto con la serie B. L'affermazione più sorprendente è proprio quella del modesto Cesena sulla Triestina. Anche l'Arezzo di Marino ha compiuto una impresa non da poco contro il Catania di Costantini ma nessuno aveva dubbi sulla robustezza della squadra toscana che schiera tanti ex alabardati. Pagotto, Venturelli, Bacis, Scotti e Abbruscato fanno parte della pattuglia degli «eroi di Lucca» che a qualcuno in seno alla società alabardata danno ormai fastidio. Ma perché mai? La sfida era tra Maurizio Costantini e il suo ex «principale» Vittorio Fioretti, attuale designer dell'Arezzo. Ai tempi della C2 (play-off persi con la Vis Pesaro) i due si erano lasciati male ma con il tempo hanno ricomposto il loro rapporto.

Non passa inosservato neppure il successo del qualitativo Catanzaro sul Bari. Una brutta bestia la squadra calabrese che sabato prossimo arriverà al «Rocco». Delle neopromosse solo il Crotone ha toppato ma a Perugia (dove ha debuttato Milanese) tante squadre ci lasceranno le penne.

Ma c'è altro da segnalare, come il blitz della Piacenza (a tempo scaduto) in casa del Pescara. A torto l'undici di Iachini (aveva lavorato bene a Vicenza) è stato quasi sottostimato dagli addetti ai lavori. E' invece una formazione esperta con qualche nuovo violino (Jeda, Pepe).

Ridimensiona indirettamente anche la Triestina la sconfitta casalinga del Venezia contro l'AlbinoLeffe che è quello dello scorso anno. E' una brutta notizia perché in precampionato l'Unione aveva battuto due volte i lagunari gonfiandosi il petto. Questo primo turno dice che sono poca cosa anche se è troppo presto per trarre conclusioni. La miglior impressione l'ha invece fornita nell'anticipo di venerdì il Torino di Ezio Rossi che da centrocampista in su ha un potenziale ragguardevole. Il meglio forse deve ancora venire e potrebbe essere racchiuso nel posticipo di stasera (20.30 Sky) tra Modena e Genova.

Cat.

IL CASO

Terreno da risistemare ma il campo è da tempo che versa in condizioni critiche. Necessari nuovi interventi

L'erba del «Rocco» sofferente dopo il concerto

TRIESTE «Come stai» canta a squarciagola Vasco Rossi nell'ultimo tour «Buoni o cattivi». Se il manto erboso dello stadio Rocco potesse parlare risponderrebbe «molto male». Ma la colpa non è del rocker emiliano e dei 30 mila fans accorsi sabato sera al concerto a Trieste. Il campo usato dalla Triestina è di nuovo in apnea, dopo le cure dello scorso autunno, già dall'estate.

L'enorme palco, i pannelli di plastica rotolati sopra il terreno e il calpestio della «combricola del Blasco» non è di certo stato un toccasana. Ma la sofferenza era evidente già prima del ciclone Vasco. E per non sborsare più del dovuto (danni collaterali inevitabili) il team del cantante ha fotografato, prima di montare la struttura del concerto, ogni metro del campo di gioco. Il «Rocco» è in realtà messo male dalla nascita: avrebbe bisogno di una ristrutturazione completa, a cominciare dal fondo. Solo che non ci sono i tempi (e i soldi) per farlo.

E così, alla vigilia del campionato di serie B, il campo è tutto tranne che un prato all'inglese. Erba ingiallita, terreno spelacchiato, graminia, qualche buca ricoperta con la sabbia e anche una decina di metri quadri di terra pura nell'area sotto la curva Furlan. Zolle tolte prima del concerto dalla Triestina, che saranno risistemate nella speranza che le radici possano attecchire quanto prima. L'effetto tappeto, però, sarà inevitabile per almeno una ventina di giorni.

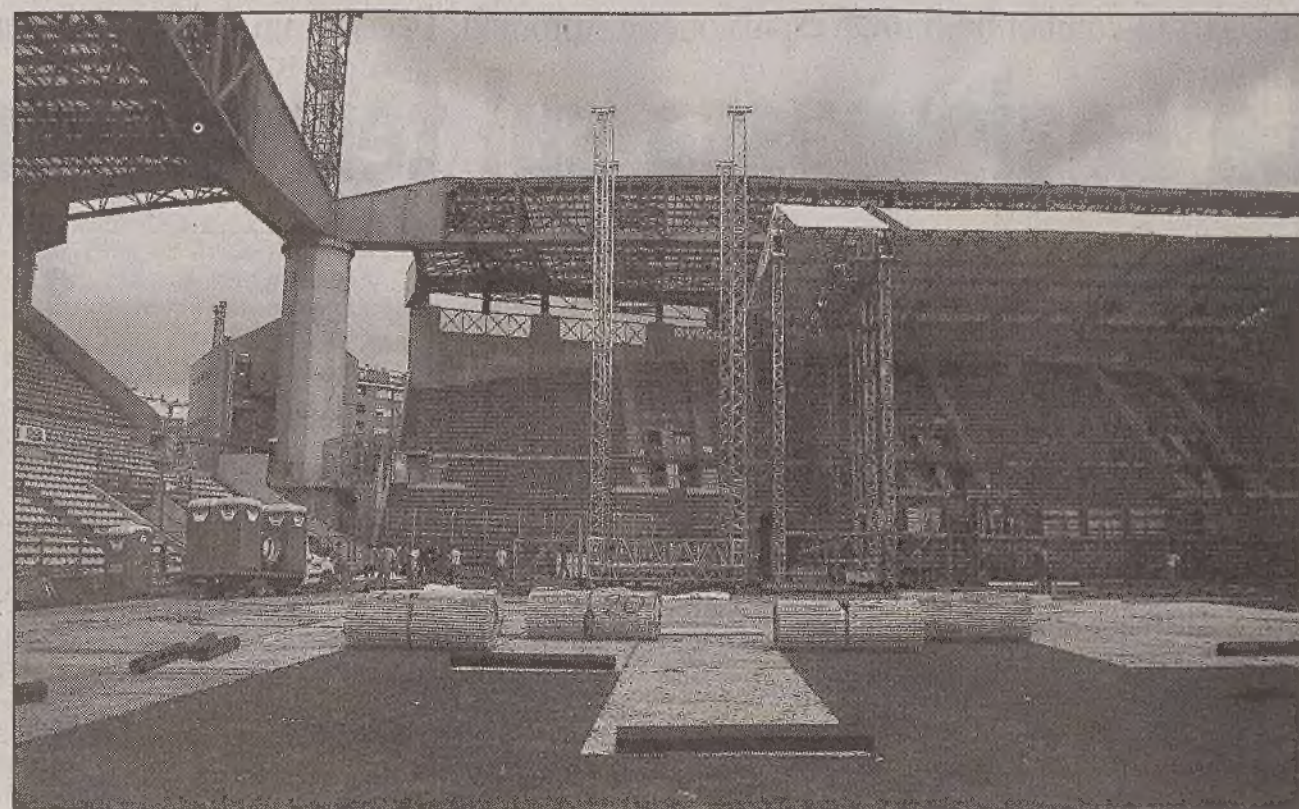
Stamane inizierà l'intervento della ditta Valvason a cui sono stati affidati, dopo il passaggio della gestione dal Comune alla Triestina, gli interventi straordinari. Lasciando invece, come indicato dalla società alabardata, la manutenzione diretta a un addetto al campo (ne sono già stati cambiati tre...). Ma il tempo stringe, bisogna fare in fretta, domani sera arriva il Cagliari per la Coppa Italia e sabato ci sarà l'esordio casalingo di campionato contro il Catanzaro.

Non potrà diventare un tavolo di biliardo verde

smeraldo come il campo visto l'altra sera a Cesena, bisognerà solo rattoppare in qualche modo le «ferite» e rivitalizzare l'erba. E sarà sempre meglio della «terra battuta» vista a Reggio Calabria.

Da ieri pomeriggio il campo del Rocco è libero: niente più rock, solo calcio. Lo staff di Vasco ha iniziato a smontare le strutture del concerto alle 3 del mattino, terminando il lavoro dopo pranzo. Un'impresa durata molte ore tra pulizie (soprattutto quintali di bottiglie di birra), smontaggio e imballaggio delle strutture da sistemare nei numerosi tir che ha impegnato 50 ragazzi dalla muscolatura possente. A controllare questo particolare «trasloco» il responsabile dello staff, con un curioso battipanni in mano, e la supervisione di alcuni dirigenti del Comune di Trieste. Non c'è solo il campo da sgomberare e ripulire, ma un'intera struttura e le vie limitrofe dello stadio. Pulizie straordinarie, anche qui, da svolgere a tempo di record tra difficoltà non solo logistiche.

Pietro Comelli



Ecco come si presentava il manto erboso del «Rocco» ieri mattina. (Foto Tommasini)

CALCIO SERIE B L'errore del portiere Pinzan ha condizionato la prestazione collettiva a Cesena ma c'era il tempo per recuperare

Un incidente di percorso per la Triestina

Adesso può essere salutare l'incontro casalingo di Coppa di mercoledì con il Cagliari



Un Berti rabbiato in panchina.

non sembra aver prodotto benefici anche se nulla si può imputare ai nuovi difensori perché al «Manuzzi» non hanno giocato. L'allenatore alabardato in Romagna ha schierato otto giocatori della vecchia guardia (Minieri, Pecorari, Parola, Rigoni, Godeas, Pinzan, Moscardelli e Badi) e sei nuovi (Pianu, Bianchi, Munari, Tulli, Nardi e Princivalli). Ammesso che si possa considerare tale anche il triestino purosangue. Due gli esordienti in B, Munari e Nardi che è entrato nella ripresa. Dei titolari mancava solo Campagnolo, un'assenza pesantissima visto quello che è successo in campo. Conviene valutare questa sconfitta come un brutto incidente di percorso e il balordissimo gol incassato sembra avallare questa te-

oria. Spiace per Pinzan, ragazzo serio e solare, ma a Cesena l'ha combinata davvero grossa. Con ogni probabilità senza quell'infortunio la partita avrebbe preso un'altra piega perché ci sono voluti 30' alla Triestina per riprendersi di fronte a un Cesena tanto generoso e combattivo ma a corto di argomenti. Senza il bomber Cavalli, quello che ha disarcionato Pinzan, sarebbe una formazione di C1. Ecco perché brucia perdere al «Manuzzi». Se invece l'Unione ha giocato così male indipendentemente dalla rete subita (contro il Catanzaro ne sapremo di più) sarebbe da preoccuparsi. E tanto. Una reazione vera c'è stata solo nella ripresa quando l'imparito Cesena ha arretrato il suo baricentro di buoni

venti metri. Se è questa la vera Triestina significherebbe innanzitutto che è stata sopravvalutata in questo primo scorcio di stagione. In mezzo a tutti questi dubbi e a tutte queste ipotesi resta la prestazione opaca. Ha balzato la difesa alle prese con Cavalli e Bernacchi, e ha funzionato a intermittenza il centrocampo formato da uomini di fatica e di spinta ma poco propensi a costruire. Stupisce che un giocatore dai piedi buoni e con discreta visione di gioco come Lai non sia stato neanche convocato. «Nessun caso», assicura Tesser. Se lo ha lasciato a casa avrà comunque avuto le sue buone ragioni visto che di lui ci si può fidare. La qualità però è rimasta a casa anche se a Cesena sono mancati troppi giocatori, in primis il povero Pinzan. Campagnolo ha bisogno di almeno due settimane per ristabilirsi, quindi si potrebbe provare con il giovane Agazzi. Pinzan paga due mesi di grande incertezza, dove sembrava sempre sul piede di partenza.

Arriva come una manna mercoledì sera l'incontro di Coppa Italia con il Cagliari (a proposito Bega ha esordito ieri contro il Bologna) sia perché spezza una settimana durante la quale si sarebbero potute accumulare troppe tensioni sia perché dà subito alla Triestina l'occasione di rifarsi. E c'è da scommetterci che sarà tutta un'altra Alabarda.

Maurizio Cattaruzza



Bianchi e Moscardelli mentre saltano di testa a Cesena. (Foto Lasorte)

IL PERSONAGGIO

Il fantasista alabardato sdrammatizza dopo l'amaro esordio e guarda già ai prossimi impegni

Rigoni: «E' solo un episodio isolato»

«Ci è mancato qualcosa sotto l'aspetto caratteriale. In casa sarà diverso»

TRIESTE «Per quanto fatto finora la sconfitta di Cesena non rappresenta un campanello d'allarme: si tratta solo di un episodio a sé». Marco Rigoni è convinto che la vernice della nuova Alabarda sia stata sporcata solo da una macchiolina facilmente lavabile. E non si tratta dell'uscita a vuoto di Pinzan che ha portato in vantaggio il Cesena. Piuttosto, la prima sconfitta stagionale, porterebbe la firma di un'intera squadra trovata improvvisamente bloccata sotto l'aspetto del gioco e del carattere. Due fattori che, sinora, non avevano fatto difetto alla nuova creatura alabardata.

«Sono convinto che se avessimo giocato in casa avremmo trovato dentro di noi quel qualcosa in più sotto l'aspetto caratteriale che ci avrebbe portato a raddrizzare il risultato», assicura Rigoni. «Indubbiamente il Cesena era più determinato di noi che invece siamo partiti decisamente bloccati. Loro erano concentrati e volevano fare bella figura dopo la promozione dello scorso anno. Forse il gol preso ha un po' condizionato il tutto ma è anche vero che ci abbiamo messo un po' troppo a sviluppare quel gioco che ci rende pericolosi. Sinché abbiamo con-



Marco Rigoni

tinuato ad alzare la palla non siamo andati da nessuna parte, quando, finalmente, abbiamo messo la palla a terra, un paio di volte ci siamo resi pericolosi. Nella ripresa abbiamo preso campo e cercato di raddrizzare la partita. Ma non eravamo ordinati e il Cesena si è abbassato chiudendosi dietro: a quel punto è risultato ancora più difficile fare il nostro solito gioco».

Un gioco da ritrovare subito. Già contro il Cagliari che arriverà al Rocco mercoledì.

Secondo il Brad Pitt dell'Unione (e secondo tutti gli altri) il filo tessuto in estate non può essere perso nel momento più importante. «Sono convinto che si sia trattato solo di una parentesi. In fondo abbiamo perso la prima partita ufficiale della stagione e, nelle altre, contro squadre che in campionato hanno fatto bella figura, il gioco c'era stato. Bisognerà ritrovare quella strada già a partire da mercoledì contro il Cagliari, perché di partite ce ne sono ancora tante. Anzi, speriamo che ce ne siano il più possibile tra Coppa Italia e play off di campionato».

Anche se dopo la sconfitta di Cesena la parola play off promozione pare quasi impronunciabile. Ma si sa, le nuove squadre hanno bisogno di un po' di tempo per potere carburare. «Non bisogna certo demoralizzarsi per una sconfitta», spiega Rigoni. «Tanto più che l'esordio stagionale rappresenta sempre una partita particolare, dove contano più la grinta e la determinazione che non le trame di gioco. Dispiace per noi e per i tifosi, ma sono convinto che in casa vedremo una Triestina completamente diversa da quella di Cesena».

Alessandro Ravalico



Gli alabardati Munari e Princivalli a Cesena.

L'umore della tifoseria e degli addetti ai lavori

Moro: «Pochi abbonamenti perché non ci sono soldi Una tessera per famiglia»

TRIESTE Niente paura, trattasi solo di un piccolo infortunio. Di gioco, ovviamente. Il popolo alabardato pare avere accolto senza troppi traumi la partita di Cesena anche se il monito arrivato dalla Romagna preoccupa un pochino. Più che altro per il rischio che l'effetto Triestina esplosivo dopo l'arrivo nella cadetteria possa affievolirsi via via. Già la un po' asfittica campagna abbonamenti aveva lanciato qualche segnale in tal senso. Niente paura, in questo caso trattasi solo di una questione di soldi. Ad assicurarlo è Marino Moro, forse il più esperto conoscitore dell'ambiente che circonda la Triestina.

«Sinora la Triestina aveva fatto benissimo e gli abbonamenti non erano arrivati comunque», assicura il super tifoso dell'Unione. «Semplicemente chi una volta sottoscriveva gli abbonamenti per tutta la famiglia ora si ferma a uno solo per una questione di soldi: in giro non ce ne sono più. La realtà è questa. E la realtà della sconfitta di Cesena è che abbiamo preso un gol su una pappera ma anche che gli attaccanti fanno fatica a segnare, di tiri in porta sbagliati ce ne sono stati tanti. Ma con il tempo la squadra dovrebbe amalgamarsi: la voglia dei giocatori c'è e Tesser metterà a posto la situazione. Forse la sconfitta di Cesena è stata addirittura salutare: aiuterà i giovani ad abituarsi alla serie B».

E dalla scale della cadetteria a quelle della massima serie dovrebbe passare Luca Giammarini. Il giornalista triestino, voce ufficiale del «Rocco» sino allo scorso anno è infatti in procinto di passare nei ranghi dell'ufficio stampa della Fiorentina. Nel mezzo, Luca si è fermato a Cesena a vedere la Triestina.

«All'inizio dello scorso anno la Triestina prendeva tantissimi gol», ricorda Giammarini. «Poi Tesser mise tutto a posto. Niente di problematico, quindi, anche se al momento a tenere su la difesa sembra che ci siano solo Pecorari e Parola. Mi aspettavo anche qualcosa di più da Tulli e Princivalli ma a Cesena ho visto anche qualcosa di positivo: Munari, ad esempio, mi è piaciuto tantissimo. Alla fine si è perso per una... pinzanata. Un po' come successo alla Fiorentina a Roma: una stupidaggine commessa dopo pochi minuti può pregiudicare un'intera partita».

Una «pinzanata» che nel calcio ci sta tutta. Parola di Rocco Bruno. «Forse Andrea era un pochino emozionato e ha sbagliato il tempo nell'uscita», assicura il figlio del Paron - cose che succedono. Tesser è uno che lavora benissimo, forse quest'anno a qualche giovane in più da mettere a posto e ci vorrà un po' di tempo. Non bisogna inoltre dimenticare che non ha più uno come Marianini che correva come un matto per 90' e anche Bega non era certo uno qualsiasi».

a.r.

CALCIO



Il rotondo successo sul Bassano nell'anticipo di sabato restituisce ai gradiscani il ruolo rivestito la scorsa stagione

L'Italia ricomincia da gran protagonista

La squadra ha forza e classe e il progetto tattico di Moretto si sta affinando bene

Il tecnico frena gli entusiasmi Ma è contento dei suoi atleti

GRADISCA D'ISONZO «Adesso l'errore più grave che potremmo commettere è quello di pensare che siamo una squadra sopra tutti». Getta subito acqua su fuoco dei facili entusiasmi il nocchiero dell'Italia San Marco Agostino Moretto, dopo la bella impresa di sabato che lascia i suoi a punteggio pieno. «Abbiamo avuto la meglio su un'avversaria blasonata, forse la principale candidata alla promozione, ma dobbiamo dare il giusto peso a questa affermazione: siamo pur sempre solo in settembre - commenta il tecnico - quello che conta è che siamo stati capaci di esprimere subito ad alti livelli. In questo momento della stagione non è mai facile. Abbiamo inflitto cinque punti di distacco in due giornate ad una corazzata come il Bassano? È una bella soddisfazione, ma sono cose che al momento non ci devono interessare. Una realtà come la nostra - continua Moretto - per restare in alto deve saper vivere alla giornata, vivere di stimoli continui. I ragazzi sono stati in gamba, hanno giocato un buon calcio e hanno persino saputo congelare la partita quando era il momento. Sono piccoli segnali che siamo sulla strada giusta, ma ripeto: senza umiltà si sta un attimo a scivolare indietro».

E raggiante anche Mirco Vosca: tre reti in due partite e una forma vicina a quella ottimale. «Una big come il Bassano si batte solo con una grande prova di squadra. Sabato pomeriggio è stato il collettivo a controllare la gara: tutti hanno saputo soffrire e portare un contributo. Altre volte sul doppio vantaggio ci saremmo seduti - è l'analisi di Re Leone - Questa volta invece abbiamo continuato a macinare. Adesso niente voli pindarici, godiamoci il successo e guardiamo avanti».

I. mu.

GRADISCA D'ISONZO Due vittorie su due. E a Gradisca già si ricomincia a sognare. Tre squallidi avversari al campionato: le ambizioni di grandezza dell'Italia San Marco sono rimaste intatte. I biancoblu, impegnati sabato nell'anticipo televisivo contro il Bassano, hanno schiantato con sorprendente personalità una delle pretendenti alla promozione nell'Olimpo della C2. Lo hanno fatto con una ripresa praticamente perfetta, a fronte di una prima frazione equilibratissima, come era nelle previsioni, e nella quale Peroni e soci hanno rischiato per due volte la capitolazione, salvata dalla traversa e da un miracolo del redivo Michelin.

UOMINI COPERTINA. Un risultato rotondo che, certo, va analizzato alla luce del fatto che ci si trova pur sempre appena alla seconda fatica di campionato, ma che lascia ben pochi alibi ai vicentini, messi sotto in particolare dall'asse Margherita-Vosca. Il regista di Codroipo, sorta di Pirlo versione biancoblu, e il lungocrino cannoniere friulano sono gli uomini-copertina nell'affermazione isontina, all'alba del fatto che hanno firmato le reti del successo. Margherita, prelevato quest'estate dai veronesi del Cologno Ve-

neta, ha saputo fungere da raccordo fra la mediana e le tre punte schierate nuovamente da Moretto, dettando i tempi e dando una mano in copertura. Insomma, la pedina in grado di dirigere il traffico che mancava nella rosa del tecnico di Lucinico. La sua punizione mancina a foglia morta che ha sbloccato il punteggio rimane l'highlight di giornata. Vosca, dal canto suo, ha saputo prendere in mano un tridente dalle potenzialità devastanti (con il brasiliano Neto Pereira e Gambino c'è un mix classe, rapidità, senso del gol, potenza e muscoli), ma che, vista la caratura dell'avversario e la condizione non ancora ottimale, è andato un po' a sprazzi.

MOSSA VINCENTE. Neto, in particolare, ha patito sia le noie a una caviglia che l'esperienza di un ex professionista come Massimo Beghetto, uno che ha vinto la Coppa Italia e ha giocato a livello europeo. Diverso il discorso per Gambino, la cui fisicità esige un quasi naturale arrivo alla forma ottimale fra qualche settimana. Quando Moretto li ha invertiti, mandando il corazziere Gambino a mettere pressione a Beghetto e «Leonidas» a puntare il giovane Giacomazzi, le cose sono sensibil-

mente migliorate. E se ne è giovato, al centro, anche Vosca, con due gol dei suoi a chiudere l'incontro. Micidiale la staffilata che, solo un giro di lancette dopo la punizione di Margherita, ha messo in ginocchio i vicentini. Deliziosa la parabola che a 10' dalla fine ha chiuso la contesa.

PROGETTO TATTICO. Per i gradiscani si tratta di un successo importante soprattutto perché consente loro di continuare a lavorare con tranquillità sul progetto tattico di Moretto, quel 4-2-1-3 cui in molti davano vita breve in pre-campionato. Quadrato il cerchio con i giovani (Degrassi, Iussa e Cerar sono ormai veterani, la novità è il recupero del portierino Michelin, fermo da un anno) e continuando a lavorare sui giusti equilibri e la distanza fra i reparti, il suggestivo atteggiamento studiato dal trainer si sta dimostrando molto più fattibile e redditizio di quanto i gufi potessero pensare. Anche se Moretto non intende sentire parlare di formule magiche ed ammonisce: «Per arrivare in alto dovremo essere in grado di giocare con molti atteggiamenti diversi. L'imprevedibilità dovrà essere la nostra arma in più».

Luigi Murciano



Con tre sberle l'Italia ha relegato la favorita Bassano al ruolo di inseguitrice. (Bumbaca)

SERIE D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Italia S. Marco-Bassano 3-0	Chioggia-Citta' Jesolo
Montebelluna-Chioggia 1-1	C. Veneta-Conegliano
Rovigo-Cologna V. 2-1	Pro Romans-Cordignano
Cordignano-Montebelluna 1-1	U. Vigentina-Italia S. Marco
Conegliano-P. Romans 0-1	Montebelluna-Montebelluna
Tamai-S. Lucia Piave 0-0	S. Polo Gemeaz-Rovigo
S.P. Gemeaz-Sacilese 3-3	S. Lucia P.-Sambonifacese
Sambonif.-Sanvitese 3-0	Sacilese-Sanvitese
Jesolo-U. Vigentina 4-0	Bassano Virtus-Tamai

CLASSIFICA

Italia S. Marco	6	2	2	0	0	5	1
Rovigo	4	2	1	0	0	4	2
Sambonifacese	4	2	1	1	0	4	1
Cordignano	4	2	1	1	0	5	3
Montebelluna	4	2	1	1	0	3	1
Montebelluna M.	4	2	1	1	0	3	1
Tamai	4	2	1	1	0	1	0
Pro Romans	3	2	0	1	0	3	3
S. Polo Gemeaz	2	2	0	2	0	3	3
Sacilese	2	2	0	2	0	4	4
Cologna Veneta	1	2	0	1	1	1	2
S. Lucia Piave	1	2	0	1	1	1	2
Chioggia Sot.	1	2	0	1	1	1	2
Bassano Virtus	1	2	0	1	1	2	5
Conegliano	0	2	0	0	2	0	3
Sanvitese	0	2	0	0	2	0	4
Union Vigentina	0	2	0	0	2	0	6

Con un gol di Seculin a metà del primo tempo gli ospiti espugnano il terreno di Conegliano Veneto

La Pro Romans si rimette in carreggiata

CONEGLIANO Seconda giornata e già primo esame per Conegliano e Pro Romans, entrambe sconfitte all'esordio in campionato. Spezzorin e Delpiccolo schierano in campo due formazioni prudenti e lo spettacolo ne risente, ma alla fine il risultato dà ragione al tecnico della Pro Romans, lievemente più offensiva, specialmente nel corso del primo tempo. Proprio la prima frazione di gioco vede la compagine ospite più concreta in fase offensiva, sebbene si senta la mancanza di occasioni da gol limpide. A cambiare le sorti

dell'incontro ci pensa Seculin: al 22' esplode un preciso tiro da fuori area che si insacca nell'angolo destro della porta difesa da Da Re. Nulla da fare per l'estremo difensore del Conegliano e Pro Romans in vantaggio.

Subito il gol, i padroni di casa provano a prendere in mano il pallino del gioco, ma gli uomini di Del Piccolo riescono facilmente a opporsi agli sterili attacchi del Conegliano fino al fischio del signor Calzolari di Forlì che decreta la fine del primo tempo.

Neanche nella ripresa la

partita decolla. Il gioco del Conegliano è lento e prevedibile e la Pro Romans si impegna più a difendere l'esiguo vantaggio piuttosto che a contrattaccare. Al quarto d'ora della ripresa inizia la girandola delle sostituzioni ed entrambi gli allenatori attingono a fondo dalle riserve panchine per vincere la partita. Dal 12' al 27' entrano tre giocatori per parte: Spezzorin avvicina Wekouri con Yankey, Lazzar con Gerbino e Fornasier con Borsio; Delpiccolo sostituisce Stera con Edalucci, l'autore del gol Seculin con

Candussi ed Airolti con Tomat.

Gli ultimi venti minuti potrebbero riservare sorprese, ma anche le numerose sostituzioni non cambiano il sostanziale equilibrio in campo e non alimentano certo la carenza vena di gioco del Conegliano, che appare ancora un po' sulle gambe, forse a causa di un ritardo nella preparazione. Dopo un breve recupero, il triplice fischio finale del direttore di gara chiude un incontro non di certo bello, promouvendo con riserva la Pro Romans (che conquista così i primi tre punti della stagione) e ri-

mandando il Conegliano, che sin da domenica prossima dovrà rincorre i primi punti in classifica; classifica che lo vede ora fanalino di coda del girone C della serie D, in compagnia di Sanvitese e Union Vigentina, strappate rispettivamente dalla Sambonifacese e dal Città di Jesolo.

Il prossimo turno sarà quindi interessante per entrambe le sfidanti odierne: padroni di casa costretti a far punti e compagne ospiti attese dalla prova del nove, in attesa di confermare e migliorare quanto visto oggi.

Conegliano 0

Pro Romans 1

MARCATORE: pt 22' Seculin.

CONEGLIANO: Da Re, Prosdocimi, Pegolo, Zoppas, Rizzi, Fornasier (st 27' Poja), Nicoretta, Benetton, Lazzar (st 20' Gerbino), Attah, Wekouri (st 12' Yankey). All. Spezzorin.

PRO ROMANS: Cecotti, Morsut, Bisan, Sella, Sandrin, Fantin, Stera (st 12' Edalucci), Seculin (st 23' Candussi), Fantin, Giacomini, Airolti (st 26' Tomat). All. Delpiccolo.

ARBITRO: Calzolari di Forlì.

NOTE: ammoniti Stera, Giacomini, Airolti, Prosdocimi, Lazzar.

DONNE

Coppa Italia, la San Marco pareggia a Mortegliano

TRIESTE Prima uscita ufficiale per la Polisportiva San Marco nel suo nuovo universo femminile. Le ragazze del Villaggio del Pescatore, neopromosse in serie B, debuttano a Mortegliano in Coppa Italia contro il Chiassellus. La partita finisce 2-2: le friulane sono un complesso ben assortito, ma le ospiti rispondono con grinta e determinazione.

La gara è equilibrata e si decide nel primo tempo.

Vantaggio delle locali firmato da Lavia, poi le giallorosse attuano il sorpasso. Lo fanno grazie a Zandonà, a segno su rigore, e a Inglese. Poi ci pensa Degrassi, nel giro di pochi minuti, a fissare quello che sarà il 2-2 definitivo.

Domenica il San Marco sarà atteso dal secondo match di Coppa: a Visogliano, con inizio alle 15.30, affronterà il Rivignano.

m.l.

Tamai 0

Santa Lucia 0

TAMAI: Buso, Birtig, Zucco, Zanardo, Orlando, De March, Mian, Petris, Restiotti, Francioni, Paolini. All. Tomei.

SANTA LUCIA: Minet, Mallerba, Chelin, Tamozzo, Greco, Zanette, Costantini (Nardi), Bachera, Bagnara (Mion), Pettenò (Silvestrin), Lombardi. All. Tormen.

ARBITRO: De Riu di Trento.

I pordenonesi stringono alle corde il Santa Lucia, ma devono dividere la posta

Tamai, un dominio inutile

PORDENONE La divisione della posta alla fine sta piuttosto stretta al Tamai. Quasi un dominio della squadra di casa al secondo tempo, ma l'imprecisione delle punte e parecchia sfortuna vanificano il grande sforzo degli uomini di Tomei. Primo tempo piuttosto noioso con il Santa Lucia sempre pronto a chiudere tutti gli spazi e padroni di casa in panne a centrocampo dove i «cervelli» Francioni e Mian paiono limitati preoccupanti. Unico pericolo sul corner di Or-

lando, Petris incarna bene, Minet è superato ma sulla linea di porta salva Mallerba. Al 22' i veneti hanno una grossa opportunità per passare in vantaggio: difesa del Tamai in bambola e Bagnara arriva a tu per tu con Buso che gli devia in angolo il preciso rasoterra.

Ripresa tambureggiante dei rossi di casa, con il Santa Lucia schiacciato nella propria trequarti per quasi tutti i 45' di gioco. Ci prova un po' tutti ad andare a segno. Ancora Petris di te-

sta al 16', Zanardo al 22' coglie pure la traversa. I veneti pareggiano subito il conto dei legni al 25' con Mallerba direttamente su calcio di punizione dal limite. Il finale è un'arrembaggio alla porta difesa da Minet. Francioni si sta devianando in angolo un tiro da distanza ravvicinata, Orlando sfiora l'incrocio dei pali dalla distanza e in pieno recupero ancora Minet si supera togliendo dalla rete una rovesciata di Paolini.

Claudio Fontanelli

La Sacilese si mangia una partita già vinta Il San Polo ringrazia

S. Polo Gemeaz 3

Sacilese 3

MARCATORI: pt 35' Giacomini, 37' Nuti; st 8' Moras, 22' Giacomini, 34' Assutta, 47' Nuti.

S. POLO GEMEAZ: Bozzato, Simonaggio, Cover, Martignoni, Assutta (st 35' Vincenzi), Nuti, Andreola, Coppola, Giovanelli (st 32' Rudolfo), Carnelossi, Buriola (st 26' Brusadin). All. Perini.

SACILESE: Zanier, Valoppi, Dell'Antonia, Giacomini, Giust, Dal Cin, Buriola (st 39' Moretti), Cursio, Visentin, Moras (st 45' De Nardi), Voltolini. All. Gorio.

ARBITRO: Preti di Mantova.

NOTE: ammoniti Giacomini, Cover, Assutta, Nuti.

Troppo determinata la Sambonifacese Sanvitese travolta

Sambonifacese D.B. 3

Sanvitese 3

MARCATORI: pt 32' Intrabartolo; st 20' Filippini, 42' Tormen.

SAMBONIFACENSE D.B.: Schianchi, Andreoli, Filippini, Parise, Riccardi, Osanini (st 32' Zuccon), Sarzi, Gatti (st 7' Nicoletti), Tormen, Nonga (st 20' Baietta), Intrabartolo. All. Vittadello.

SANVITESE: Della Sala, Passi, Tomizza, Lenarduzzi, Sannino, Giordano, Miallo (st 30' Barbin), Ferino (st 1' Previtera), Zanin, Perenzin (pt 40' Boscolo), Polles. All. Martinello.

ARBITRO: Croco.

NOTE: ammoniti Boscolo, Andreoli, Filippini, Riccardi.

SERIE C1 - GIRONE A

RISULTATI	CLASSIFICA
Palazzolo-Biellese 0-0	
Carpenedolo-Monza 0-0	
Ivrea-Olbia 2-1	
Sanremese-Pizzighettone 1-1	
Belluno-Pro Sesto 0-0	
Sudtirol-Pro Vercelli 5-1	
Portogruaro-Sassuolo 0-1	
Casale-Valenzana 1-2	
Legnano-Montichiari 0-1	

Sudtirol	3	1	0	0	5	1
Ivrea	3	1	1	0	0	2
Montichiari	3	1	1	0	0	1
Sassuolo	3	1	1	0	0	1
Valenzana	3	1	1	0	0	2
Belluno	1	1	0	1	0	0
Biellese	1	1	0	1	0	0
Carpened.	1	1	0	1	0	0
Monza	1	1	0	1	0	0
Palazzolo	1	1	0	1	0	0
Pizzighet.	1	1	0	1	0	1
Pro Sesto	1	1	0	1	0	0
Sanremese	1	1	0	1	0	1
Casale	0	1	0	0	1	2
Legnano	0	1	0	0	1	0
Olbia	0	1	0	0	1	2
Portogruaro	0	1	0	0	1	0
P. Vercelli	0	1	0	0	1	5

PROSSIMO TURNO
Sassuolo-Belluno
Pizzighettone-Carpenedolo
Olbia-Casale
Pro Sesto-Ivrea
Valenzana-Legnano
Biellese-Palazzolo
Pizzighettone-Portogruaro
Pro Vercelli-Sanremese
Montichiari-Sudtirol

SERIE C1 - GIRONE B

RISULTATI	CLASSIFICA
Benevento-Cittadella Pd 3-1	
Teramo-Fermana 0-1	
Reggiana-Foggia 1-1	
Sambenedettese-Giulianova 0-0	
Avellino-Lanciano 3-1	
Chieti-Martina 1-0	
Padova-Rimini 0-0	
Spal-Sora 1-0	
Napoli-Vis Pesaro RINVIATA	

Avellino	3	1	1	0	0	3	1
Benevento	3	1	1	0	0	3	1
Chieti	3	1	1	0	0	1	0
Fermana	3	1	1	0	0	1	0
Spal	3	1	1	0	0	1	0
Foggia	1	1	0	1	0	1	1
Giulianova	1	1	0	1	0	0	0
Padova	1	1	0	1	0	0	0
Reggiana	1	1	0	1	0	1	1
Rimini	1	1	0	1	0	0	0
Sambened.	1	1	0	1	0	0	0
Martina	0	1	0	0	1	0	1
Sora	0	1	0	0	1	0	1
Teramo	0	1	0	0	1	0	1
Cittadella	0	1	0	0	1	3	3
Lanciano	0	1	0	0	1	3	3
Napoli	0	0	0	0	0	0	0
Vis Pesaro	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO
Giulianova-Avellino
Lanciano-Benevento
Sora-Chieti
Martina-Padova
Cittadella-Padova-Reggiana
Foggia-Sambenedettese
Rimini-Spal
Vis Pesaro-Teramo
Fermana-Napoli

SERIE C2 - GIRONE A

RISULTATI	CLASSIFICA
Castellnuovo-Castel S. Pietro 3-1	
Sansovino-Fano 1-1	
Imolese-Forlì 1-2	
Cuoio-Cappiano-Gualdo 1-0	
Bellaria Igea M.-Massese 1-2	
Gubbio-Montevarchi 1-1	
Aglianese-Ravenna 1-1	
Carrarese-Tolentino 1-2	
San Marino-Cisco Lodigiani 0-1	

Castell.	3	1	1	0	0	3	1
C. Lodigiani	3	1	1	0	0	1	0
C. Cappiano	3	1	1	0	0	1	0
Forlì	3	1	1	0	0	2	1
Massese	3	1	1	0	0	2	1
Tolentino	3	1	1	0	0	2	1
Aglianese	1	1	0	1	0	1	1
Fano	1	1	0	1	0	1	1
Gubbio	1	1	0	1	0	1	1
Montev.	1	1	0	1	0	1	1
Ravenna	1	1	0	1	0	1	1
Sansovino	1	1	0	1	0	1	1
Bellaria I.M.	0	1	0	0	1	2	2
Carrarese	0	1	0	0	1	2	2
Gualdo	0	1	0	0	1	0	1
Imolese	0	1	0	0	1	2	2
San Marino	0	1	0	0	1	0	1
Castel S.P.	0	1	0	0	1	3	3

PROSSIMO TURNO
Tolentino-Aglianese
Montevarchi-Bellaria Igea M.
Castel S. Pietro T.-Carrarese
Fano-Castellnuovo
Massese-Cuoio-Cappiano
Gualdo-Gubbio
Cisco Lodigiani-Imolese
Forlì-San Marino
Ravenna-Sansovino

SERIE C2 - GIRONE B

RISULTATI	
Melfi-Castel di Sangro	1-1
Giugliano-Gela	1-2
Taranto-Juve Stabia	0-4
Rende-Latina	1-1
Potenza-Morro d'Oro	1-0
Manfredonia-Nocerina	5-1
Cavese-Ragusa	2-1
Pro Vasto-Rosetana	RINVIATA
Igea V.-Vigor Lamezia	1-2



COPPA ITALIA Al suo esordio la squadra di Veneziano passa il turno a spese dei concittadini dopo un derby segnato da quattro espulsioni

La Fincantieri manda a casa il Monfalcone

Successo sudato del Mariano. Vittoria inutile della Pro Gorizia. Vesna corsaro a Ronchi

Costalunga 1

Muggia 1

MARCATORI: st 20' (autorete), Buccia; st 42' Metullio.

COSTALUNGA: Canziani, Kalaja, Folla, Babic, Biondi (st 21' Ferluga), Jurinich, Mborja, Satti, Purini (st 1' Scigneri), Andrei (st 1' Stefè), All. Zurini.

MUGGIA: Daris, Buccia, Manfreda (st 10' Bertocchi M.), Stefani, Trevisan, Fadi, Bertocchi C. (st 15' Fantina), Busletti, Mullner (st 28' De Santi), Mercadal, Metullio. All. Potasso.

ARBITRO: Adamo di Cervignano.

San Luigi 2

Valnatisone 2

MARCATORI: pt 16' Manzutto, 44' Dugaro; st 18' Suber (r), 20' Casseler.

SAN LUIGI: Ferluga, Manzutto (st 23' Sors), Donato, Furlan, Amaran, Yutouchouminou, Bartoli, Vener, Marchesi (st 13' Casseler), Leone, Marzari. All. Mendella.

VALNATISONE: Cargnello, Chiabai, Piccaro, Giuliano, Tiro (st 30' Stefanutti), Bernaghi, Domenis, Bolzico, Dugaro (st 10' Peddis), Dindo (st 11' Miani), Suber. All. Baulini.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

San Giovanni 2

San Sergio 2

MARCATORI: pt 29' Mendella, 44' Bagattin (r), st 5' Mormile, 45' Puzzer (r).

SAN GIOVANNI: Percich, Fidel, Bagattin, Ventrice, Buzzanca, Postiglione (st 21' Giombetti), Udina (st 17' Minio), Mormile, Ardizzone, Frontali (st 1' Varagnolo), Bernabei. All. Ventura.

SAN SERGIO: Koren, Antonini, Bartoli (st 18' Renner), Godas F., Pri-baz, Di Gregorio, Puzzer, Mendella, Pillon (st 1' Godas L.). All. Lenarduzzi.

ARBITRO: Quarta di Gorizia.

NOTE: ammoniti D. Ventrice, Di Gregorio.

Pro Gorizia 2

Gallery Duino 1

MARCATORI: pt 32' Favero; st 16' Braida, 26' Percich.

PRO GORIZIA: Bais, Patat (st 16' Panico), Masotti, Braida (st 16' Caserta), Villani (st 28' Bolzan), Ursella, A. Rigonat, Favero, Bivona, Luxoch, F. Rigonat. All. Battistutta.

GALLERY DUINO: Bergamasco, Bampi, La Torre, Bensa, Gerebizza, Angiolini (st 32' Roberti), Novati (st 1' Percich), Leghissa, Moscolin, Milos, Zaccagna. All. Norbedo.

ARBITRO: Giacomazzi di Pordenone.

Ronchi 0

Vesna 1

MARCATORE: st 15' Fornasari.

RONCHI: Furios, Anzolin, Leban (st 31' Brunzin), Zorzin, Furlan, Pommella, Cappellari (st 22' Miniussi), Pahor (st 40' Dehuri), Longo, Degrassi, Devetti. All. Pinatti.

VESNA: Magania, Batti, Degrassi, Tramarin, Bertocchi (pt 26' Fornasari), Lovrechio, Ritossa (st 19' Sirca), Depangher, Monte, Pohlen, Cheber. All. Sambaldi.

ARBITRO: Lepre di Cervignano.

NOTE: ammonito Batti.

Monfalcone 3

Fincantieri 3

MARCATORI: pt 5' Pellasciar, pt 14' Bussani, pt 29' Pellasciar, st 2' Bussani, st 5' Milan, st 8' Mihelcic.

MONFALCONE: Mainardi, Mihelcic, Giraldo (st 37' Bandini), De Fabris, Zucca, Bozic, Giorgi, Zentilin, Lucchitta, Bussani, Martignoni. All. D'Orlando.

FINCANTIERI: Carli, Viezzi, Baciga, Dal Canto (st 23' Marchesi), Cecich, Buonocunto, Tognis (st 23' Tofful), Baldan, Pellasciar, Ravallio, Milan. All. Veneziano.

ARBITRO: Cedolin di Monfalcone.

Mariano 2

Ruda 1

MARCATORI: pt 18' Pellizzer, 41' Zorzin N., 44' Bortolus N.

MARIANO: Donda, B. Zorzin L., Bregant, Bortolus N., Donada, Re, Ortolan, Michelag (st 23' Pettarin), Zorzin N., Rodaro, Bertoli (st 36' Tomadin). All. Terpin.

RUDA: Comuzzo, Cecchin, Mauro, Tassin, Buso, Gandin (st 9' Olivero), Pellizzer, Zienia, Di Just (st 17' Rigonat), Pin (st 9' Leggieri), Conzutti. All. Tortolo.

ARBITRO: Moras di Pordenone.

Capriva 1

Palmanova 0

MARCATORI: pt 1' Vanzo.

CAPRIVA: Conchione, Chiabai, Vatta, Motte, Sessi, Rampino, De Grignis (st 18' Sinigaglia), Catalano, Concion (st 40' Schiozzi), Secl, Vanzo (st 13' Markovic).

PALMANOVA: Dose, Braida (st 18' Gallas), Sclauzero, Andreotti; Arcaba, Cocetta, Roveretto, Pagnucco, Del Zotto (st 13' Tomada), Dorigo, Boatto (st 1' Barello).

ARBITRO: Tassan di Pordenone.

NOTE: ammoniti Schiozzi, Roveretto e Sclauzero.

TRIESTE Bisognerà aspettare ancora sette giorni per comprendere i reali valori di Costalunga e Muggia. Entrambe, infatti, hanno lasciato scorrere il cronometro senza fare nulla, impegnandosi solo nel finale. Le uniche indicazioni che emergono sono la solidità della linea mediana dei padroni di casa, orfani di Steiner, e l'ottima circolazione sulle fasce dei mugugesi.

Il primo tempo non registra grandi emozioni. Gli uomini di Zurini sono ordinati e coprono bene il rettangolo. I rivierasci si affidano molto a lanci lunghi, che si insabbiavano nelle maglie giallo-nere.

La ripresa si apre evidenziando un maggiore dinamismo del Costalunga con capitano Jurinich che alza il baricentro del gioco. In due occasioni gli ospiti sono pescati in ritardo. Al 20' Bertocchi, nel tentativo di servire le torri nell'area, trova la spalla di Buccia che involontariamente devia in gol. A questo punto la partita si innervosisce e Valmaurini potrebbero arrondare.

Alla distanza esce il valore tecnico del Muggia: attorno al 40' Metullio sfrutta un'ingenuità degli avversari e pareggia.

Hudy Dreossi

TRIESTE Un pari, che non serve né al San Luigi né al Valnatisone per continuare l'avventura in Coppa Italia. Prima frazione equilibrata. Al 16' arriva il vantaggio dei triestini: punizione di Leone respinta di testa, palla a Manzutto, che indovina l'incrocio con un diagonale dalla destra. Giuliano costringe al tuffo Ferluga con una punizione data 23'. Donato prova a beffare Cargnello con un pallonetto al 32', ma la sfera esce a fil di palo. Al 43' Vener colpisce il montante con un tiro dalla destra, mentre l'1-1 arriva al 44'. Scambio nello stretto tra Dugaro e Suber, che smarcia Dugaro davanti a Ferluga, beffato da un tocco sotto. Ripresa alla pari per 20'.

Gli ospiti raddoppiano al 18'. Cross di Domenis e, secondo l'arbitro, Amarante intercetta con la mano. Il rigore viene trasformato da Suber. Immediato il pareggio. Il sinistro di Marzari viene respinto da Cargnello e Casseler raccoglie la respinta, trasformandola in gol con un tap in 1. Giuliano cercano di triplicare, ma Donato per due volte e Marzari non sfondano.

Massimo Laudani

TRIESTE Un buon test precampionato. Nulla di più tra le cugine triestine già fuori dal contesto di Coppa e con la mente già rivolta ai temi della Promozione. Derby faticato da assenze importanti, quelle di Radovini e Del Gaudio per il San Giovanni ma soprattutto quella ancora più significativa legata a Mervich, Di Donato, Suraci e Togonni per i lupetti. Lenarduzzi si affida quindi ancora ad un manipolo di volenterosi juniores ma soffre, almeno nell'arco del primo tempo, la maggior carica dei padroni di casa. E tuttavia il San Sergio a passare per primo in vantaggio. Una autentica invenzione quella di Mendella, che si beve mezza difesa rossonera prima di battere Percich sul primo palo. Prima del riposo arriva il pareggio: Postiglione viene contrastato in area, è rigore che Bagattin realizza alla perfezione. C'è maggior San Giovanni nella ripresa e la mole di gioco viene premiata. Ad agevolare la pressione dei rossoneri arriva anche un pasticcio di Koren che offre ad Ardizzone junior la sfera da porgere a Mormile sul velluto per la stocata a prota vuota. A pochi secondi dalla fine arriva il pareggio del San Sergio. Questa volta l'invenzione è dell'arbitro che vede un rigore fantasma. Dal dischetto Puzzer non perdona.

Francesco Cardella

GORIZIA Con due gol, uno per tempo, entrambi in contropiede la Pro Gorizia ha battuto il Gallery nell'ultima partita del primo turno di Coppa Italia. Le due squadre ormai tagliate fuori dai giochi hanno dato vita a un incontro brioso, ma senza eccessivo agonismo. Una specie di allenamento puntato a mettere a posto i meccanismi del gioco in vista dell'imminente inizio del campionato.

La Pro Gorizia non ha esaltato. Ha bisogno assolutamente di rinforzare l'attacco con una punta centrale. I goriziani sono passati in vantaggio al 32', quando Braida ha servito sul filo del fuori gioco Favero. Il Gallery reagiva e cercava con insistenza il gol. Ci riusciva al 26' quando Milos imbeccava alla perfezione Percich che insaccava con un bel colpo d'esterno. Le emozioni erano finite. Nei restanti minuti, infatti, le due squadre non sono riuscite a tirare in porta.

a.g.

RONCHI DEI LEGIONARI Non è che la differenza di categoria sia stata così lampante, alla fine però la Vesna porta a casa risultato e qualificazione a spese di un Ronchi che non ha affatto demerito. Ai bisacchi di Pinatti serviva unicamente un successo pieno e senza forzare eccessivamente con la logica conclusione di scoprirsi ci hanno anche provato. Nella prima parte da registrare una girata di Longo servito da Devetti alla quale risponde Bertocchi su calcio da fermo, Furios è attento. Alla mezz'ora Degrassi, con l'involontaria collaborazione di un avversario, causa seri grattacapi a Magania su punizione, prima dell'intervallo sventolata di Degrassi con palla che accarezza la parte alta della traversa. Il Vesna prima perde l'attimo con Cheber in piena area amaranto, poi si affida ai piedi di Fornasari e alla fortuna: la sua traiettoria da fermo al 15' finisce a fil di palo complice una deviazione in barriera. Al 20' Cappellari non sfrutta l'assist di Leban, gli ospiti pungono con l'ex Sirca al 31' e, sul ribaltamento di fronte, rischiano grosso sul diagonale di Longo che fallisce il bersaglio. Sospensione nel finale per un risultato sempre in bilico, evidentemente per il Ronchi non era giornata.

Matteo Marega

MONFALCONE La Fincantieri scrive un altro capitolo della propria storia passando il turno nella sua prima apparizione in Coppa Italia. Ma, soprattutto, estromettendo i concittadini più blasonati dalla manifestazione. Derby monfalconese nel quale succede di tutto e di più. Due destri al volo dell'imprendibile Pellasciar, intermezzi dal piattone di Bussani per il momentaneo pari, mandano in archivio un primo tempo scoppiettante nel quale le opportunità da gol si sprecano. I più quotati padroni di casa imputano ad inizio ripresa con una punizione di Bussani che inganna tutti, una mancata di minuti e Milan fugge solitario sulla verticalizzazione di Ravallio per perforare Carli. Il Monfalcone ha il merito di raddrizzare altrettanto celermente il risultato: siamo appena all'8' quando Mihelcic spara una cannone a centroarea e poi irrompe prepotentemente di testa sorprendendo l'estremo canteirino che non era uscito dai pali. Zucca si fa cacciare per un fallaccio sul lanciatissimo Pellasciar. Nel convulso finale altre tre espulsioni a testimonianza della tensione generalizzata della gara. Guardacaso da un arbitro della sezione di Monfalcone: pessima designazione.

ma.ma.

MARIANO Il Mariano dopo essersi trovato in svantaggio di fronte agli agguerriti ospiti gialloblù, trova nel finale del primo tempo due varchi nella difesa avversaria che gli consentono di ribaltare il risultato a suo favore.

La partita inizia in salita per la squadra di casa: Pin su calcio d'angolo al 18' crea un pericolo in area marianese e su assist di Zienia Pellizzer sigla il vantaggio. Il Ruda potrebbe segnare ancora, ma dapprima Pellizzer al 23' e poi Di Just al 27' ciccano il bersaglio da posizione molto favorevole. Conzutti sbaglia l'incredibile al 33' mandando la palla alle stelle. Gli isontini colpiscono al 41' con Nicola Zorzin servito da un perfetto cross di Bregant. Punizione di Rodaro al 44', la sfera sul palo e inoccia la ravinata di Nicola Bortolus.

La ripresa si apre con occasioni per Di Just e Conzutti per il Ruda. Poi finalmente il Mariano si fa vedere e ribatte agli attacchi avversari. Si fa insidioso grazie a Donada su colpo di testa e infine con Bertoli, il quale colpisce la traversa dopo avere scartato l'estremo Conzutti.

Vittorio Piccotti

CAPRIVA DEL FRIULI Dopo una sconfitta e un pareggio ottenuto in extremis il Capriva incassa una vittoria importantissima per il morale. La squadra rossonera, ormai fuori dai giochi per il passaggio al secondo turno di Coppa Italia, giocava soprattutto per migliorare il proprio gioco. Ed è arrivata una vittoria contro una delle protagoniste annunciate del campionato di Eccellenza. Inizia la partita ed è già gol. E Motte a fare quello che vuole nell'area amaranto: dribbla due avversari, spara in porta. Dose respinge come può e per il baby Vanzo è un gioco da ragazzi insaccare il pallone in rete. Si susseguono due bei contropiedi di Concion al 10' e al 17' che non hanno troppa fortuna. Al 35' potrebbe esserci la svolta della gara: il Palmanova ottiene un penalty per un netto fallo di mano di Vatta ma Del Zotto colpisce la traversa con il pallone che schizza quindi a fondo campo. Nella ripresa inizia a piovere e la gara si ravviva soltanto nella seconda metà del tempo. Prima è Concion a costringere Dose a un'affannosa uscita, poi, si vede soltanto Palmanova ma le conclusioni di Dorigo (su punizione al 37' e al 40') e la staffilata di Andreotti a tempo scaduto non cambiano le sorti della gara.

Francesco Fain

II CAT.

Domio ok oltre il 90'
Il Primorje parte con l'handicap Ma poi accelera e affonda l'Opicina

TRIESTE Seconda giornata nella Coppa Regione di Seconda categoria e valori delle squadre che iniziano a delinearsi. Dalle triestine comincia a fare effetto nel Primorje la cura Sciarone; dopo aver subito gol al ventesimo secondo contro l'Opicina (Lanza) riesce brillantemente a capovolgere l'incontro con le reti di Fazio, Sorini, Micor, Kerin e Kapun. Vittoria anche per il Kras che supera il Chiarbola con un gran gol dalla distanza di Knezevic e uno di Chies in sospetto fuorigioco; da segnalare in questa gara le tre occasioni iniziali per gli sconfitti con Asselti, Bernobi e Salvini. Restando ai derby, il Domio fa suo quello con il Primorje oltre il 90' grazie alla bordata di Gherbaz su punizione dai trenta metri. Nulla di fatto invece fra il Breg e l'Esperia Anthares.

Per quanto riguarda le compagini goriziane, spicca l'1-0 del Fossalon sul Pieris con l'incornata vincente di Zugnaz nel primo tempo all'interno di una partita sostanzialmente equilibrata che ha registrato una bella opportunità per Marigo per lo stesso Fossalon mentre per gli avversari ci sono state due traverse. Il Moraro va due volte sotto con il Poggio (Gambino e Marega) e poi vince per 3-2 (Ruffini, Cichin e Pellizzari). Pari senza reti fra San Lorenzo e Pro Farra, mentre il Piedemonte supera per 3-2 il Lucicino. La terza giornata è in programma mercoledì 20 ottobre alle 21.

Massimo Umek

VESNA

«Vernice» a Santa Croce
Vidoni: «Stiamo in Eccellenza per far crescere i nostri giovani»

SANTA CROCE Passerella ufficiale per la Vesna, un sodalizio dai lunghi trascorsi che si è presentato ufficialmente alla casa di cultura A. Sirik di Santa Croce. Roberto Vidoni, a capo del nuovo consiglio direttivo in qualità di presidente, delinea la stagione 2004/2005. «Parteciperemo per il terzo anno consecutivo al campionato di Eccellenza. L'obiettivo è di migliorare le prestazioni della scorsa stagione. L'allenatore e direttore sportivo Sambaldi, insieme al direttivo, ha costruito la squadra in tale ottica e si vedono già i primi risultati (il riferimento è alla Coppa Italia, ndr)».

La novità principale riguarda, però, il settore giovanile. «Abbiamo stipulato un accordo di collaborazione con Primorje, Breg, Zarja Gaja e Primorje - spiega Vidoni - Ci crediamo fermamente ed è di vitale importanza per il calcio dell'Altopiano. Il futuro deve avere delle basi solide ed è rappresentato dai giovani. Ai quali dobbiamo garantire non solo il calcio, ma anche l'educazione relativa al comportamento nella collettività. Per andare avanti, però, dobbiamo pure ringraziare calorosamente i nostri sponsor». E il prossimo mese, intanto, dovrebbe essere data l'agibilità alla nuova tribuna coperta del campo di gioco, utile per trasformarlo pure in un'area di sviluppo delle attività ricreative.

m.la.

Juventina 2

Union 91 2

MARCATORI: pt 4' Purino; st 3' Carbone, 33' Rossi, 43' Devetak.

JUVENTINA: Comelli, Kogoj, Buttignone, Pantuso (st 22' Giannotta), Stacul, Carbone, Negro, Terpin, Paviz (st 27' Devetak), Govez (st 1' Bozzi), Businelli, Furlan.

UNION 91: Tion, Tiberio, Visintini, Flavio Beltrame, Purino, Simone Petrello (st 15' Stefano Beltrame), Govez, De Bistio, Rossi, Fabris, Alberto Petrello (st 12' Beltrami). All. Belviso.

ARBITRO: Iseppi di Maniago.

GORIZIA Esce ancora il 2-2 sulla ruota di Gorizia, dove sul campo di S. Andrea la Juventina ferma l'Union 91 al termine di una partita dai termini volti. Da una parte, i friulani dimostrano di meritarla la testa del girone, ma pungono poco; dall'altra, i biancorossi di casa paiono sprovvisori e imprecisi, ma alla fine portano a casa un risultato positivo seppur in dieci uomini per tutto il secondo tempo per l'espulsione di Buttignone allo scadere dei primi 45'. Parte forte l'Union che, dopo appena 4 minuti, sfrutta di testa con Purino una dormita della difesa e si porta in vantaggio. La reazione della Juventina si fa attendere fino al 21', quando Paviz può andare sul dischetto per un tocco di mano di Purino in area. Tion fa il miracolo ed il risultato non cambia. La ripresa regala subito il pareggio ai padroni di casa: ancora un rigore (atterrato l'estremo friulano) e questa volta Carbone è glaciale. Poi due magie per due gol: Rossi con un pallonetto sul dischetto Comelli per l'1-2 ed il neocentrato Devetak al termine di una serpentina per il definitivo pareggio.

Marco Bisich

Santamaria 1

Gonars 2

MARCATORI: pt 19' Picogna; st 22' Biondini, 28' Roviglio.

SANTAMARIA: Pantanali, Jurisevic, Catania, Sbrugnara, Malisan E., Chiandotto (st 24' Passoni), Vociotto, Zompicchiati, Coppino, Picogna (st 34' Crapiz), Carducci (st 32' Dentesano). All. Milanese.

GONARS: Clemente, Puntin (st 15' Appio), Stocca, Biondini, Tranconi, Lepre, Roviglio, Buzzinelli, Carpin, Bresolin (st 38' D'Ossualdo), Pividori (st 16' Baggio). All. Cupini.

SANTA MARIA LA LONGA Il Gonars deve sudare le fatidiche sette camicie per qualificarsi al turno successivo di Coppa Italia contro un'ottimo Santamaria, al quale è mancata un po' di fortuna. I locali al 19' si portano in vantaggio con Picogna che manda la palla in fondo al sacco con una gran conclusione all'incrocio. Pantanali rischia troppo con il pallone tra i piedi, Roviglio ne approfitta per crosare a centro area dove Carpin corregge di testa in porta. Ma il portiere con un balzo felino salva sulla riga. Nella ripresa, subito protagonista la terna arbitrale, con Danuti che annulla su segnalazione dell'assistente una rete di Coppino apparsa regolare. Poi al 10' rigore per i locali (anche questo però dubbio), Coppino colpisce la parte alta della traversa. Gol mangiato, gol subito: il pareggio giunge al 22' per merito del giovane Biondini che, partito da metà campo, si presenta solo davanti a Pantanali e lo batte senza troppi problemi. Colpo di genio di Roviglio al 28': ruba palla sulla destra, testa alta, scruta Pantanali avanzato e lo beffa con un calibratissimo pallonetto sotto l'incrocio.

Sangiorgina 2

Pro Cervignano 2

MARCATORI: pt 25' Visintini; st 1' Pinatti, 6' Tomba, 37' Contarini.

SANGIORGINA: Pettena, Milocco, Malisan, Randon, Tomaselli, Tomba, Contarini, Del Pin (st 24' Moretto), Gioiosa (st 24' Targato), Favaro (st 27' Domenighini), Marini, All. Ferini.

PRO CERVIGNANO: Soraduc, De Crescenzo, Banello, Buttazzoni (st 14' Segato), Sguazzin, Masutti (st 16' Simeon), Chiappetti, Coccato, Pinatti, Visintini (st 14' Sgobbi), Florio. All. Zuppicchini.

ARBITRO: Papi di Maniago.

SAN GIORGIO DI NOGARO Incontro a due facce, primo tempo alla Pro Cervignano, ripresa ai padroni di casa. Gioiosa, sfruttando un magnifico assist di Marani, è il primo dei suoi a farsi vedere dalle parti di Sorato, ma il suo tiro viene deviato in angolo. Al 25' sia Marani che Favaro impegnano seriamente l'estremo difensore della formazione ospite, ma la Pro Cervignano riparte in contropiede con Florio che arrivato in area viene steso fallosamente da Pettena; dal dischetto Visintini non sbaglia.

Nella ripresa gol fulmineo di Pinatti ottimamente assistito dal duo Visintini-Florio. Al 6' un colpo di testa di Tomba da calcio d'angolo dimezza lo svantaggio per i padroni di casa. Sia Gioiosa che Domenighini potrebbero pareggiare, ma Sorato fa buona guardia alla sua porta. Finale thrilling della Sangiorgina, che pareggia al 37' con un bellissimo conclusione da fuori di Contarini e potrebbe addirittura vincere con Randon che al 40' si fa pappare un rigore da Sorato.

Centro Sedia 0

Sevegliano 6

MARCATORI: pt 3' Sebastianis (r), 18' Ciccarone, 36' Onisac (aut.); st 5' Gasparin, 10' Tolloi, 30' Vittori (r).

CENTRO SEDIA: Tiusi, Motiutti, Capra, Pali, Osnac, Paviotti, Bergomas, Amabile, Fierro, Goriut, De Francesco. All. Tomizza.

SEVEGLIANO: Toscano, Mazzolo, Gasparin, Zonca, Sebastianis (Vittori), Visintini, Bercasso, Bruno, Tolloi, Subiaz, Ciccarone. All. Bortolussi.

ARBITRO: Tolfo di Pordenone.

SAN GIOVANNI AL NATISONE Netta vittoria del Sevegliano che travolge il Centro Sedia con un tennistico 6-0. In una situazione del genere risulta difficile cogliere i meriti dei vincitori e i demeriti degli sconfitti. Indubbia la superiorità degli ospiti che non lasciano la minima possibilità di manovra ai padroni di casa che appaiono un po' troppo sgarniti per affrontare la gara. In particolare sono la difesa e il centrocampo ad apparire troppo deboli per lo spessore della gara, ma con l'inizio del campionato la prossima settimana le cose potrebbero cambiare. Per la cronaca apre le marcature Sebastianis, che al 3' trasforma un calcio di rigore indiscutibile. Il raddoppio è opera di Ciccarone al 18', il terzo gol è frutto di una sfortunata autorete di Onisac al 36'.

Nella ripresa riapre le marcature Gasparin al 5', cinque minuti dopo trova la rete del 5-0 Tolloi. L'ultimo gol è di Vittori, ancora su calcio di rigore. Ai dirigenti del Centro Sedia, oltre alla grande amarezza per la pesante sconfitta, resta qualche dubbio sulle decisioni arbitrali, che di certo però poco hanno influito sull'esito finale della gara.

Cividalese 2

Buttrio 0

MARCATORI: pt 34' Grimaldi (r); st 35' Raffaelli (r).

CIVIDALESE: Cudicio, S. Petrusi, Ferraro, F. Petrussi (Oben), Quercioli, Martinis (Ventura), Grassi, Debegnach, Raffaelli, Dessi (Ruolo), Grimaldi. All. Peric.

BUTTRIO: Tomasini, Pozzetto, Quercig, Mulloni, Fedel (Paravano), Bon, Passoni (Noselli), Canciani, Trevisan, Gerli, Antonutti. All. Chiacig.

ARBITRO: Hagher di Trieste.

CIVIDALE DEL FRIULI Novanta minuti senza storia per quanto riguarda la Coppa in quanto le due squadre erano già estromesse dopo le due precedenti partite non certo entusiasmanti. Anzi, a dire il vero, le rispettive tifoserie avevano manifestato diversi dubbi sulla consistenza delle due rose. Dubbi che non sono stati fugati, pur essendo prematuro un giudizio definitivo, visto quanto espresso in campo. Da una parte i locali, con la loro formazione baby, abbisognano di almeno un uomo d'esperienza per reparto, per intanto l'arrivo di Raffaelli si è dimostrato utilissimo per quanto riguarda quello avanzato.

Il risultato ottenuto contro una compagine, che la critica da quale favorita del girone, non deve assolutamente far credere che tutti i problemi siano risolti. Anzi! Sul versante opposto qualche preoccupazione emerge ma la consistenza tecnica lascia ben sperare. La partita vive su due falli di rigore che il mediocre Stefano Hagher si inventa, non contento, espellendo, nell'occasione Canciani reo di proteste veniali. Molte le ammonizioni, per lo più superflue.

Gigi Mosolo

Tolmezzo 0

Pordenone 2

MARCATORI: pt 29' e st 49' Del Prete.

TOLMEZZO: Gonano, Spangaro, Scarsini, Rella, Cimbaro, Citran, Gallante, Serini, Damiani (st 33' Matiz), Reputin, Conte (st 20' De Profetis). All. Lazzara.

PORDENONE: Padoan, Avallone, Campaner, Cleva, Santarossa, Togaro, R. Buffa (st 31' Basso), Gomiero (st 12' Lucidi), Ledda (st 21' Nazzario), Del Prete. All. Da Pieve.

ARBITRO: Varisco di Monfalcone.

TOLMEZZO Importante vittoria esterna del Pordenone che vince a Tolmezzo con un secco 2-0. La sfida ha mostrato i casalinghi sotto il rispetto alle gare di Coppa Italia soprattutto nel primo tempo. Le incursioni più pericolose sono state infatti opera degli attaccanti del Pordenone. Al 29' Del Prete sigla il vantaggio: rete da rapace dopo un'azione confusa in area. Galvanizzata dal gol la squadra ospite si scaraventa in avanti. Una bella combinazione Gomiero-Del Prete-Ledda porta davanti alla porta questo ultimo che purtroppo spreca tutto.



COPPA REGIONE Ottima la prestazione degli uomini di Vailati. Il Sovodnje capitola a Flumignano sotto i colpi dei fratelli Candussio

Mossa vincente sul campo del Turriaco

La Gradese espugna Villesse. Pari e patta tra Ponziana e Staranzano. Doppia rimonta del Medea

Ponziana 1

Staranzano 1

MARCATORI: pt 19' Pol-Hard di su aut; st 5' Sandrucci.
PONZIANA: Scigneri (st 1' De Robertis), Bubola (st 25' Veronesi), Bovo, Noto, Prisco, Licciulli, Valkovic, Tomasi, Castiglione, Saina, Cuscito (pt 34' Loterzo), All. Altarac.
STARANZANO: Messina, Zonta (st 1' Padovan), Pollicardi, Marega, Pirsell, Lepre, Isa (st 15' Medea), Sandrucci, Mbaye, Andrian, Tel (st 19' Fulghesu), All. Corona.
ARBITRO: Luciano di Gorizia.
NOTE: ammoniti Bovo e Marega.

Turriaco 1

Mossa 2

MARCATORI: pt 14' Canciani, st 23' Trentin (Rig), 33' Bermut.
TURRIACO: Mercantile, Bianco, Fontana, Piran (st 17' Buati), Cecchet, Zuanic, Croci, Spessot (34' Pafundi), Trentin, Russi, Trampus (st 34' Elero), All. Bertossi.
MOSSA: Burino, Kaos, Visintin F., Canciani, Visintin L., Calligaris, Trampus A., Interbartolo, Munarin, Brandolin, Tonut (st 25' Bermut), All. Vailati.
ARBITRO: Vici di Trieste.
NOTE: ammoniti Trampus, e Trampus A. Espulso Vailati.

Fogliano 3

San Canzian 2

MARCATORI: pt 46' Visintin, 48' Del Piccolo; st 4' Kovic, 16' Visintin, 35' Apollo.
FOGLIANO: Spinelli, Muner, Salvato, Simic (st 5' Sansone), Clemente, Visintin, Apollo, Ferletic, Barbana, Lancisi (st 4' Gomisek), Braidà (st 31' Touré), All. Soffientini.
SAN CANZIAN: Sandrigo, Bidut, Tomasini, Violin, Bas, Simone, Gasparotto (st 21' Castiello), Bogar, Del Piccolo (st 16' Dean), Biondo, Kovic, All. Favero.
ARBITRO: Zettin di Trieste.

Villesse 1

Gradese 2

MARCATORI: pt 42'; st 21' Oltremonti, 48' Iussa.
VILLESSE: Buttignon, Gratton, Macuz, Pian (st 1' Selaunich), Hadric, Pavoit F., Bon, Paviot A., Marassi (st 35' Marocco), Fort, Iussa, All. Cosaro.
GRADESE: Orsini (st 1' Gimona), Lauto S., Benvegna, Scaramazza, Bocchio, Pelos (st 35' Nebbiosi), Nunez (st 1' Troian), Cicogna, Cedoli, Stabile, Oltremonti (st 36' Lauto M.), All. Tomasini.
ARBITRO: Feleppa di Gorizia.

Isonzo 1

Spal Cordovado 1

MARCATORI: pt 29' Franti, 37' Bozza.
ISONZO: Allisi, Pilosio (st 1' Gismano), Buffolin, Marega (st 20' Frausin), Pacor (st 37' Cosolo), Ceglia, Zobec, Ghirardo, Franti (15st Orlando), Perosa, Marras (st 37' Cecchin), All. Franti F.
SPAL CORDOVADO: Prodan, Carbonera (st 15' Pavan), Sigalotti, Arreghini, Bozza, Santarossa, Battiston, Moro (st 35' Amadori), Scabias (st 1' Florido), Piva, Minatel, All. Zimolo.
ARBITRO: Belvedere di Cervignano.

Medea 2

Reanese 2

MARCATORI: pt 1' Caricchia; st 1' Baresi, 10' Balleri, 21' Pauletto.
MEDEA: Faggiani, Nasiz (st 15' Cislina A.), Banello, Zucco (st 1' Cabas M.), Baresi, Tonut, Andresini, Spessot (st 40' Cabas A.), Sellan (st 1' Di-viacchi), Braidà (st 32' Severo), Pauletto, All. Bordin.
REANESE: Fornasiere, Venuti (st 30' Comello), Senarighi, Marcuzzi (st 1' Cossetti), Tubetti, Manana, Arnoldo (st 15' D'Orlando), Ongaro, Valloch, Caricchia (st 40' Pema-ro), Balleri, All. Orlando.
ARBITRO: Esposito di Tolmezzo.

RISULTATI E CLASSIFICA

COPPA ITALIA, ECCELLENZA E PROMOZIONE

Girone A: Bannia-Azzanese 0-1, Valvasone Asm-Sarone 1-4. CLASSIFICA: Azzanese 9; Sarone 6; Valvasone Asm 3; Bannia 0.
Girone B: Union Pasiano-Manzanese 0-0, Santamaria-Gonars 1-2. CLASSIFICA: Gonars 9; Santamaria 3; Union Pasiano 2; Manzanese 1.
Girone C: Maniago-Pozzuolo 1-4, Flaibano-Casarsa 0-1. CLASSIFICA: Pozzuolo 7 (7 gol fatti e 1 incassato); Casarsa 7 (3-0); Maniago 3; Flaibano 0.
Girone D: Sangiorgina-Pro Cervignano 2-2, Porcia-Rivignano 0-1. CLASSIFICA: Rivignano 9; Porcia 4; Sangiorgina 2; Pro Cervignano 1.
Girone E: Fontanafredda-Torre 2-1, Prix Tolmezzo Carnia-Pordenone 0-2. CLASSIFICA: Pordenone 9; Prix Tolmezzo Carnia 6; Fontanafredda 3; Torre 0.
Girone F: Mariano-Ruda 2-1, Capriva-Palmanova 1-0. CLASSIFICA: Palmanova 6; Ruda 3; Mariano e Capriva 4.
Girone G: Monfalcone-Fincantieri 3-3, San Luigi-Valnatisone 2-2. CLASSIFICA: Fincantieri 5; San Luigi e Monfalcone 3; Valnatisone 2.
Girone H: Costalunga-Muggia 1-1, Centro Sedia-Sevegliano 0-6. CLASSIFICA: Sevegliano 9; Muggia 4; Centro Sedia 3; Costalunga 1.
Girone I: Pagnacco-Ancona 2-2, Cividalese-Buttrio 2-0. CLASSIFICA: Pagnacco 7; Ancona 5; Cividalese 4; Buttrio 0.
Girone L: Pro Gorizia-Gallery Duino Aurisina 2-1, Juventus-Union '91 2-2. CLASSIFICA: Union '91 7; Juventus 5; Pro Gorizia 4; Gallery Duino Aurisina 0.
Girone M: Chions-San Daniele 1-0, Pro Fagnana-Tricesimo 3-1. CLASSIFICA: Pro Fagnana 6 (4-2); Chions 6 (2-1); Tricesimo 4; San Daniele 1.
Girone N: Ronchi-Vesna 0-1, San Giovanni-San Sergio 2-2. CLASSIFICA: Vesna 9; Ronchi 6; San Sergio e San Giovanni 1.

COPPA REGIONE DI PRIMA CATEGORIA

Girone O: Tiezzese-Sesto Bagnarola 2-1, Torviscosa-Sedegliano 1-3. CLASSIFICA: Torviscosa e Tiezzese 6 (5-3 per entrambi e Torviscosa vincente nello scontro diretto); Sesto Bagnarola e Sedegliano 3.
Girone P: Fiume Veneto-Vivai Rauscedo 2-0, Cordenons-Pro Aviano 1-1. CLASSIFICA: Fiume Veneto 7; Vivai Rauscedo 2; Pro Aviano 3; Cordenons 2.
Girone Q: Faedis-Buiese 2-1, Aquileia-Cassacco 1-0. CLASSIFICA: Aquileia 7; Cassacco 6; Faedis 4; Buiese 0.
Girone R: Centro Mobile-Ceolini 3-1, Caneva-Liventina 3-2. CLASSIFICA: Caneva 6 (8-6); Centro Mobile 6 (7-4); Liventina 6 (6-5); Ceolini 0.
Girone S: Gemonese-Lignano 1-4, Riviera-Latisana Ricreativo 0-3. CLASSIFICA: Lignano 7 (7-2); Latisana Ricreativo 7 (5-0); Riviera 3; Gemonese 0.
Girone T: Palazzolo-Vigonovo Ranzano 2-0, Maranese-Maruzzella-Varmo 2-1. CLASSIFICA: Maranese-Maruzzella 7; Palazzolo 5; Varmo 4; Vigonovo Ranzano 0.
Girone U: Isonzo-Spal Cordovado 1-1, Lavarian-Mortean-Castione 1-1. CLASSIFICA: Spal Cordovado 5; Isonzo e Lavarian-Mortean 4; Castione 2.
Girone V: Tarcentina-Corno 3-2, Medea-Reanese 2-2. CLASSIFICA: Medea 5; Corno e Reanese 4; Tarcentina 3.
Girone Z/1: Lumignacco-Aurora Buonacquisto 3-4, Trivignano-Colloredo di Montalbano 6-1. CLASSIFICA: Trivignano 6 (9-4); Lumignacco 6 (8-5); Colloredo di Montalbano 3 e Aurora Buonacquisto 3.
Girone Z/2: Villesse-Gradese 1-2, Ponziana-Staranzano 1-1. CLASSIFICA: Staranzano 7; Gradese 6; Ponziana 2; Villesse 1.
Girone Z/3: Fogliano-San Canzian 3-2, Turriaco-Mossa 1-2. CLASSIFICA: Mossa 9; San Canzian 6; Turriaco 6; Fogliano 3.
Girone Z/4: Flumignano-Sovodnje 4-2, Medeuza-Risanese 1-1. CLASSIFICA: Medeuza 7 (6-1); Risanese 7 (7-3); Sovodnje 6; Flumignano 3.

COPPA REGIONE DI SECONDA CATEGORIA

Girone C/3: Moraro-Poggio 3-2, Fossalon-Pieris 1-0. CLASSIFICA: Fossalon 6; Pieris 3 e Moraro 3; Poggio 0.
Girone C/4: Piedimonte-Lucino 3-2, San Lorenzo-Pro Farra 0-0. CLASSIFICA: Piedimonte 6; San Lorenzo 4; Lucino e Pro Farra 1.
Girone C/5: Primorje-Opicina 5-1, Kras-Chiarbola 2-0. CLASSIFICA: Primorje e Kras 4; Opicina e Chiarbola 0.
Girone D/1: Primorje-Domio 0-1, Breg-Esperia Anthares 0-0. CLASSIFICA: Domio 4; Primorje 3; Breg 2; Esperia Anthares 1.

PULCINI

Itala, Domio e San Luigi A in testa al memorial Luchetta

TRIESTE L'undicesima edizione del memorial Marco Luchetta archivia la seconda settimana di partite. Una manifestazione, che sta vedendo finora il San Luigi A, il Domio e l'Itala San Marco condurre i rispettivi gironi a punteggio pieno grazie alle tre vittorie conquistate in altrettante uscite. Gli ultimi risultati del torneo, organizzato dal San Luigi e riservato ai pulcini, sono i seguenti.
Girone A: Ponziana-San Luigi A 1-2, Vesna-San Luigi A 0-11, Ponziana-Chiarbola 10-0. Classifica: San Luigi A punti 9; Ponziana 6; Vesna e Chiarbola 0.
Girone B: San Luigi B-Opicina 1-4, San Luigi B-Domio 1-3, San Canzian-San Luigi B 0-5, San Canzian-Domio 0-8. Classifica: Domio 9; Opicina e San Luigi B 3; San Canzian 0.
Girone C: Muggia-Gallery 1-2, Gallery-Itala San Marco 0-9, Muggia-Itala San Marco 0-15. Classifica: Itala San Marco 9; Gallery 3; Muggia e San Luigi C 0.
Queste, invece, gli incontri in programma in settimana. Martedì: Gallery-San Luigi C alle 17, Chiarbola-Vesna alle 18. Giovedì: San Luigi C-Muggia alle 17, Opicina-San Canzian alle 18. Sabato, a partire dalle 15, andranno in scena quattro gare della seconda fase, che prevede una formula particolare. La prima di ciascuno dei tre raggruppamenti eliminatori e la migliore seconda si contenderanno le prime quattro piazze, le due seconde e le due migliori terze si affronteranno per i piazzamenti dal quinto all'ottavo posto, mentre le altre si sfideranno per le restanti posizioni. La manifestazione si concluderà sabato 2 ottobre.

m.la.

TRIESTE Un pari che accenta l'entusiasmo. Per il Ponziana è stato un buon allenamento in vista del campionato, per lo Staranzano la certezza del passaggio del turno senza dover attendere il risultato dell'altra gara del girone.

La prima emozione del match arriva all'8' con una sventata su punizione di Sandrucci sulla quale vola Scigneri a deviare sul palo. Al 19' arriva il vantaggio locale con un calcio d'angolo battuto da Tomasi e il maldestro intervento di Pollicardi sul primo palo a ingannare Messina. Al 36' corner di Isa e incornata di Mbaye bloccata dal portiere di casa vicino all'incrocio.

Al 5' della ripresa Sandrucci calcia dai venticinque metri e sorprende il neo entrato De Robertis con una conclusione sotto la traversa. Al 16' Bubola ci prova dalla destra appena entrato in area ma Messina risponde con un tutto a una mano. L'ultimo tentativo della partita degno di nota è una punizione di Castiglione al 22' ma ancora una volta l'ex portiere del San Giovanni salva abilmente la rete.

Massimo Umek

MOSSA Il Mossa passa di misura sul campo del Turriaco in una partita combattuta, ma priva di bel gioco e vere e proprie emozioni. Dopo un quarto d'ora di studio gli ospiti passano con Canciani, bravo a trasformare in rete una punizione dal limite che tocca il palo e si infila alle spalle di Mercantile. Per vedere la reazione dei padroni di casa bisogna aspettare il finale di tempo con due conclusioni da lontano di Russi servito da Trentin alto, e di Zuanic sul cui destro Burino alza in angolo. Nella ripresa il Turriaco prova a riaccuffare il pari, ma non si rende quasi mai pericoloso. Al 23' una bella azione di Trentin che si libera, entra in area e viene atterrito. Rigore netto che l'arbitro assegna e lo stesso centravanti si incarica di trasformare.

Uno a uno ma l'equilibrio dura appena dieci minuti. Al 33' infatti Brandolin batte una punizione dalla destra, sponda di Trampus per il neo entrato Bermut che da due passi è bravo ad infilare nuovamente il portiere bisacuto. Nel finale ci prova ancora Trentin ma il Mossa non si fa più sorprendere.

Gian Marco Daniele

FOGLIANO Il Fogliano si concede dalla Coppa Italia con una vittoria nel derby contro il San Canzian. L'inizio di gara ha visto gli ospiti più intraprendenti, tanto da vederli colpire una traversa dopo 8' di gara con Biondo bravo ma sfortunato nel calciare da posizione defilata. Grandi sussulti nel finale di tempo. Al 36' un intervento di Clemente su Kovic veniva sanzionato col rigore, che la stessa punta sprecava calciando all'incrocio dei pali.

Fogliano avanti in pieno recupero: uscita incerta di Sandrigo, botta dalla distanza di Visintin e gol. Due minuti e una bella penetrazione di Del Piccolo fruttava l'1-1. Con una bella iniziativa personale, Kovic entrava nel cuore della difesa avversaria e di forza faceva 2-1 al 4' della ripresa. Gli uomini di Soffientini, mai domi, trovavano la forza per ribaltare a proprio favore le sorti del match. Al 16' Visintin, con un'azione fotocopia di quella che aveva portato all'1-1, impattava nuovamente. Al 35' sorprende i difensori rossoneri per il 3-2 finale.

Sergio Salvato

VILLESSE Gradese arcigna e organizzata. Villesse ingenua e tardiva. Al termine di 90 minuti giocati con buona intensità emergono le giocate e la personalità degli ospiti che si aggiudicano meritatamente i tre punti, anche se all'inizio la prima occasione è per i padroni di casa, con Marassi che al 4' serve Fort, ma il tiro del 10 porta solo un angolo grazie alla complice deviazione di Orsini. Prima opportunità per la Gradese al 10', con Bon che defilato da destra calcia malamente a lato a tu per tu con Buttignon. Poi, dopo qualche sporadico pericolo per entrambe le porte, la svolta del match: minuto numero 42, Nunez imbecca in contropiede Oltremonti che davanti a Buttignon rimane freddo e lo beffa con un pallonetto angolato.

Nella ripresa non c'è grande agonismo, entrambe le formazioni attendono un errore avversario per virare l'inertezza del match dalla propria parte. Ci riesce la Gradese che al 21' passa ancora con Oltremonti, lasciato colpevolmente libero di girarsi in area e colpire. La reazione del Villesse c'è, ma solo nei minuti di recupero, confezionando con una punizione dal limite di Iussa l'1-2. Troppo poco, troppo tardi.

Matteo Femia

SAN PIER D'ISONZO Pareggio che significa qualificazione per la Spal Cordovado, mentre l'Isonzo deve meditare per i troppi errori sottoporta commessi nell'arco delle tre partite. La gara è stata piuttosto vivace e ben giocata da entrambe le squadre, ma le occasioni migliori sono tutte di marca isontina.

Mister Franti presenta un Isonzo in formaione tipo con il tridente offensivo per cercare il risultato pieno. Prima opportunità all'11' quando Perosa scarica un potente rasoterra su punizione che Prodan blocca in tuffo. Al 29' i locali vanno in vantaggio con Franti che, ben smarcato da un assist di Zobec, trafigge Prodan con un preciso destro a mezza altezza. Al 30' su lancia dalla destra Perosa incornata di testa ma la sfera sorvola di poco la traversa. Al 37' giunge il pari: su calcio d'angolo la palla oltrepassa una selva di uomini e trova Bozza ben piazzato a centroarea per la deviazione vincente con il piatto.

Nella ripresa l'Isonzo mantiene costantemente l'iniziativa e al 25' Zobec spreca clamorosamente a tu per tu con Prodan, calciando addosso al portiere.

Edo Calligaris

Maranese 2

Varmo 1

MARCATORI: st 4' Battistella, 12' Tirelli, 30' Bortolusso.
MARANESE: Versolato, Pin, Candotti, Garozzo (st 30' Marani), De Monte, Bertoli, Padoan (st 15' Chiavà), Zanutta, Battistella, Viola (dal 70' Bortolusso), Zintlin (st 40' Tedi), All. Buso.
VARMO: Nadalutti, Colussi, Casco, Tofoli, Piccolo (st 1' Mariotti), Tonizzo, Polisca (st 35' Matelli), Tirelli, Ottogalli (st 35' De Paoli), Meneghin, Salvador, All. Manzio.
NOTE: espulso st 45' Tofoli.

MARANEO Partita spigliosa, a tratti molto dura e non troppo divertente quella fra Maranese e Varmo. Ai padroni di casa interessavano i tre punti per passare il turno e il 2-1 finale premia gli sforzi dei ragazzi di Buso, bravi a concedere davvero poco agli ospiti.

La partita si dimostra nervosa sin dai primi minuti di gioco, soprattutto da parte dei padroni di casa che sembrano impazienti di trovare la rete del vantaggio. Il gol arriva però solo nel secondo tempo, al 4', quando dopo una bella azione partita dalla trequarti Battistella triangola con Zanussa G. e si ritrova libero di battere a rete con il solo Nadalutti a difendere la porta. Passata in vantaggio la Maranese continua a giocare bene, ma al 22' l'unica distrazione difensiva dei padroni di casa si trasforma nel gol del pareggio del Varmo: al termine di una mischia Tirelli trova la zampata vincente. Per niente abbattuta la Maranese riparte alla carica e a 10' minuti dalla fine Bortolusso sfrutta alla grande un cross dal vertice sinistro e realizza il goal qualificazione. Finale nervoso: a farne le spese è Tofoli espulso per doppia ammonizione.

TERZA CATEGORIA

Prima giornata dei minigironi a quattro squadre Poker dello Zaulle sull'Aurisina Sant'Andrea sbanca il Muglia Vittoria Azzurra per Cormons

TRIESTE È iniziata la Coppa Regione anche per la Terza categoria. Le squadre sono state suddivise in minigironi a quattro. Sostanzialmente positivi i responsi della prima giornata con le formazioni a buon punto con la preparazione anche se, visto che il campionato inizierà appena tra un mese, c'è ancora tempo per la forma e la completa amalgama dei giocatori.

Nel girone G1 Aiello sconfitto dal Villa grazie alla marcatura di Snidar. Sconfitta casalinga anche per il Torre che ha ceduto le armi allo Strassoldo in rete con Sandrin su pallonetto. Rimaneggiato il Torre, ma le indicazioni sono buone e i ragazzi rispondono bene e lo stesso dicasi per gli ospiti.

Risultati: Aiello-Villa 0-1, Torre-Strassoldo 0-1. Classifica: Villa e Strassoldo 3, Aiello e Torre 0.

Nel girone G2 pareggio 1-1 tra il Castions ed il Cjarlins Muzane. Quest'ultimi hanno centrato un palo nel primo tempo e a 5' del termine, Pacelli, solo davanti alla porta, tirava addosso al portiere, mentre il gol è venuto con Zanutta di testa. Sconfitta casalinga del Brian ad opera della Malisana, nonostante il primo tempo pimpante con gol di De Nicolò. Nella ripresa gli ospiti che pareggiavano con Battiston e vincevano grazie a Baldin.

Risultati: Castions-Cjarlins Muzane 1-1, Brian-Malisana 1-2. Classifica: Malisana 3, Castions e Cjarlins Muzane 1, Brian 0.

Nel girone G3 la Paviese ha avuto ragione del Villanova 2-1. Il primo tempo era degli ospiti che andavano in gol con Vizzutti; nella ripresa i locali andavano a segno una doppietta con Cocetta. La retrocessa Cormons non si è fatta pregare per battere, sul terreno amico, l'Azzurra con Sfigarol ed un rigore di Macuzzi. Sull'1-0 l'Azzurra pareggiava con Sellan ed il pareggio sarebbe stato più giusto.

Risultati: Paviese-Villanova 2-1, Cormons-Azzurra 2-1. Classifica: Paviese e Cormons 3, Villanova e Azzurra 0. Nel girone G4 pareggio tra Audax e Begliano con gli ospiti al tiro al bersaglio e in gol con Vrech, mentre il Sagrado ha battuto in casa la Romana grazie a Franceschini e Fabio Sergio su rigore.

Risultati: Audax-Begliano 1-1, Sagrado Romana 2-0. Classifica: Sagrado 3, Audax e Begliano 1, Romana 0. Il girone G5 ha visto il poker dello Zaulle sull'Aurisina con gol di Fallasano, Collino, Jacoviello e Sustersich, mentre il Muglia ha subito la doppietta del S. Andrea a rete con Petenieri e Dronisi.

Risultati: Zaulle-Aurisina 4-0, Muglia-S. Andrea 0-2. Classifica: Zaulle e S. Andrea 3, Aurisina e Muglia 0. Nel girone H1 lo Zarja, con doppietta di Pecaj, si è imposto sul Roiano Greta Barcola, mentre il Campanella ha ceduto di misura al CGS in gol con Padovan su rigore.

Risultati: Zarja-Roiano GB 2-0, Campanella-CGS 0-1. Classifica: Zarja e CGS 3, Roiano GB e Campanella 0.

Domenico Musumarra

Flumignano 4

Sovodnje 2

MARCATORI: pt 20' Candussio, 32' Candussio; st 6' Devinar (r.), 10' Candussio, 20' Candussio, 28' Devinar.
FLUMIGNANO: Jacuzo, Basello, Franzolini, Rigo, Bianchini (st 2' Sorrauto), Lius, Romano (st 3' Deana), Candussio, Vida, Mattellon, Candussio, All. Pressutti.
SOVODNJE: Fighelji, Cernilic, Panico, Fighelji, Bregant, Ferletic, Terpin, Zotti, Feri, Devinar, Tomsic, All. Sambo.
ARBITRO: Pin Di Monfalcone.

FLUMIGNANO Il Flumignano vince per 4-2 contro il Sovodnje nel segno dei fratelli Candussio. Giovanni Candussio infatti realizza una tripletta, a completare il poker ci pensa il fratello Gabriele. Il Sovodnje prova a reagire senza però mai spaventare più di tanto i padroni di casa.

Il primo tempo si chiude sul 2-0 per il Flumignano, con doppietta di Giovanni Candussio. Il primo goal, al 20, è frutto di una bella azione manovrata che si conclude con un passaggio dal fondo del campo: l'accorente Candussio insacca e porta i suoi in vantaggio. Nella prima frazione predomina il taticismo dei padroni di casa, che al 32' trovano il raddoppio, sempre con Candussio.

Nella ripresa il Flumignano controlla la gara, anche se al 6' Devinar accorcia le distanze su calcio di rigore. Passano 4' e Candussio, questa volta Gabriele, insacca di testa. Gara virtualmente chiusa al 20' quando Giovanni Candussio segna il suo terzo goal personale. Al 28' ancora Devinar porta il risultato sul 4-2, ma per il Sovodnje non c'è più tempo per una rimonta.

Torviscosa 1

Sedegliano 3

MARCATORI: pt 12' Bertoli (r.), 19' e 39' Carnelli, 34' Fabiano Cudin.
TORVISCOSA: Fabro, Tuniz, Carturan, Casasola (st 9' Marchesin), Zamaro, Polvar (st 29' Frantantonio), Mazzaro, Cudin Andrea (st 6' Stella), Cudin Fabiano (st 22' Galati), Scapolo, All. De Zottis.
SEDEGLIANO: Della Savia, Marelli, Biazion Simone, Vit, Broto, Bertoli (st 42' Biazion Matteo), Lizzit, Meneguzzi (st 43' Del Do), Carnelli (st 1' Danno), Polignone (st 1' Cutrignelli), Dilenarda, All. Comisso.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.

TORVISCOSA Torviscosa superficiale e supponente concede una prestazione importante al Sedegliano di mister Comisso. All'11' Meneguzzi effettua un lancio filtrante per Polignone che da buona posizione impegna Fabro in una parata a terra. Non passa un minuto e Di Lenarda approfitta di uno svenamento torviscosino e conquista un calcio di rigore che Bertoli trasforma. Al 19' Carnelli raddoppia infilando la difesa imbalsamata. Il Torviscosa cerca di organizzare una reazione: combinazione Zamaro Mazzaro Andrea Cudin e palla fuori. L'azione prosegue e Carnelli sempre di testa fa sfilare la palla radente al palo. Al 32' comunque la punta arancio rompe decisamente gli indugi lasciando sul posto Zamaro e Tuniz e sempre di potenza batte inesorabilmente Fabro che stavolta non ha colpa. Sembra una partita stregata per il Torviscosa. La squadra non va oltre uno sterile possesso palla. Nella ripresa all'11' Mazzaro uno che per volontà e caparbiaità si è distinto meriterebbe la rete, ma Dellasavia è ottimo a parare d'istinto su un pallone a colpo sicuro.

m.b.

Aquileia 1

Cassacco 0

MARCATORI: st 43' Cester.
AQUILEIA: Paduani, Pravisano, Cester, Vezzilli (st 1' Sgubin), Tassin, Trevisan, De Grassi (st 1' Moras), Iacumin, Pinna (st 1' Menon), Portelli, Dean (st 1' Tomat), All. Portelli.
CASSACCO: Del Bianco, Valle, Osniach, Fanna, Tautero, Comelli, Gervasi, Melligh (st 30' Pinzan), D'Andrea (st 15' Pin), Rahai, Malò, All. Lippi.
ARBITRO: Crecci di Trieste.
NOTE: ammoniti D'Andrea, Malò.

AQUILEIA Nella terza giornata di Coppa Italia l'Aquileia sconfigge di misura il Cassacco grazie a un eurogol di Cester. Va comunque segnalata la gran bella prestazione degli ospiti, convinti, determinati e molto dinamici, che purtroppo non hanno raccolto quanto hanno seminato. La fortuna certamente non è stata dalla loro. Infatti il Cassacco è stato punito, forse in maniera troppo pesante, dal caso e soprattutto da un missile di Cester dalla lunga distanza che si è infilato alle spalle del portiere, immobile e incolpevole.

Nonostante lo svantaggio, gli ospiti non si sono per niente arresi e hanno continuato a spingere in avanti anche con maggiore forza. Molte azioni ma poca concretezza: mancava solo il gol. Gol che stava finalmente arrivando a tre minuti dalla fine quando al Cassacco è stato giustamente fischio un rigore netto: palla sul dischetto e tiro incredibilmente sballato. Una beffa che non ci voleva. Riconosciamo però anche i meriti dell'Aquileia che soffrendo è riuscito a portare in porta una vittoria inaspettata.

Maranese 2

Varmo 1

MARCATORI: st 4' Battistella, 12' Tirelli, 30' Bortolusso.
MARANESE: Versolato, Pin, Candotti, Garozzo (st 30' Marani), De Monte, Bertoli, Padoan (st 15' Chiavà), Zanutta, Battistella, Viola (dal 70' Bortolusso), Zintlin (st 40' Tedi), All. Buso.
VARMO: Nadalutti, Colussi, Casco, Tofoli, Piccolo (st 1' Mariotti), Tonizzo, Polisca (st 35' Matelli), Tirelli, Ottogalli (st 35' De Paoli), Meneghin, Salvador, All. Manzio.
NOTE: espulso st 45' Tofoli.

MARANEO Partita spigliosa, a tratti molto dura e non troppo divertente quella fra Maranese e Varmo. Ai padroni di casa interessavano i tre punti per passare il turno e il 2-1 finale premia gli sforzi dei ragazzi di Buso, bravi a concedere davvero poco agli ospiti.

La partita si dimostra nervosa sin dai primi minuti di gioco, soprattutto da parte dei padroni di casa che sembrano impazienti di trovare la rete del vantaggio. Il gol arriva però solo nel secondo tempo, al 4', quando dopo una bella azione partita dalla trequarti Battistella triangola con Zanussa G. e si ritrova libero di battere a rete con il solo Nadalutti a difendere la porta. Passata in vantaggio la Maranese continua a giocare bene, ma al 22' l'unica distrazione difensiva dei padroni di casa si trasforma nel gol del pareggio del Varmo: al termine di una mischia Tirelli trova la zampata vincente. Per niente abbattuta la Maranese riparte alla carica e a 10' minuti dalla fine Bortolusso sfrutta alla grande un cross dal vertice sinistro e realizza il goal qualificazione. Finale nervoso: a farne le spese è Tofoli espulso per doppia ammonizione.



SERIE B2 Pesante battuta d'arresto nel match amichevole contro Corno di Rosazzo disputato ieri a Romans (-17 punti)

Trieste, un brutto capitombolo

Il coach Steffè: «Siamo stati troppo molli». La scarsa vena del play Muzio

A una settimana dall'avvio della prossima stagione ecco tutti gli avversari della squadra giuliana: obiettivo promozione

I biancorossi in cerca di riscatto

TRIESTE A una settimana dall'avvio della stagione, facciamo le carte al prossimo campionato. Un approfondito esame sulla stagione alle porte valutando anche gli aspetti tecnici e emotivi.

Una stagione che, per la nuova Pallacanestro Trieste allenata da Furio Steffè si preannuncia infatti lunga e particolarmente intensa alla ricerca di un obiettivo prestigioso ma irrinunciabile: la scalata verso la serie B d'Eccellenza. Non sarà facile, comunque, considerata la durata del torneo, la formula dei play-off che al termine della regular season rimetteranno tutto in discussione e l'equilibrio di un girone nel quale i biancorossi troveranno avversarie competitive e particolarmente agguerrite.

Su tutte l'ambiziosa matricola Corno di Rosazzo, Fossombrone oltre a quella Reyer Venezia che dopo la delusione della mancata scalata nello scorso campionato ci riprova con rinnovato entusiasmo. Senza dimenticare avversarie quadrate come Castel San Pietro, Mestre, Pordenone e Ravenna. Campi difficili sui quali non sarà indubbiamente facile passare. Un torneo nel quale sono scesi giocatori di categoria superiore. Pensiamo a Cecco Vescovi a Varese, Nando Gentile a Maddaloni, Roberto Cipolat alla Virtus Roma oltre allo stesso Giuseppe Corvo arrivato da Scafati per guidare per mano Trieste e mettere a disposizione la sua esperienza per tentare la difficile scalata.

I PALETTI DELLA NUOVA SERIE B. Novità, da questa stagione, nel campionato di serie B. Obbligatoria per ogni squadra cinque under 23, giocatori cioè nati nelle classi 1982 o successive. Massimo tre gli over 32 ammessi, cioè i nati fino al 1972. Massimo tre anche i giocatori tesserati in prestito, più uno se under 20 (classe 1985 e seguenti). Una riforma nell'aria già da un paio di

stagioni per il rilancio del settore giovanile che ha trovato applicazione nel momento migliore, dopo lo strepitoso argento conquistato dalla nazionale di Recalcati alle Olimpiadi di Atene. Da verificare, però, l'effettivo utilizzo che in termini di minutaggio i giovani riusciranno a ritagliarsi nelle rispettive squadre.

LA FORMULA. La stagione regolare parte nel prossimo fine settimana e termina il 17 aprile. Quindi play-off per le prime otto squadre di ciascuno dei quattro gironi in un tabellone che non prevede incroci. Le serie di quarti di finale e semifinale si giocano, come ormai consuetudine, sulla distanza di due partite su tre, le finali invece tre partite su cinque con gara uno, due e cinque in casa della formazione meglio piazzata al termine della prima fase. Promosse in B d'Eccellenza le quattro vincitrici dei tabelloni dei play-off.

IL MERCATO. Tesseramenti chiusi dal 4 settembre con un'unica finestra durante la pausa di Natale, tra la fine del girone d'andata e l'inizio di quello di ritorno, dal 20 dicembre 2004 al 4 gennaio 2005.

Questi i roster delle squadre in lizza con Trieste nel girone B della serie cadetta.

CASTELGUELFO: Arcangeli, Belcari, Benvenuto, Graziano, Morandotti, Pasquato, Piccoli, Plazzi, Santilli, Zambrini. All. Curti.

CASTEL SAN PIETRO: Bianchini, Bonetti, Ceredi, Di Leo, Molinari, Neri, Pozzi, Sciarabba, Silvestrini. All. Castelli.

CARISPARMIO CESENA: Burinacci, Cimatti, Faggi, Frassinetti, Gasperoni, German, Golincevi, Nardin, F. Neri, Pistocchi. All. Alessandrini.

CIVITANOVA MARCHE: Bucosi, Cappella, Curzi, Grondona, Morretti, Polidori, Polonara, Riccardi, Trubbiani, Verri. All. Alessandrini.

CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO: Accardo, Coceani, Diviachi, Idefonso, Luszach, Maran, Musiello, Prez, M. Rossi, Rovere, Salvadori, Vecchiet. All. De Prophetis.

FOSSOMBRONE: Amici, Bartocetti, A. Casasola, M. Casasola, Ceper, Gurini, Puleo, Perini, Puccioni, Tononi. All. Giordani.

MAROSTICA: Beda, A. Bizzotto, Bolcato, Nicoletti, Pizzolotto, Rigoni, Spader, Stefanelli, Tosetto, Zandonà, Zec. All. Gaddi.

A.P.G. BEARS MESTRE: Alba, Carlesso, Ciatti, Cossa, Donega, Fantinato, Gonzo, Martina, Munaretto, Serena. All. Longhin.

FALCONSTAR BASKET MONFALCONE: Benigni, Braiddot, Budin, D. Dreas, F. Dreas, Ferro, Furigo, Kralj, Marusic, Mazzoli. All. Fantini.

PORDENONE: Bortoluzzi, Da Ponte, De Min, Ferraro, Gaiarin, Grobberio, Ogrisek, Ortolan, Romeo, Spangaro. All. Teso.

PORTO SAN ELPIDIO: Bizzotto, Caldarelli, Contigiano, Cosentino, Diener, Domesi, Franceschini, Gaeta, Pagliericcio, Zitti. All. Bianchi.

VIRTUS PESARO: Bartolucci, Cinciarini, Lagioia, Gennari, Gioia, Nardi, Palombita, Paci, Pomenti, Sanchini, Trentini. All. Ercolelli.

A.S. RAVENNA BASKET: Casadei, Cirillo, Dal Fiume, Falcomer, Lucchi, F. Marisi, G. Marisi, R. Marisi, Silimbani, Tassinari. All. Marisi.

PALL. TITANO SAN MARINO: Ambrassa, Aureli, Benzi, Bottiroli, Crescentini, Filloy, Marangoni, Ronci, Rossini. All. Maghelli.

REYER VENEZIA: Bellegetti, Dalla Venezia, Delle Monache, Fedrigio, Gellera, Maschietto, Marini, Rosso, Sartor, Torresan. All. Rubini.

lo.ga.

Campanello d'allarme in vista dell'esordio in campionato previsto per domenica prossima contro un coriaceo Monfalcone

ROMANS Passo indietro per la Pallacanestro Trieste superata, con un netto 72-55, dal Calligaris Corno di Rosazzo nell'amichevole giocata ieri sera a Romans. Sfida indicativa in vista dell'esordio in campionato previsto per domenica prossima contro Monfalcone al cospetto di un'avversaria di pari categoria e, assieme a Trieste, accreditata dei favori del pronostico per centrare il salto nella serie B d'Eccellenza. Ebbene, per Furio Steffè è suonato ieri sera un campanello d'allarme perché la sua squadra, pur ridotta dalle buone uscite con Ozzano (serie B1) e Fiume (serie A2 croata) non ha saputo ripetersi dando al contrario un'immagine confusa e sconclusionata. «Direi una

gara nella quale c'è stato un approccio completamente sbagliato — il commento di Furio Steffè —. Loro molto carichi, super aggressivi e particolarmente intensi, noi troppo molli, poco attenti a sviluppare le cose messe a punto in settimana e in crisi anche per la giornata poco felice di alcuni dei nostri titolari».

Analisi fredda ma estremamente lucida del tecnico triestino che non fa nomi a lascia intendere la serata di scarsa vena del play Alessandro Muzio che non ha girato mandando in tilt i meccanismi della sua squadra. Ma sarebbe un errore addossare sulle spalle di un solo uomo una sconfitta che brucia per il largo divario accumulato. Tutti responsabili,

tutti sotto accusa e tutti, possibilmente, a lavorare duro in palestra per cancellare le incertezze palesate a Romans e oliare i meccanismi in vista dell'esordio in campionato. Che, contro Monfalcone, appare fondamentale per cominciare bene la stagione ma soprattutto per non creare un'altra emorragia di quei pochi tifosi che stanno seguendo con simpatia le sorti di questa squadra. Prontissima e Trieste vola 6-0. Sembra tutto facile ma è un fuoco di paglia perché la formazione di Manzano gioca con la bava alla bocca e mette in ginocchio l'avversaria. Corvo e compagni non trovano la via del canestro e lasciano agli avversari autentiche praterie nelle quali si sviluppa armonioso il contropiede. Il 19-0 di parziale a favore dei friulani mette la parola fine alla gara. Trieste si riorganizza, trascinata dal-



Furio Steffè

L'esperienza di Corvo e dai punti di Doati e Moruzzi torna anche ameno uno a metà del terzo quarto ma non riesce a completare la rimonta perché gravata di falli. L'uscita dal campo di alcuni uomini del quintetto base si rivela fatale: Trieste scivola ancora e De Prophetis, coach di Corno, può festeggiare un successo al quale teneva in maniera particolare.

PALLACANESTRO TRIESTE: Muzio 2, Moruzzi 14, Corvo 6, Mariani 6, Caponi 5, Doati 17, Ciampi, Godina 2, Lotti 1, Diviachi 2.

Lorenzo Gatto

SERIE C2

Sedici squadre scendono in pista: «Pizzaioli» subito contro Ronchi

TRIESTE Definito il calendario provvisorio della prossima serie C2. Sedici squadre ai nastri di partenza con due sole rappresentanze triestine: il Santos Pizzaioli e il Santos Pizzaioli che esordirà in casa contro Ronchi e il Muglia basket che invece partirà in trasferta sul difficile parquet di Portogruaro. Nota curiosa il fatto che il derby si giocherà proprio in chiusura di torneo. L'ultima giornata del girone d'andata in programma l'8 gennaio 2005, la trentesima con Muglia che il 30 aprile ospiterà il Santos sul parquet del palasport di Aquilina.

Questa la prima giornata del girone unico del campionato di serie C2: Cestistica Basket Udinese-Boz Carta San Vito sabato 2 ottobre,

palestra Benedetti, ore 20.30, Santos Pizzeria Raffaele-Acli Ronchi sabato 2, palestra Don Milani, ore 20.30, USSZ Jadran-Colli-nare Pagnacco sabato 2 ottobre, Kulturni Dom, ore 20.30, Gemona Basket-U.S. Alba sabato 2 ottobre, Palestra I.T.C. Marchetti, ore 20.30, Pannuto Opel Ardita-Credifriuli Cervignano sabato 2, Palestra Stella Mattutina, ore 19.30, Pallacanestro Portogruaro-A.S. Muglia Basket domenica 3 ottobre, Palazzo dello Sport via Lovisa, ore 17.30, U.S. Goriziana-Bluenenergy Group Crodopo sabato 2, Palestra U.g.g. ore 18.30, A.D.I. Pall. Vis Spilimbergo-Pall. Grado sabato 2, Palazzo dello Sport via Tauriano, 18.30.

SERIE D

Oaks e «Amici» bisiachi neopromosse sotto esame

TRIESTE Ufficializzata la prima giornata dei gironi est e ovest di serie D. Nel girone Est le novità sono rappresentate dai nuovi Amici del Basket Monfalcone e dall'Acli Old Oaks neopromosse dagli ultimi campionati di promozione. Questo il programma della prima giornata nei due raggruppamenti. **GIRONE EST** San Vito-Libertas Rimaco venerdì 1 ottobre, palestra Cobolli ore 21, Nuovi Amici del Basket-Cus Trieste venerdì ore 21.15, Monfalcone-Asar Romans palestra via Baden Powell sabato 2 ottobre ore 19, Brèg-Acli palestra San Dorlago ore 20, Poz & Poz Muglia-Sokol palestra Pacco ore 20, Kontovet-Perotele palestra Ervatti ore 20.30, Arte Bittesini-Acli

Old Oaks palestra S. Andrea ore 20.30, Drago Basket-Polisportiva Isontina palestra Caprin ore 20.45.

GIRONE OVEST Tecnocip Buia-Geatti Basket Treme Udrine venerdì 1 ottobre, palestra comunale ore 21, Libertas Villesse-Pol. Tricesimo sabato 2 ottobre, palestra via Tomadini ore 18, Tarcento-Cordenons palazzo dello sport ore 18, Libertas Pasian-Casarsa palestra Da Vinci ore 18.30, Libertas Cussignacco-Aviano Basket palestra Zardet ore 19, Cus Udine-Robur palestra Tiepolo ore 20.30, Galetti Pavimenti Latisana-Udrine Basket Club palazzetto via Bottari ore 20.30, Polisigma-Pall. Fossaltes 20.30 palazzetto via Manteghe.

MEMORIAL TAVCER

Un quadrangolare molto combattuto

Olivo (42 punti) trascina il Bor: battuto in finale il Don Bosco Monfalcone si piazza terzo

TRIESTE Il Bor Radenska si aggiudica l'undicesima edizione del trofeo «Memorial Boris Tavcer» quadrangolare di basket dedicato alla memoria di un giovane giocatore triestino prodotto dal vivaio del Bor scomparso 12 anni fa. Il Radenska, con pagine neopromosse in C1 e società organizzatrice della classica precampionato, ha superato in finale il Don Bosco con il punteggio di 89 a 79, al terzo posto la Falconstar di Monfalcone squadra di B2 e prossima avversaria della Pallacanestro Trieste 2004 nella venice di campionato, che ha piegato nettamente la Ajdovscina squadra della serie B slovena. Miglior realizzatore del quadrangolare è risultato Manuel Olivo del Radenska, autore di 42

punti equamente distribuiti nelle due gare del torneo. La vena di Olivo, uno dei volti nuovi del Bor Radenska riflette sulla carta quella che potrebbe essere il nuovo corso della compagnia triestina allenata da Ferruccio Mengucci. Maggior penetrazione offensiva, più ricambi e soluzioni in gara in fase di attacco grazie anche all'innesto di Babich uno dei cecchini della categoria prelevato dal Don Bosco. I salesiani dal canto loro hanno dimostrato di saper miscelare le forze in modo omogeneo per le prossime fatiche nella C1. E da domenica prossima è già campionato: Radenska in casa (alle 18 contro Cordenons Don Bosco in trasferta a Spresiano).

Francesco Cardella

SERIE A

Da mercoledì i giocatori di Alibegovic affronteranno big come Cska e Benetton nel Memorial Rino Snaidero

Test «stellare» per gli arancione

Squadra ancora a mezzo servizio: pesa l'infortunio a Mian

UDINE Tempo di grandi firme per la Snaidero dopo le alterne fortune nei tornei di Lignano e Grado. A partire da mercoledì (e fino alle eventuali finali di sabato al Carnera) gli arancione si tufferanno in clima di Eurolega partecipando alla prima edizione del «Memorial Rino Snaidero» insieme a cinque grossi calibri del basket internazionale. La manifestazione, organizzata da Promotur, prevede il seguente svolgimento articolato in due gironi da tre squadre:

Girone A: 15/9 al Carnera ore 20.30: Snaidero - Montepaschi Siena; 16/9 alle 18 a Spilimbergo: Montepaschi - Cibona Zagabria; 17/9 ore 20.30 a Tarvisio: Snaidero - Cibona. Girone

B: 15/9 a Tarvisio alle 18: Climamio Bologna - Cska Mosca; 16/9 alle 20.30 al Carnera: Climamio Bologna - Benetton Treviso; 17/9 ore 18 a Spilimbergo: Benetton - Cska; 18/9 al Carnera: ore 19 finale 3° e 4° posto, a seguire finalissima.

Un test probante, quello che giunge a meno di venti giorni dall'inizio del campionato, che Udine affronterà dopo un periodo di preparazione contrassegnato da alcuni infortuni di peso, quali quello all'olimpionico Mian, tornato da Atene con una microfrattura ad un gomito che lo costringe tuttora ai box. E poi Sekunda, ancora dolente da una caviglia dopo la distorsione rimediata al Braini, ed Etillo Langhi anch'egli afflitto

dalla medesima noia fisica. Aggiungiamoci uno Zaccchetti a scartamento ridotto ed in graduale ripristino atletico dopo il lungo infortunio e il piatto è servito. Buon per coach Alibegovic che lo scalpitante Boris Gorenc, out a Grado a causa di un'infezione ad un ginocchio, è rientrato nei ranghi. Dopo il galoppo a porte chiuse di venerdì contro il Domzale, la Snaidero ne ha effettuato un altro sabato a Tarvisio, a tabellone spinto, opposta alla Fortitudo degli altri argentini olimpici Basile e Pozzecco. Esiti individuali arancione che parlano di uno Shan-non protagonista con 28 punti, delle buone prestazioni dei centri Markovic ed Etillo (17 i punti del colore) e di quella del play elle-

nico Vetoulas. Una settimana, quella entrante, densa anche di appuntamenti di rilievo a Udine e provincia e che vedrà fra l'altro premiati giovedì dalla F.I.P. locale gli argentini olimpici regionali Mian, Pozzecco, Galanda, Chiavich e Piccin, oltre al c.t. Recalcati, mentre sabato a Majano il Presidente della Lega basket di serie A, Prandi, sarà fra i relatori del convegno «Da Rino Snaidero a oggi: basket come strumento di comunicazione e sponsorizzazione». Cilegna sulla torta il libro di Davide Micheli «Claudio Malagoli: la mano come una Colt» dedicato allo scomparso campione arancione degli anni Settanta, che verrà presentato al Castello di Udine.

Edi Fabris

PALLAVOLO

Adriavolley, Del Mastro e Kosmina volti nuovi

TRIESTE Adriavolley alla ricerca dell'amalgama. In vista del campionato che fra un mese, infatti, l'obiettivo dello staff capeggiato da Schiavon è quello di creare la giusta chimica di un gruppo completamente rinnovato, e su cui i vertici societari hanno riposto la fiducia per ricreare entusiasmo attorno al progetto Adriavolley. Un entusiasmo che sembra comunque già aleggiare all'interno dello spogliatoio, come testimoniano Andrea Del Mastro ed il triestino Damir Kosmina. Del Mastro, ventidue anni e 194 centimetri, è cresciuto nelle giovanili della Piaggio Roma ed ora rivestirà la casacca biancorossa come martello dopo tre stagioni di B1 disputate in compagnie laziali. «Come sono arrivato a Trieste? Cercavo qualcosa di nuovo, una B1 che fosse vissuta in maniera diversa da come ho affrontato finora. Qui nel Triveneto c'è più professionalità e quindi era forte da parte mia lo stimolo di provare questa nuova situazione. Positivo, inoltre, è stato il fatto che sono riuscito a trovare un posto all'ospedale di Cattinara per il tirocinio che sto portando avanti».

Cristina Puppin

Oltre alla laurea triennale che raggiungerà a novembre come tecnico di cardiologia e cardiocirurgia, l'obiettivo per i prossimi mesi di Del Mastro è anche quello di risaltarsi dal recente passato. «Mi aspetto un buon torneo. Proverò da due annate terminate con la retrocessione, per cui è molta la mia voglia di riscatto. Con l'amalgama che dovremo trovare nelle prossime settimane credo che potremo diventare l'outsider del girone». Che i presupposti per lavorare siano buoni lo conferma anche Damir Kosmina, ventenne proveniente dal vivaio dello Sloga. «Mi trovo molto bene con i compagni ed anche con l'allenatore. E' sicuramente tutto più impegnativo rispetto a prima, ma mi sto abituando a conciliare il maggior impegno sportivo con lo studio». Il passaggio alla prima squadra cittadina è avvenuto dopo che Kosmina ha partecipato per un anno al progetto di qualificazione giovanile dall'Adriavolley. «La chiamata nella rosa non me l'aspettavo, ne sono molto contento. Il lavoro svolto lo scorso anno mi ha aiutato molto a crescere, ed ora il mio obiettivo sarà quello di imparare ancora di più».

Alloro europeo per la Vitez

TRIESTE L'Italia juniores femminile di volley conquista in Slovacchia il suo terzo titolo europeo, dopo i successi del 1996 e del 1998. Le azzurre di Luciano Pedullà si sono sbarazzate in finale della Serbia Montenegro con un secco 3-0 (25-14, 25-13, 25-16) in una gara che non ha mai avuto storia. Il tecnico delle neocampionesse continentali ha, quindi, fatto tesoro della precedente sfida contro le serbe quando, nel girone di qualificazione, queste ultime si erano imposte al tie-break concludendo l'unica sconfitta della rassegna alle italiane. Può far festa, anche se condita da un pizzico di amarezza, anche la

triestina Sandra Vitez la quale ha dovuto, purtroppo, saltare le ultime due gare a causa di una microfrattura a un piede: l'opposto titolare del gruppo azzurro è stata ben rilevata dalla pari ruolo Giulia Decordi. In ogni caso, la medaglia d'oro al collo della Vitez ricorda quella conquistata dalla correggionale Elisa Togut nel '96, quando alla guida della nazionale di categoria vi era Giuseppe Bosetti: la carriera della giovane giuliana prosegue, quindi, sotto i migliori auspici ed ora vivrà un altro passo molto importante visto l'approdo in serie B1 tra le fila della Pallavolo Natisonia.

Matteo Unterweger



Sandra Vitez

Sloga, sfida in Coppa Regione

TRIESTE A poco più di un mese dal via dei campionati regionali di pallavolo, tutte le formazioni della nostra provincia hanno iniziato la fase di preparazione. Prossimo appuntamento la Coppa Regione, che prenderà il via mercoledì prossimo con la sfida maschile tra Sloga e S. Giovanni al Natissone. I biancorossi e la Triestina Volley sono le uniche due formazioni triestine iscritte alla competizione mentre nel settore femminile le rappresentanti del capoluogo regionale sono ben cinque: Libertas, Kontovet, Bor, Pallavolo Altura e Volley 3000. Per quanto concerne il panorama degli altri tornei, nel prossimo weekend si terrà ad Opicina e Rupingrande il «Trofeo Martiri di Basovizza», doppio quadrangolare internazionale maschile e femminile organizzato dallo Sloga. Il 3 ottobre sarà il turno del «IV Trofeo Virtus - Città di Trieste» che vedrà partecipare, oltre al sodalizio da cui la manifestazione trae il nome, anche il Gvolley e, dalla Slovenia, il Volley Capodistria ed il Club Isola. Proprio le virtuosine, fra l'altro, hanno ben figurato nel «Trofeo Delta Tricolore» a Rosolina Mare. Infine, domenica 10 ottobre parte il «IV Memorial Gino Caputo» al quale prenderanno parte tutti i sestetti femminili della città che quest'anno affronteranno la serie C o la D, ed il «Memorial Sonja Kokoravec».

ma.un.

TENNIS Lo svizzero supera fin troppo facilmente l'australiano Hewitt nella finale del torneo di New York

Federer re di Flushing Meadows

Le russe dominano: alla Kuznetsova la coppa nel match con la Dementieva

IPPICA

A San Siro come una vera e propria star è tornato in pista il protagonista di tante gare

La gran festa per Varenne

MILANO Sono passati due anni esatti dal ritiro di Varenne dall'attività agonistica. Due anni che sembrano niente per le migliaia di tifosi che non hanno ancora dimenticato il più grande trotatore di tutti i tempi. Ieri a grande richiesta, Varenne è riapparso in pubblico per la prima tappa di un tour che lo porterà nelle prossime settimane nei principali ippodromi d'Italia.

A San Siro la festa è pronta fin dal primo pomeriggio: ci sono le corse, ma tutti non aspettano che lui. Bandierine e poster con la scritta Varenne. C'è una mostra fotografica con le sue più grandi imprese, mentre tra una gara e l'altra, i maxischermi dell'ippodromo rimandano all'infinito le immagini delle sue vittorie, di quei 4-5 anni da re incontrastato. Varenne attende nel suo box. Poi entra in pista per

una passerella di lusso in quell'ippodromo che così tante volte lo ha visto vincitore. Gli altoparlanti lo accolgono con l'inno che Enzo Iannacci gli ha dedicato. Poi, al centro degli sguardi di tutti, il momento più solenne. Parte l'inno di Mameli e il segretario generale dell'Unire, Franco Panzironi, lo premia con una corona d'alloro. E lui è di nuovo lì, vincitore, davanti al suo pubblico.

NEW YORK Un milione di dollari: anche per uno svizzero come l'impassibile Roger Federer sono tanti, così tanti che ieri sera (mezzanotte e mezza ora italiana), quando con un ultimo potentissimo dritto lungolinea ha steso definitivamente l'australiano Lleyton Hewitt, si è gettato a terra, faccia al cielo e braccia alzate.

Il match è durato molto meno del previsto, e lo dimostrano i parziali: 6-0, 7-6, 6-0 per l'elvetico, che evidentemente ha dovuto sudare solo nel secondo set. Nel resto dell'incontro (nelle partite del Grande Slam si va al meglio di 5 e non di 3, come comunemente si usa) Federer ha dettato legge incondizionatamente, grazie a un servizio impla-

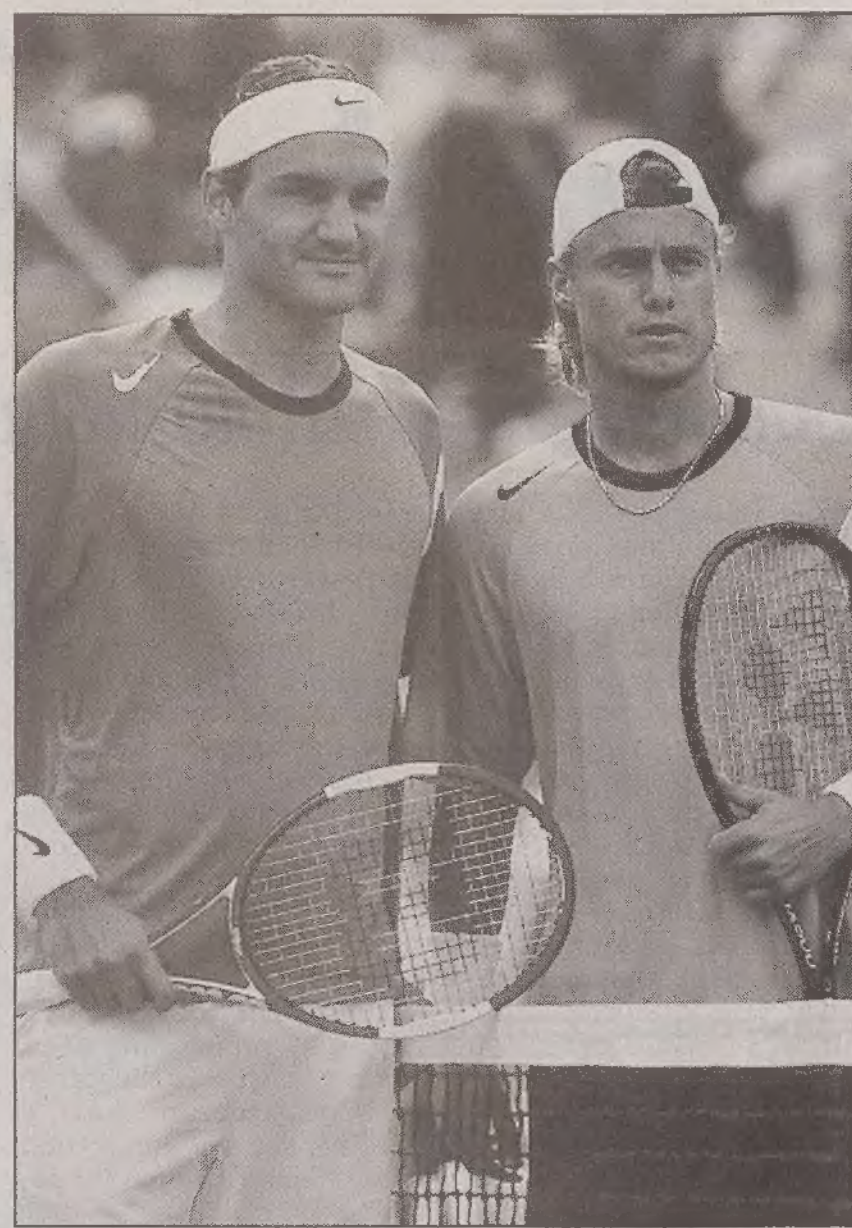
cabile che gli ha fruttato molti ace, e a un gioco tutto potenza e precisione, anche se sempre o quasi dal fondo campo. L'australiano è rimasto annichilito, schiacciato sulla linea del fondo dalle bordate dello svizzero: appena accennava a una risposta un po' corta Federer arrivava pronto e micidiale con lo schiaffo di volée dalla tre quarti.

E veniamo al match femminile. Avrebbe potuto correre per una medaglia olimpica nel velodromo di Atene. Invece Svetlana Kuznetsova ha conquistato l'Open Usa di tennis, vincendo il derby russo con Elena Dementieva per 6-3, 7-5.

La terza russa vincente dell'anno, dopo Anastasia Myskina al Roland Garros

e Olga Sharapova a Wimbledon, viene da una famiglia che ha il ciclismo nel sangue: la madre Galina Tsareva ha vinto sei titoli mondiali dello sprint (e altrettanti primati sulle distanze dai 200 ai 500 metri), il padre Alexandr Kuznetsov è uno dei più rinomati allenatori del mondo ed il fratello Nikolai ha vinto la medaglia d'argento dell'inseguimento ai Giochi di Atlanta '96.

«Un giorno mio padre mi disse: «I tennisti guadagnano un sacco di soldi, dovresti provare. Scherzava, ma eccomi qui. Di certo non pensavo che un giorno avrei vinto l'Open Usa» ha detto Svetlana che a 19 anni è diventata la prima russa vincente a Flushing Meadows.



Federer e Hewitt si salutano prima della finale.

ATLETICA

La tradizionale corsa podistica è stata dominata da un giovane studente universitario di Cambridge ospite del Centro di fisica di Miramare

La Settembrina porta fortuna a un inglese

TRIESTE Arriva dall'Inghilterra, studia da fisico al Centro Internazionale di Miramare ed ha la corsa nel cuore e nel modo di pensare. Così, Georg Ehrhardt, dall'università di Cambridge si è presentato ieri direttamente sul Carso con un paio di scarpe di gomma e maglietta, vincendo, tra la sorpresa generale, la 26.a edizione de «La Settembrina», classica organizzata dalla sezione podismo dell'Acegas e valida quale quinta prova del Trofeo Provincia di Trieste. L'inglese volante era arrivato alla partenza del Centro dell'Alpina di Prosecco

quando i 600 corridori erano già pronti allo sparo d'avvio, non trovando nemmeno il tempo di indossare i microchip di rilevazione elettronica dei tempi. Così, in un primo tempo, Ehrhardt non risultava nella classifica generale, ma i suoi rivali, Riccardo Cignini e Mauro Michelis (entrambi del Marathon), rispettivamente secondo e terzo arrivati, hanno confermato che l'anglosassone era giunto loro davanti, risultando così il degno vincitore di giornata.

In campo femminile sontuosa cavalcata di Valentina Bonanni, diventata or-

mai la regina delle gare su strada locali. Oltre alla gara competitiva all'interno del campo di baseball dell'Alpina si sono svolte anche delle corse riservate a bambini e ragazzi che hanno visto prevalere Anna Calcar, Mattia Gazzillo, Michela Martignani, Matteo Smilovich, Margherita e Diego Ruzzier. Alla fine solito «rebechin» per vincitori e vinti.

Classifiche

AbsoluteMaschile: 1) Georg Ehrhardt 35'26"; 2) Riccardo Cignini (marathon) 35'46"; 3) Mauro Michelis (idem) 35'49"; 4) Antonio Di

Luca (Tram) 35'52"; 5) Alessandro Maraspin (Poste) 36'42".

Femminile: 1) Valentina Bonanni (atl. Brugnara) 40'39"; 2) Anna Biancuzzi (Teenager) 40'58"; 3) Serena Bonin (Generali) 41'37"; 4) Marta Feltri (Sci Club 2) 42'13"; 5) Erika Granato (Federclub) 42'28".

Trofeo Provincia di Trieste. F23: 1) Sara Trevisan (Fincantieri Wartsila). F30: 1) Erika Granato (Federclub). F35: 1) Serena Bonin (Generali). F40: 1) Anna Biancuzzi (Teenager Staranzano). F45: 1) Stella Mauri (Insiel). F50: 1) Gabriella

Bandelli (Tram). F55: 1) Silvia Marsich (Tram). F60: 19 Silvia Pegan Barbo (Generali). F65: 1) Maria Cristina Fragiaco (Sci Club 2). M23: 1) Davide Degrassi (Fincantieri). M30: 1) Alessandro Maraspin (Poste). M35: 1) Gabriele Cutazzo (Val Rosandra). M40: 1) Gabriele Candito (Federclub). M45: 1) Mauro Michelis (Marathon). M50: Enzo Galiano (Tram). M55: 1) Giuseppe Supina (Tram). M60: 1) Silvano Zerbo (Altopiano). M65: 1) Livio Donato (Act). M70: Marcello Gattuso (Marathon). M75: Giovanni Simonetti (Acega).

Alessandro Ravalico

A Marktoberdorf la triestina Chmet si aggiudica per la terza volta il mondiale di biathlon

Magica Daniela, soffre e vince



Daniela Chmet

TRIESTE A Marktoberdorf Daniela Chmet del Pentathlon Moderno Trieste si aggiudica per la terza volta consecutiva il titolo mondiale di biathlon nella categoria senior (1500 metri di corsa, 200 di nuoto e altri 1500 di corsa).

«E' stato il successo più sofferto - afferma Chmet - nel primo chilometro e mezzo me la sono vista dura. Dopo i primi 1500 metri di corsa ero terza, dietro a un'inglese e a una lituana. Nel nuoto la lituana ha tenuto bene, l'inglese invece si è ritirata e, a 500 metri dal traguardo, ero ancora seconda». Nel rush finale

Chmet aumenta il passo, mentre la sua avversaria rallenta e così arriva il sorpasso. Passando agli altri alabardati, Ilaria Toscan del Pentathlon Moderno, costretta a gareggiare tra le seniores e non tra le juniores, si piazza tredicesima. Lo junior Tayler Ghezze della Tergestina conclude 15°, mentre tra le youth Denise Gropaiz e Federica Mian dell'Edera giungono sedicesima e ventiduesima. La youth C Giulia Daris della Triestina è diciannovesima e la youth D Alice Galimberti, sempre della Triestina, è sedicesima. m.l.

MOUNTAIN BIKE

Sulle strade del Carso il campionato giovanile di staffetta: terza la rappresentativa regionale

Cross country, doppietta dei bolzanini

Pozzecco dell'Sk Devin trascina i locali nella rimonta

TRIESTE Diciassette squadre provenienti da nove regioni hanno dato vita ieri sulle strade del Carso al Campionato italiano di staffetta giovanile cross-country 2004, organizzato sul collaudato circuito di Aurisina dall'Sk Devin-Banca di Credito Cooperativo del Carso con la collaborazione dell'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia. Doppietta per i portacolori del Comitato provinciale di Bolzano che si sono portati a casa l'oro e l'argento, lasciando il terzo gradino del podio all'agguerrita squadra del Friuli Venezia Giulia selezionata da Edi Gregori e Aleksander Kalc. La formula della manifestazione, che prevedeva l'inserimento nelle varie squadre di appartenenti alle categorie esordienti e allievi e di un'esponente del gentil sesso, ha creato un continuo avvicendamento nelle posizioni di testa, tanto che dopo l'arrivo dei primi due staffettisti, Andrea Bravin (Caprivesi) e Sharon Starc (Sk Devin), la formazione regionale si è trovata all'improvviso al dodicesimo



Una fase della gara di mountain bike. (Foto Tommasini)

posto. Lanciati sui 7 km del tracciato Tomaz Legisa e il campione italiano Daniel Pozzecco (entrambi dell'Sk Devin), i portacolori del Friuli Venezia Giulia hanno rimontato posizioni su posizioni chiudendo terzi. Nuova campione d'Italia giovani-

le di mountain bike, alla fine si è così laureata la formazione B di Bolzano, composta da Alex Huber, Georg Widmann, Anna Oberparleiter e Thomas Holzer, davanti agli altoatesini della formazione A che ha visto alla partenza rispettivamente

Judith Pollinger, Gherard Kerschbaumer, Sebastian Bertoli e Lukas Platzgummer. Terzo, come anticipato, il Friuli Venezia Giulia A. Buono anche il dodicesimo posto della seconda staffetta regionale che ha visto sugli sci i fratelli Luca e Daniele Braidot, Flavio Vogrig e Francesca Ciccolli; diciassettesimo invece l'Fvg «C» composto da Paul Pontel, Patrik Stofa, Gianluca Gabrielli e Lisa Napolitano. Malgrado il tempo inclemente, il tracciato con partenza e arrivo ad Aurisina si è ancora una volta dimostrato palestra ideale per la crescita dei giovani «biker» che bene si sono disimpegnati su strade e sterrati carsici. Merito della perfetta organizzazione dell'Sk Devin, ormai collaudata e dimostratasi pronta a ospitare un campionato italiano di prestigio.

La manifestazione ha inoltre potuto godere dell'apporto della Regione Fvg, del comune di Duino Aurisina e del contributo della Banca di Credito Cooperativo del Carso e della Siderurgia Giuliana. a.r.

ENDURO

Feltracco si conferma al vertice del campionato triveneto

Hriaz non riesce a ingranare e s'accontenta del terzo posto

Successo dei fratelli croati Andrasek nell'Alpe Adria Cup. Si mette in evidenza tra i cadetti nella 125 Valentinuzzi di Romans d'Isonzo

TRIESTE Ha battuto un ex campione del mondo, ma non è andato oltre il terzo posto: Fabrizio Hriaz non è riuscito a riaggiungere la vittoria assoluta nel campionato triveneto di enduro, che gli sfugge ormai da qualche anno. La sesta prova ha avuto luogo nell'inedita sede di Manzano; la vittoria assoluta (davanti a duecentoquaranta concorrenti) e nella classe Elite è andata ancora al campione in carica, il veneto Marco Feltracco, bravo a precedere pordenonese Maurizio Micheluz, campione europeo junior. Questi due blasonati avversari hanno relegato Hriaz a un comunque positivo terzo posto. Più deludente è stato il piazzamento di Andrea Cabass, non ancora al meglio dopo la pausa estiva, soltanto quinto a un minuto dal vincitore.

La giornata è stata caratterizzata anche dalla doppia vittoria croata dei fratel-

li Davor e Goran Andrasek; la gara di Manzano era infatti valida anche per l'Alpe Adria Cup, e per la prima volta i croati sono riusciti a battere in casa loro i maestri triveneti. Dei piloti di casa nostra ha vinto soltanto Matteo Valentinuzzi, diciottenne di Romans d'Isonzo in bella evidenza anche in campo nazionale, riconfermatosi il migliore della cadetti 125, nella quale il goriziano Mattia Cargnel ha concluso terzo. Il secondo posto di Daniele Corrent nella classe 250 4T (alle spalle del croato Andrasek) costituisce una vittoria nel campionato triveneto. Secondo anche Enzo Kocina, che nella classe oltre 450 4T mantiene la testa in campionato. Incoraggianti sono i terzi posti dei goriziani Andrea Ganesi nella 125 e Stefano Grion nella 450 4T, in quanto ottenuti da piloti provenienti dal cross e in crescita di rendimento. Buoni piazzamenti per il triestino Roberto Salvi e il giovane Alex Dibarbora; soltanto settimo un opaco Alberto Mlakar, che rimane al comando nella 450 4T. Non ha deluso invece il Motoclub Romans, che del resto gareggiava in casa in quanto organizzatore della gara, ancora vincitore fra le squadre grazie a Corrent, Basso, Ganesi e Dibarbora. La carovana triveneta si radunerà anche nelle prossime due domeniche (a Vicenza e Laipacco-UD), decisive per questo lungo e affollato campionato.



Roberto Hriaz

Roberto Zei

CLASSIFICHE

ELITE: 1. Feltracco; 2. Micheluz; 3. Hriaz. 125: 1. Dalla Zuanna; 2. Versolatto; 3. Ganesi. Oltre 125: 1. Pederiva; 2. Sartorello; 3. Giust. 250 4T: 1. Andrasek D.; 2. Corrent; 3. Vurnek. 450 4T: 1. Andrasek G.; 2. Favero; 3. Grion. Oltre 450 4T: 1. Basso; 2. Kocina; 3. Sant. Cadetti 125: 1. Valentinuzzi; 2. Fabrian; 3. Cargnel. Cadetti 50: 1. Ponchio; 2. Massolin; 3. Taviano. Coppa Motosport: 1. Morosin; 2. Di Bernardo; 3. Zamaro. Squadre: 1. Romans; 2. GSE; 3. Tre Pini.

SUPERMOTARD

I titoli 2004

Solo Medizza sale sul podio
A Pahor l'ottava piazza

UDINE Il campionato triveneto supermotard si è chiuso con un'inedita e interessante prova disputata nella più grande piazza della città di Udine. Definitivamente accantonati nelle gare di velocità, i circuiti cittadini fanno capolino nella più giovane delle specialità motociclistiche (il supermotard), nel caso della nostra regione anche per supplire all'assenza di impianti fissi. Nell'ampia piazza Primo Maggio, su un percorso comprendente anche una parte sterrata, si sono assegnati i titoli 2004. Poca gloria per i piloti di casa nostra: solo Cristiano Medizza sale sul podio finale, con il terzo posto nella Top Class Sport. Ma proprio questo risultato costituisce la più grande delusione della stagione triveneta, essendo Medizza considerato fino a ieri il più veloce e talentuoso pilota del nord.

A Udine non ha brillato nemmeno il monfalconese Alan Pahor, autore altre volte di buone prove, che non ha raccolto più di due ottavi posti di manche. Nella categoria regina, la Top Class, il migliore è stato Ales Hlad, pilota sloveno ingaggiato da un team veneto, che si è riconfermato campione triveneto nella classe Prestige.

r.z.

CLASSIFICHE

TOP CLASS Prima manche: 1. Medizza; 2. Hlad; 3. Polonati. Seconda m.: 1. Hlad; 2. Piva; 3. Medizza. **SUPER PROMO** Prima m.: 1. Grespan; 2. Bartolini; 3. Orso. Seconda m.: 1. Orso; 2. Radon; 3. Bartolini. **TROFEO HONDA:** 1. Melzani; 2. Chiavelli; 3. Bettiga. Seconda m.: 1. Melzani; 2. Cecchetto; 3. Bettiga. **TROFEO VOR:** 1. Bosco; 2. Marzotto; 3. Ambrosini. Seconda m.: 1. Padovan; 2. Bosco; 3. Napoli.

MOUNTAIN BICICLUB

Nel palmares dei triestini una raffica di successi

TRIESTE Al suo secondo anno di vita il Mountain Biclub Trieste è già entrato nell'olimpo regionale del ciclismo. La formazione capitanata da Antonio Barbarossa ha infatti vinto il Trofeo Friuli Venezia Giulia, manifestazione articolata su cinque prove che raduna il meglio della mountain bike regionale. Forse ancora più prestigioso il secondo posto nel Trofeo Alpe Adria, visto che le sei gare del circuito si svolgono tra Italia, Austria e Slovenia e hanno visto al via oltre 150 società delle tre nazioni. A completare il «palmares» stagiona-

le del Mountain Biclub anche il quinto posto nel Challenge Mtb 2004 che raccoglie prove di gran fondo a livello nazionale. Tra i successi individuali da segnalare il titolo regionale «marathon» di Antonio Barbarossa tra i Master 5, primo nella sua categoria anche nel Trofeo Friuli Venezia Giulia e in quello Alpe Adria Christian Leghissa, tra gli Sportsmen, si è aggiudicato il Friuli Venezia Giulia mentre Alessandro Kravos (Master 3) si è portato a casa i titoli regionali Marathon e cross country, oltre al Trofeo Friuli Venezia Giulia.



La squadra del Mountain Biclub Trieste che ha vinto il trofeo Friuli Venezia Giulia in piazza Unità.

CANOTTAGGIO Le donne grandi protagoniste della società giuliana ai Campionati italiani in Umbria

Saturnia, tricolore tutto rosa

Conquistato il titolo nel doppio leggeri e nel quattro di coppia

TRIESTE Il lago di Piediluco ha ospitato la più importante manifestazione della stagione, quella che assegna i titoli di Campione d'Italia per le categorie Assoluti, pesi leggeri e juniores. Una kermesse remiera che ha visto all'opera, nelle rispettive società d'appartenenza, i «reduci» dal Mondiale under 18, senior e pesi leggeri di Banyoles, e dalle Olimpiadi di Atene. Delle tre società regionali presenti sul campo umbro, l'unica a tornare a casa con dei titoli tricolori è il Saturnia che, grazie al gruppo delle donne, è l'artefice della conquista del titolo nel doppio pesi leggeri femminili (Coronica, Dalla Zonca bronzo anche nel doppio as-

soluti) e nel 4 di coppia juniores femminile (Pellizzari, Tessera, Tremul, Cozzarini bronzo nell'assoluti con la Mariola), oltre alla medaglia di bronzo nel 2 senza junior maschile (Borgino, Ferluga).

Possono ritenersi soddisfatti i monfalconesi della Timavo per le due medaglie, quella d'argento del doppio femminile assoluto (Ruschi, Crnojevic) e quella di bronzo nel singolo maschile junior (Romano). In ribasso i muggesani della Pullino, che nonostante avessero piazzato tutti e tre gli atleti in finale, non sono riusciti a salire sul podio.

Parte bene il Saturnia che con il doppio femminile

«leggero» di Sara Coronica e Giulia Della Zonca ingaggia da subito un confronto diretto con le siciliane della Canottieri Palermo. Insiste il doppio (di recentissima formazione) di Barbo che si presenta sul traguardo con un distacco di ben 5" dalle più dirette avversarie. Un podio importante quello di Giulio Borgino e Silvio Ferluga (Saturnia) nella finale del 2 senza, conquistato proprio sul filo del traguardo alle spalle di Forestale e Aniene, il top under 18 nella specialità. Una medaglia, quella dei due atleti barcolani, che sembra fare da intermezzo all'altro titolo, a dire il vero annunciato, del 4 di coppia femminile. Caterina Pellizzari, Va-

lentina Tessera, Denise Tremul e Annalisa Cozzarini partivano con i favori del pronostico, dopo la presenza in maglia azzurra ai mondiali spagnoli. Una lista di partenza più che dignitosa, con Firenze e Cernobbio tra gli armi più pericolosi. Rimanevano in un gruppo a tre le triestine che nell'ultima frazione di gara di prepotenza si portavano al comando e sul traguardo precedevano Firenze e a sorpresa Fiamme Gialle.

Una buona prestazione quella di Francesca Ruschi e Denja Crnojevic nel doppio assoluto giunto immediatamente a ridosso delle due fuoriclasse della Lazio, Gabriela e Gisela Bascelli. Le

due atlete di Cristin hanno avuto il pregio di contenere il distacco dalle avversarie presentandosi sul traguardo con un distacco più che dignitoso. Nella stessa finale, bronzo per Coronica e della Zonca (Saturnia).

Una lista di partenza da far tremare i polsi quella del singolo junior con due finaliste mondiali, il monfalconese Romano ed il torinese Cursaru ed i due neo campioni del mondo Tranquilli e Montrone. Gara d'altissimo contenuto tecnico con il quartetto d'eccellenza a prendere il comando, ed un Matteo Romano in gran spolvero a tenere testa ai titolati avversari. Cedeva nell'ultima frazione Montrone che lasciava strada libera agli altri tre, mentre il



Il quattro di coppia juniores femminile del Saturnia che si è distinto a Piediluco.

laziole Tranquilli s'involava di forza verso il traguardo e Cursaru e Romano ingaggiavano un confronto che in quest'ordine li vedeva classificati sul traguardo. Nelle altre discipline, quarti il 4 con ed il 4 senza junior (Carbone, ferluga,

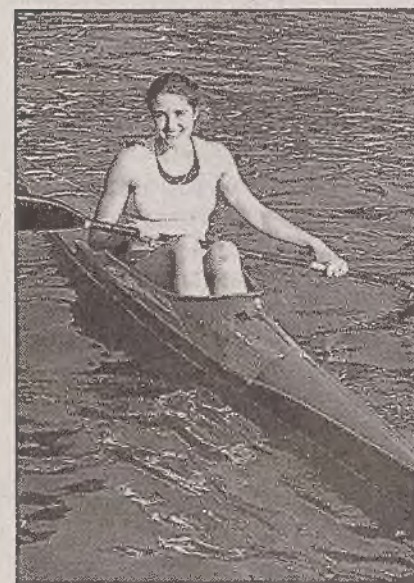
Jungwirth, Milos, tim. Berlingiero), il 4 con senior (Cumbo, Stadari, Franco, Sergas, tim. Gioia), ed il 2 con senior (Bisiak D'Ambrosi tim. Gioia), tutti del Saturnia, ed il doppio maschile junior (Sossi, Lenardon) della Pullino.

Maurizio Ustolin

CANOA

Agli «under 23» di Mergozzo tra i club regionali si distingue soltanto il Cmm. Le due forti triestine battute dalle rivali fiorentine

La coppia Bordon-Alberti «costretta» all'argento



Anna Alberti

TRIESTE Pioggia e vento hanno caratterizzato l'ultima giornata dei Campionati Italiani under 23 sul lago di Mergozzo. Presenti la bellezza di 45 società per una due giorni dedicata al Campionato tricolore ed alla gara nazionale per le altre categorie.

A bocca asciutta i club regionali che possono vantare come miglior risultato la doppia medaglia d'argento del K2 femminile del Circolo Marina Mercantile di Maria Teresa Bordon e Anna Alberti. Le due forti pagae triestine hanno dovuto rinunciare al gradino più

alto del podio andato alle fiorentine Cicali e Burgo compagne di squadra nazionale quest'anno. Ancora nel Campionato, soddisfacenti il 4° posto di Michele Zerial che per l'occasione gareggiava nella categoria superiore. Nella gara nazionale, soddisfazione per le medaglie conquistate in particolare tra i più giovani del Circolo Marina e Canoa San Giorgio.

Ma vediamo i risultati. **Campionato Italiano under 23 500 metri.** Medaglia d'argento: K2 femminile Bordon, Alberti (Cmm "Nazario Sauro"); K1 maschile: 4) Zerial (Cmm "N. Sauro"); 6) Totis (Canoa S. Giorgio); 1000 metri: medaglia d'argento: K2 femminile Bordon, Alberti (Cmm "Nazario Sauro").

Gara nazionale 500 metri. Primi posti: C2 ragazzi maschile D'Aronco, Brunzin (San Giorgio); K2 ragazzi maschile: Cavani, Luzzi (Cmm "Nazario Sauro"); K1 senior femminile: Lorenzi (Cmm "N. Sauro"); secondi posti: C1 senior maschile: Franzot (San Giorgio); C4 ragazzi maschile: Gattel, Del Pin, Ghedin, Del Piccolo (San Giorgio); Terzi posti: K4 senior maschile: Colonnello, Scrazzolo, Malesani, Fattorutto (San Giorgio); K2 senior maschile: Rodela, Rugo (Cmm "Nazario Sauro").

Gara nazionale 1000 metri. Primi posti: K4 ragazzi femminile: Franco, Zanetti, Zanetti, Del Ponte (San Giorgio); K2 senior femminile: Bordon, Lorenzi (Cmm "Nazario Sauro"); K4 ragazzi maschile: Bigaglia, Luzzi, Luzzi, Cavani (Cmm "Nazario Sauro"); Secondi posti: C4 ragazzi maschile: Gattel, Del Pin, Ghedin, Del Piccolo (San Giorgio); K4 senior maschile: Colonnello, Scrazzolo, Malesani, Fattorutto (San Giorgio).

ma. us.

BASEBALL

La squadra triestina vince i due incontri a Viterbo e prenota i play-off

L'Alpina allunga le distanze dai concorrenti romagnoli

TRIESTE L'Alpina Acegas Aps si fa un boccone solo del Viterbo, affrontato nell'ambito della nona giornata di ritorno della serie A2 di baseball. Nella prima delle due trasferte consecutive, i triestini si aggiudicano entrambe le partite con facilità. S'impongono per 20-1 per manifesta superiorità alla settima ripresa nel primo incontro e per 12-1 nella seconda sfida, chiusa al nono round.

«Non era facile giocare dopo dieci ore di viaggio in pullman - afferma il direttore sportivo Agelli - Sabato siamo arrivati tardi in albergo, ma abbiamo giocato lo stesso alla grande, battendo qualcosa come trentacinque valide. Li abbiamo macinati». Va anche detto, comunque, che il Viterbo non si rivela un avversario ostico, tanto che è impelagato in brutte acque, quelle dei bassifondi. Nella prima gara si registra un fuori campo di De Biase e, in battuta, si alter-

nano, con buoni esiti, i vari Mondino, Davide Marussich, Bruera e Piani. Sul monte, invece, ci sono Pilat per cinque inning e quindi Bari, mentre Vergine e Manuel Marussich hanno il compito di lanciare nel corso del secondo confronto.

Coach «Giaguaro» Miani è sì soddisfatto, ma appare non esserlo completamente al 100%. «E' vero che è andata bene, ma il Viterbo era meno attrezzato di noi. E nella seconda partita eravamo sul 2-0 fino al quarto inning e, solo da lì in poi, abbiamo ingranato. Comunque tutti si sono espressi discretamente bene. Anche chi non aveva battuto tanto, stavolta era in palla e su di morale contro dei lanciatori, che, secondo me, erano buoni. Evidentemente si sono trasformati. Ora, se non facciamo gli stupidi, abbiamo i play-off in mano».

A favore dell'Alpina gioca il fatto che il Godo intasca solo un'affermazione

contro l'Imola e perciò ha attualmente due successi in meno rispetto ai giuliani quando mancano due turni alla fine della stagione regolare. Questo permette agli alabardati di allungare in classifica e, pur restando alle spalle di Reggio Emilia, sono saldamente in sella al secondo posto, l'ultimo utile per accedere alla post season. E proprio per l'appendice finale dovrebbe essere a disposizione il lanciatore Cossutta, per il quale deve essere completato il tesseramento, rivelatosi più lungo del previsto.

Intanto l'Alpina renderà visita sabato al Collecchio (15.30 e 20.30), e fra due settimane, chiederà la prima fase in casa contro l'Imola. Altre due avversarie, insomma, alla portata dei ragazzi di Miani, anche se, all'andata, il Collecchio li aveva creato qualche grattacapo, pur tornandosene a casa con due sconfitte.

Massimo Laudani

TRIS

In 16 al galoppo alle Bettole

VARESE Galoppo protagonista in questa prima Tris della settimana. Si corre alle Bettole di Varese, con sedici al via, ma il pronostico è difficile, perché i valori sono equilibrati. Il migliore, con il peso maggiore, appare Kholov. Piacciono anche Uccellone, che ha già vinto una Tris sulla pista varesina e Tanganika. Scegliamo anche Lubiana, favorita dal peso, Cossavin e Lasco Glory Cup.

Premio Viverone, euro 22 mila, metri 2.100, sabbia. 1) Kholov (63), (G.Foglia), 2) Griccio (62 e 1/2), (M.Columbi), 3) Uccellone (62 e 1/2), (F.Branca), 4) Squirren (61 e 1/2), (L.Maniezzi), 5) Rondan (60 e 1/2), (A.Sanna), 6) Dublin (58 e 1/2), (A.Arbau), 7) Shiftjur (58 e 1/2), (G.Arena), 8) Lasco Glory Cup (57 e 1/2), (S.Urru), 9) Coxswain (56 e 1/2), (M.Tellini), 10) Eagleston (56 e 1/2), (L.Panici), 11) Tanganika (55 e 1/2), (S.Mulas), 12) Tony (55 e 1/2), (P. Convertino), 13) Remulazz (54 e 1/2), (I.Rossi), 14) Lubiana (54), (W.Gambarota), 15) Diega (53 e 1/2), (D.Vargiu), 16) La Bohème (52 e 1/2), (M.Planard).

Pronostico base: Kholov (1), Uccellone (3) e Tanganika (11). **Aggiunte:** Lasco Glory Cup (8), Coxswain (9) e Lubiana (14).

Ieri a San Siro ha vinto Alvarez Bi davanti a Cash Trio e Goodyear Dk. Combinazione 9-16-18. Quota euro 156,05. Totalizzatore 4,33; 2,21/4,26/3,36; (30,31).

Ugo Salvini

PATTINAGGIO

Bottino di medaglie per i regionali agli Europei di Hanau

TRIESTE Azzurri sugli sci ad Hanau, in Germania, ai Campionati europei giovanili dove si sono imposti conquistando 10 dei 16 titoli in palio. Tutti sul podio gli atleti regionali in gara, che hanno vinto complessivamente 9 medaglie, di cui tre d'oro. Fra tutti si è distinto il gradiscano Luca Raccaro (Gradiska Sk.), che ha vinto due ori nella classifica combinata e negli esercizi liberi, conquistando inoltre un argento negli obbligatori. In questi ultimi Boris Mazziero ha combattuto con punteggi oltre l'80 contro il tedesco Fabian Clad, cedendo solo nell'ultimo esercizio. Nel libero Raccaro ha ottenuto, al termine dello short program, solo la quarta posizione par-

ziale, mentre nel programma lungo ha saputo riscattare con grande determinazione, meritando infine il primo posto. Fondamentale, per la vittoria, la pulizia dimostrata nel programma lungo, dove ha eseguito il doppio axel, il triplo toe-loop ed il triplo salchow.

Nella categoria cadetti, invece, il triestino Gabriele Giorgi (Pa Jolly) ha vinto l'oro nel libero e l'argento nella classifica combinata, coronando così un anno di successi ininterrotti. La giovane promessa di Elvia Vitta, dopo il 5° posto negli obbligatori, ha disputato una gara di libero sempre al comando, meritando gli apprezzamenti del responsabile Sipar Sara Locandro.

Giorgi ha presentato difficoltà di notevole livello, come il doppio axel, il triplo salchow e il triplo toe-loop, senza però trascurare l'interpretazione, che nel programma lungo gli è valsa un punteggio nello stile superiore a quello tecnico. «Cioè che mi ha colpito - racconta Vitta - è stata la maturità mentale e l'organizzazione di Gabriele. Concentratissimo in entrambe le prove, ha retto la responsabilità di chi ha già vinto e deve confermare il proprio titolo».

Anche la specialità della Coppia Danza ha portato lustro alla nostra regione, con il primo posto dei monfalconesi Marilena e Massimiliano Vrech (Ar Fincantieri) tra i cadetti. La formazione

curata da Teresa Marzano si è portata in testa sin dalla prima danza obbligatoria, riproponendo la performance che gli è valsa il titolo italiano.

Sempre nella Danza, i pordenonesi Valentina Bittolo ed Alessandro Modolo (Apa San Vito), bronzo agli italiani, si sono aggiudicati la medaglia d'oro jeunesse, mentre i compagni di squadra Francesca Pippo e Giulio Jus sono giunti secondi tra i Cadetti, confermando il risultato dei campionati nazionali. Infine, nella specialità Coppia Artistico Ambra Benediti e Simone Bartoloni (Ap Ronchi Go) hanno chiuso la classifica conquistando la medaglia di bronzo.

r. f.

KART

Polo ridà il sorriso ai triestini

LIGNANO Domina l'entusiasmo nella fine della stagione del team European Racing Promotion, matricola sapientemente condotta dei triestini d'Amico e Lupo. L'ultimo appuntamento al kartodromo di Lignano ha ridato il sorriso al club giuliano che dopo qualche uscita non troppo esaltante trova il podio con il giovane Marco Polo (terzo gradino), dopo una gara, da risvolti incredibili. Deciso si è rivelato il lavoro di ottimizzazione dei motori durante la pausa che ha permesso di chiudere la stagione, grazie all'ottimo avvio, ai vertici della classifica generale a squadre. Rocambolesca la cronaca della gara Senior: partito dal rassicurante quarto posto, Polo durante la prima Manche è stato costretto al ritiro a causa di un banale incidente. Tornano a piedi al box, il pilota rincoruto dalla squadra non si è perso d'animo e nella seconda frazione è stato capace di un autentico capolavoro. Nel lasso di soli sedici giri, è rimontato dall'ultimo al terzo posto, guidando al limite e pure nelle retrovie infilando due avversari, che si tallonavano da qualche tornata. Meno spettacolare, ma pur sempre positiva la prova del compagno, l'isontino Castellani, nella classe Junior: scattato dalla coda del gruppo per un contatto in partenza ha recuperato posizioni sino a passare la bandiera a scacchi al nono posto.

Hudy Drossi

INTERNAZIONALI DI WATERBIKE



«Ordegno» fa onore a Trieste e conquista il titolo europeo a Klagenfurt

TRIESTE Ancora successi per l'Ordegno, il veicolo a propulsione umana ideato e costruito a Trieste e da anni alla ribalta sulla scena agonistica internazionale di waterbike. L'Ordegno ha conquistato il titolo europeo per il 2004 affermandosi sulle acque del lago di Worthersee a Klagenfurt, sede del decimo campionato d'Europa di specialità. Sei le prove in imbarcazioni in lizza. L'equipaggio triestino era formato da Stefano Venier, Alberto Danielli, Mario Chersi, Massimo Azzimonti, Paolo Serafini e Massimo Maset. Il team ha trovato più volte il podio conquistando tre medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo. Questo traguardo conferma la grande competitività dell'equipaggio triestino in campo internazionale. Il veicolo triestino, nato per puro spirito goliardico alla facoltà di ingegneria dell'Università e poi sviluppatosi sensibilmente anche nei circuiti agonistici alternativi, ha colto tra l'altro anche il record mondiale dei 100 metri sprint con il tempo di 17 secondi e 64 centesimi, mezzo secondo in meno rispetto al record precedente.



GRAN PREMIO D'ITALIA Grande superiorità della Ferrari che pur con scelte sbagliate riesce a ridicolizzare gli avversari

A Monza Barrichello davanti a Schumacher

Un punto alla Sauber di Fisichella mentre Trulli deve accontentarsi del decimo posto

L'ordine d'arrivo



Posizione	Pilota	Tempo
1	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	in 1h15'18"448
2	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	a 1"347
3	Jenson Button (Gbr/BAR-Honda)	a 10"197
4	Takuma Sato (Gia/BAR-Honda)	a 15"370
5	Juan Pablo Montoya (Col/Bmw-Williams)	a 32"352
6	David Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes)	a 33"439
7	Antonio Pizzonia (Bra/Bmw-Williams)	a 33"752
8	Giancarlo Fisichella (Ita/Sauber-Ferrari)	a 35"431
9	Mark Webber (Aus/Jaguar-Cosworth)	a 56"761
10	Jarno Trulli (Ita/Renault)	a 1'06"316
11	Ricardo Zonta (Bra/Toyota)	a 1'22"531
12	Felipe Massa (Bra/Sauber-Petronas)	a 1 giro
13	Christian Klien (Aut/Jaguar-Cosworth)	a 1 giro
14	Nick Heidfeld (Ger/Jordan-Ford)	a 1 giro
15	Zsolt Baumgartner (Ung/Minardi-Cosworth)	a 3 giri

I ritirati

Fernando Alonso (Renault)	40° giro
Giorgio Pantano (Jordan)	33° giro
Gianmaria Bruni (Minardi)	29° giro
Kimi Räikkönen (McLaren)	13° giro
Olivier Panis (Toyota)	-



Le classifiche di F1

Pilota	Punti	Pilota	Punti
1 M. Schumacher (Ger)	136	6 J.P. Montoya (Bra)	42
2 R. Barrichello (Bra)	98	7 K. Räikkönen (Fin)	28
3 J. Button (Gbr)	71	8 D. Coulthard (Sco)	24
4 J. Trulli (Ita)	46	9 T. Sato (Gia)	23
5 F. Alonso (Spa)	45	10 G. Fisichella (Ita)	19
11 R. Schumacher (Ger)	12		
Costruttori	Punti	Costruttori	Punti
1 FERRARI	234	9 Toyota	9
2 BAR-Honda	94	10 Jordan-Ford	5
3 Renault	91	11 Minardi	1
4 Williams-BMW	60		
5 McLaren-Mercedes	52		
6 Sauber-Ferrari	29		
7 Jaguar-Cosworth	10		



MONZA Una prova di forza, contro tutti, contro se stessi. Perché la Ferrari che ha trionfato nel Gp di Italia ha dovuto battersi anche contro i propri errori, la scelta sbagliata di Rubens Barrichello, poi vincitore, al via con le gomme intermedie che gli hanno complicato la vita, il testacoda di Michael Schumacher che alla Lesmo dopo lo start si è girato, ritrovandosi nelle retrovie. Alla fine è stata umiliazione per la concorrenza, con l'ottava doppietta stagionale, la prima vittoria dell'anno per Rubinho, la 13.a vittoria della Ferrari su 15 corse di un mondiale dominato.

È il 180.º successo rosso in 701 Gp di Maranello, nel giorno più difficile, condizionato dalle piogge della mattinata, che hanno messo a repentaglio il patrimonio di superiorità tecnica e strategica della scuderia. Dietro, le Bar di Jenson Button e Takuma Sato, poi la Bmw di Juan Pablo Montoya, la McLaren-Mercedes di David Coulthard, la Williams di Antonio Pizzonia, la Sauber di Giancarlo Fisichella, a punti e primo degli italiani, mentre Jarno Trulli con la Renault si è dovuto accontentare di tagliare decimo il traguardo.

Al via Barrichello è stato l'unico ad adottare le gomme intermedie, a differenza degli altri top driver che hanno puntato sull'asciutto, secondo le previsioni meteo di una gara senza pioggia dopo i rovesci della mattinata. Probabilmente la scelta è stata dettata dal minor carico di benzina rispetto agli avversari. Una scelta giusta solo nei primi istanti della corsa, perché Rubinho è volato via, mantenendo senza problemi la prima posizione, e guadagnando in un giro otto secondi su Fernando Alonso, capace di avanzare di due posizioni allo start mettendosi in coda Montoya, Button, Räikkönen, mentre Schumacher - che a fatica aveva mantenuto la terza piazza per tre curve - alla Lesmo si è girato, forse toccandosi con la Toyota di Panis, che si è dovuto ritirare, e si è trovato 15.º.

Però già dal quarto giro la situazione è mutata, rallentando Barrichello che si è ritrovato in coda lo spagnolo e il giro successivo ha subito il sorpasso della Renault. Il brasiliano è anda-

to subito al pit, in 6'9, in cui ha messo anche lui le gomme «dry», ripartendo dalla nona piazza, davanti a Fisichella e allo stesso Schumi.

Alonso è andato al cambio gomme all'11.º giro in 9'1, al giro successivo Schumacher ha scavalcato il compagno di squadra, facendo il parziale miglior tempo di 1'22"783, per poi abbassarsi a 1'21"973. Intanto si era ritirata la McLaren di Kimi Räikkönen. L'attacco di Schumi alla cima, prima ancora della sosta, è riuscito al 15.º giro, quando ha superato Alonso, mettendosi al secondo posto dietro a Button, ma subito dopo è andato ai box in 9'3, rientrando decimo. In testa si è piazzato Button, che si è fermato alla fine della 14.ª tornata, evidentemente più pieno degli altri. Il più carico in assoluto è peraltro risultato David Coulthard, partito dai box e dunque con una tattica del tutto per tutto, una sola sosta.

Barrichello è rientrato nella pit lane al 30.º, in appena 6'3, puntando su una strategia di tre soste che poi si è rivelata straordinaria, e riuscendo subito a fare il giro veloce in 1'21"825, per poi migliorarsi più volte. Poco dopo lo spavento ai box Minardi, dove è andata

Montezemolo: «Una squadra strepitosa»

MARANELLO «Sono tanti anni e ogni volta dico che è la gara più bella. Ora è stato qualcosa di incredibile: piloti strepitosi, e sono particolarmente felice per la vittoria di Barrichello». È il commento del presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo dopo la doppietta delle «rosse» a Monza. «Strepitosa la squadra, le macchine, le gomme. Io - prosegue Montezemolo - non avrei mai immaginato dopo i primi giri che saremmo arrivati primo e secondo. Questa è la dimostrazione di quanto sia difficile vincere in Formula Uno».

a fuoco la vettura di Gianmaria Bruni, immediatamente spenta dagli estintori dei meccanici, col conseguente ritiro.

Con la serie di seconde soste, Schumacher si è trovato provvisoriamente in testa, girando su tempi velocissimi, prima della fermata al 36.º giro in 7'7. A quel punto il primo è diventato Barrichello, davanti a Button, Alonso e lo stesso Schumi, staccato di 20 secondi, ma bravo a superare Sato, così come era stato avvincente il duello di sorpassi e controsorpassi tra Alonso e Montoya, poi ritrovato si sesto per un fuoripista.

Intanto Rubinho ha legittimato la sua scelta azzardata, spingendo come un matto con giri veloci in serie, arrivando a prendersi un vantaggio di oltre 20 secondi su Button, mentre Alonso, terzo, si è eliminato da solo con un testacoda che lo ha piantato sulla ghiaia. La terza sosta del brasiliano, 5'5, è stata straordinaria e il rientro in pista è avvenuto in prima posizione, con un trionfo Ferrari perché in quello stesso istante Schumacher ha scavalcato Button, con un bel sorpasso, mettendosi in scia del brasiliano. Un trionfo.

La gara ha assunto aspetti eroici, viste le circostanze negative alla partenza, un atto di imperio della squadra di casa nei confronti di una concorrenza mai così agguerrita, tra Bar, Williams, McLaren, la stessa Renault, eppure mai veramente in grado di resistere a una macchina, la F2004, che con le gomme Bridgestone su un asfalto umido davvero non ha rivali. Dietro si è visto il contatto tra Pizzonia e Coulthard. Si è visto anche Schumacher mettersi nella scia di Barrichello, un po' per proteggerlo, evidentemente, un po' per mostrare che chissà, se avesse voluto, anche ieri avrebbe potuto imporre la legge del più forte. Ma non ce n'era bisogno: che sia lui il più forte non serve una gara per dimostrarlo. Parla una carriera senza possibilità di imitazione. Ma Barrichello, con questo successo in cui ha fatto lo «Hat Trick» (pole position, giro veloce e vittoria) legittima la più bella stagione di sempre cui mancava solo un primo posto in gara. E arrivato, a Monza, nel modo più bello.



Button, Barrichello e Schumacher combattono sul podio a spruzzi di champagne.



Sotto il podio di Monza, entusiasta, la marea del popolo delle rosse.



Sul circuito la Rossa di Barrichello davanti a quella del sette volte campione del mondo.

IL BRASILIANO

Rubinho parte con le gomme intermedie. Poi cambia strategia e comincia la rimonta

«Vittoria magica ma ho avuto paura»

Entusiasta del calore dei tifosi italiani: «Quel podio straordinario»

MONZA Anni fa smise di piangere. Ma nelle ultime gare di quest'anno aveva smesso anche di ridere. A Monza Rubens Barrichello ha ritrovato tutto: se stesso, la gioia di essere un pilota Ferrari, il calore dei tifosi, la sensazione dimenticata di quanto è bello vincere. Alla vigilia del Gran Premio d'Italia aveva detto: «Potrebbe essere la mia stagione migliore, ma mi manca la vittoria». È arrivata nel modo più perentorio: sul circuito più veloce della F1, sul podio più bello, davanti al pubblico più caldo.

Pensare che all'inizio della gara, con la scelta di partire con gomme intermedie (a differenza degli altri) Barrichello si è complicato la vita con le sue stesse mani. Perché, come hanno confermato i tecnici della Ferrari, quella delle intermedie è stata una scelta solo sua. «È il pilota che va in pista, lui sa in quali condizioni deve affrontare le curve, spetta a lui la decisione», ha confermato a fine gara il capo degli ingegneri di pista delle rosse, Luca Badoer.

Questa scelta ha reso più difficile il Gp di Barrichello. «Ma solo perché abbiamo tardato a rientrare per il primo pit stop - ha spiegato il pilota - In realtà sulla scel-



Barrichello finalmente sul gradino più alto del podio.

ta delle intermedie resto della mia convinzione: sarebbe stato pericoloso affrontare il primo giro con le slick. Dopo per primo, il rischio di fare un testa-coda era altissimo. Ho preferito non rischiare e la scelta ha pagato, perché se ci fate caso in un solo

giro o guadagnato 7 secondi». Che però ha perso quasi immediatamente nei giri successivi, fino a quando, dopo cinque giri dai box non è arrivato l'ordine di rientrare. «L'effettivamente abbiamo perso tempo - ha detto il brasiliano - sono rimasto fuo-

ri un giro di troppo. Ma a conti fatti è andata bene così. Ross è stato bravissimo a cambiare la strategia in corsa. Ero pieno di benzina, ma nel momento stesso in cui ho scelto le intermedie sapevo che avrei fatto tre soste».

Dopo il primo pit stop Barrichello è scivolato dal primo addrittura al 9.º posto. «In quel momento mi sono visto perduto - ha ammesso - c'è stato un momento in cui non capivo più niente. Poi però ho ripensato al fantastico giro della pole, e al fatto che avevo ancora tutta la gara davanti. Così ho cominciato a spingere più che potevo, fino alla fine». E a uno a uno quegli avversari sono stati superati, ed è stato lì, nella seconda parte del Gp, che Barrichello ha costruito davvero la sua vittoria: ha piazzato un giro veloce dopo l'altro, arrivando a stabilire a Monza uno splendido «hat trick»: pole, vittoria e giro veloce (1'21"046). È la seconda volta che gli capita in carriera (Silverstone 2003). «Ma è la prima volta - ha precisato - che mi capita di vincere sulla stessa pista - ha aggiunto riferendosi al Gp d'Italia 2002 - E una sensazione fantastica. Tutta quella gente sotto il podio, il calore dei tifosi italiani, quel podio così straordinario. Davvero fantastico».

IL TEDESCO

Secondo ma felice, non sembra nemmeno il Cannibale: «Complimenti a Rubens»

«Dedico la doppietta a nonna Anna»

Per il ferrarista una gara in salita dopo il contatto con Button

MONZA Secondo ma felice: non sembra nemmeno Michael Schumacher, contento come una pasqua pur finendo dietro a qualcuno. Ma delle 23 doppiette che ha condiviso con Barrichello, esattamente un terzo, in appena cinque anni, delle 69 complessive della Ferrari, questa se è possibile è stata la più straordinaria. Per come è venuta fuori, come il famoso coniglio del cilindro: «Complimenti a Rubens. È stato fantastico, in qualifica e in gara».

Ecco che allora l'ottava doppietta stagionale coincide con un altro record, quello dei punti (234 sui 270 teoricamente disponibili) in una sola stagione, quando mancano ancora tre gare alla fine di uno strepitoso mondiale. Il tutto nel giorno del 701.º Gp del Cavallino, della prima volta che la Ferrari vince per tre volte di fila a Monza e del compleanno di nonna Anna, la mamma di suo papà: «Dedico a lei questo fantastico risultato». Perché Schumacher, senza quel contatto al via con Jenson Button dopo il quale è andato in testacoda, avrebbe probabilmente vinto a mani basse il Gp d'Italia, ma ritrovandosi improvvisamente nei bassifondi della corsa davvero non aveva più creduto a una simile rimonta. «Sinceramente



Applausi di Schumi ai suoi numerosi sostenitori italiani.

no - ammette - avevo già avuto una brutta sensazione al via: era piovuto e sapevo che con le mie gomme poteva essere uno svantaggio. Mancava grip, si poteva scivolare. Così è stato. Non sono riuscito a fermarmi in tempo alla prima chicane, poi ho preso

una delle due vetture si sarebbe trovata nelle migliori condizioni. Ma allo start con le mie gomme poteva essere uno svantaggio. Mancava grip, si poteva scivolare. Così è stato. Non sono riuscito a fermarmi in tempo alla prima chicane, poi ho preso

la traiettoria sbagliata, Montoya ha rallentato e alla seconda chicane sono scivolato di nuovo. Button mi ha spinto verso l'esterno e c'è stato quel contatto e allora ho preferito farmi da parte per evitare guai peggiori».

Ritrovandosi 15.º: «È stato terribile. Mi sono infilato nella bagarre ed è frustrante dover restare calmo e aspettare che passino gli altri per trovare il momento giusto per ripartire. Davvero a quel punto era quanto meno irrealistico pensare alla vittoria, in quelle condizioni in cui forse a livello di gomme siamo svantaggiati. Forse ci ha aiutato aver fatto tanti buoni test qui a Monza. Eravamo preparati. E alla fine entrambe le scelte di gomme si sono rivelate giuste e sulla durata si sono dimostrate migliori delle altre. Io ho spinto come un matto. Rubens però oggi meritava la vittoria. Per questo sono felice del mio secondo posto. È stato incredibile quando ho saputo di esserci arrivato. Sono arrivato al traguardo del 43.º giro e il box mi ha esposto il cartello che mi indicava che ero terzo. In quel momento ho sorpassato Button ma ho visto uscire Barrichello in testa dopo la sua terza sosta e allora non capivo, non vedevo chi potesse essere primo. Me lo hanno gridato via radio che ero secondo ed è stato bellissimo».



COPPA AMERICA Il maltempo a Marsiglia infierisce sulla Vuitton Cup

Tempesta, Alinghi ko

Danneggiata assieme a Bmw Oracle ed Emirates

TRIESTE Epilogo inatteso per il Marseille Louis Vuitton Act, il primo evento collegato alla prossima edizione della Coppa America, conclusosi sabato a Marsiglia con la vittoria di Bmw Oracle racing team. Un forte vento, con raffiche a oltre 65 nodi, ha fatto cadere a terra dai rispettivi invasi nella notte tra sabato e domenica tre imbarcazioni Coppa America. Gli scafi di Alinghi, Bmw Oracle racing e Emirates team New Zealand, ospitate nella zona di carenaggio lungo i moli di Marsiglia, affiancate l'una all'altra, si sono rovesciate con tutti gli invasi su una serie di container, riportando seri danni strutturali. L'incidente, che non

ha causato feriti, solo la rottura di molte attrezzature e compromesso la stabilità delle barche, è avvenuto alle 2 e 40 della notte tra sabato e domenica, mentre una tempesta che ha causato seri danni nella zona di Marsiglia, si abbattava sul porto. I tre scafi si sono abbattuti su una serie di strutture, e danni sono considerati «seri e preoccupanti» dai tre team, che nella giornata di ieri hanno lavorato a lungo proprio per capire come le imbarcazioni possano essere recuperate in tempo per partecipare all'Act 2 della Coppa America, previsto per la prima settimana di ottobre a Valencia. Gli scafi danneggiati sono quelli dei tre team che hanno giocato da prota-

gonisti nelle regate di Marsiglia: ad avere la peggio, almeno a una sommaria revisione, è stata la barca di Bmw Oracle racing team, che nel ribaltamento ha subito anche la rottura dell'albero circa all'altezza del bomma. Le altre tre imbarcazioni di Coppa che hanno partecipato all'evento, ma che stazionavano in secco in una zona più riparata del porto di Marsiglia - K-Challenge, Le Defi e Team Shosholoz - non hanno riportato alcun danno. Per quanto concerne invece il Marseille Louis Vuitton Act 1, Bmw Oracle racing team ha vinto con un giorno di anticipo, ma ha perso sabato nel match race più atteso, contro Alinghi.

L'evento si è dimostrato davvero entusiasmante: scortato da centinaia di barche spettatori e da fotografi, l'armatore di Oracle, Larry Ellison, ha trionfato nella sua prima regata europea, e non ha nascosto la propria soddisfazione con il suo skipper Chris Dickson, il timoniere Gavin Brady e il tattico John Kostecki. Il suo equipaggio ha dimostrato subito di essere quello più allenato e preparato, con buone scelte tattiche nelle regate di flotta. Quanto alla classifica, seconda posizione per Team Alinghi, terza per Emirates Team New Zealand. A sorpresa il team francese Le Defi si è classificato quarto, a pari punti con K Challenge, ma davanti in classifica

per aver vinto lo scontro diretto nel match race. L'ultima posizione di Shosholoz non sconfigge l'ottimismo del team sudafricano: il team di Cape Town, nato dal sogno di Salvatore Sarno, ha pochi elementi esperti in America's Cup ma tanta voglia di arrivare in fondo. Il risultato di K-Challenge non rende giusto merito all'equipaggio di Thierry Peponnet, con la navigatrice Dawn Riley come team manager. Saltati a bordo di FRA-57 appena quattro giorni prima dell'inizio delle regate, i ragazzi non avevano neanche mai regatato tutti insieme in una barca di Coppa America, e hanno utilizzato l'evento come vero e proprio rodaggio.

Francesca Capodanno



«Alinghi» inclinata dopo la tempesta che ha infierito sulla Vuitton Cup a Marsiglia, tappa d'avvicinamento alla Coppa America. Le raffiche di vento hanno raggiunto 120 chilometri orari e la barca, assieme ad altre, è stata ribaltata dai supporti alti quattro metri su alcuni container.

BARCOLANA

Insistenti voci danno per certa la partecipazione. La maxiregata triestina sarà presentata a Bruxelles e a Zagabria

Alfa Romeo vuole il bis. Sperando nel vento

Il 90 piedi neozelandese pronto a difendere il titolo. Ma intanto guarda a Malta

RESTYLING

Amer Sport One torna in mare

TRIESTE Torna in mare Amer Sport One, la prestigiosa barca che ha ottenuto il terzo posto nella scorsa edizione del giro del mondo a tappe, la Volvo ocean race. Armata dal milanese Andrea Bonini, Amer sport one è da due anni di casa a Porto San Rocco, a seguito della gestione dello scafo effettuata dalla Sailing Planet. Scesa nuovamente in acqua la settimana scorsa, dopo una serie di lavori che hanno modificato soprattutto gli spazi interni per adattarla al tipo di regate per cui ora sarà destinata, Amer Sport One inizia la sua nuova carriera con la prossima Barcolana, nel corso della quale, con il marchio Honda, sarà timonata da Furio Benussi, con Stefano Spangaro alla tattica. Dopo l'esordio triestino, Amer Sport One parteciperà alla Middle sea race di Malta, il 20 ottobre, per proseguire poi verso Occidente, e disputare alcuni dei più affascinanti appuntamenti velici: a Las Palmas parteciperà alla Arc regatta, quindi a St. Marteen, nei Caraibi, sarà protagonista alla Heineken regatta di marzo. A seguire, la gestione triestina la porterà al celebre Sorc di Miami, quindi alla Spring regatta delle Isole Vergini, in aprile, per concludere con la bellissima Antigua sailing week, l'ultima settimana di aprile. Un calendario decisamente «alternativo» rispetto alle regate mediterranee per lo scafo che ha affrontato nella sua carriera condizioni meteorologiche ben più avverse di quelle attese nei Caraibi. Lo scafo è stato varato a Porto San Rocco, in concomitanza di un curioso appuntamento, la sfida a basket disputata in Porto tra giocatori di pallacanestro e velisti, quest'ultimi vincitori per quattro punti.

TRIESTE Alfa Romeo, lo scafo di Neville Crichton, vincitore della Barcolana 35, torna a regatare a Trieste alla 36.a edizione della regata, in programma il 10 ottobre, con l'obiettivo di conservare il titolo. La partecipazione non è stata ancora ufficialmente confermata dal team, ma voci di banchina - e ingaggi già discussi per quanto riguarda l'acquisizione di velisti locali - lasciano intendere l'intenzione del 90 piedi (oltre 27 metri di lunghezza) neozelandese di tornare a Trieste per difendere il titolo, sperando questa volta in condizioni di vento più sostenute. Alfa Romeo ha concluso sabato la propria partecipazione alla Maxi Rolex Cup, e ha in programma, dal 20 al 30 ottobre, la partecipazione alla Middle sea race di Malta. La Barcolana si inserisce in questi due avvenimenti, a conferma della volontà, già dichiarata l'anno scorso, a seguito dell'entusiasmo della vittoria, da parte di Crichton, che aveva timonato personalmente verso la vittoria Alfa Romeo, scegliendo come tattico il suo amico Brad Butterworth, e facendo salire a bordo, in veste di esperto locale, Lorenzo Bressani, quest'anno «promosso» a testimonial della Barcolana, a seguito delle due vittorie consecutive ottenute negli ultimi due anni. Per quanto riguarda invece l'evento, in attesa dell'apertura delle iscrizioni, l'ultimo lunedì di settembre, in programma questa settimana la conferenza stampa di presentazione a Bruxelles, alla quale seguirà un simile evento a Zagabria, verso la fine di settembre.



La barca neozelandese Alfa Romeo.

PRIMAVELA

Nel giorno del suo nono compleanno il rappresentante del «Marina Julia» si fa onore a Palermo

Sesto posto assoluto per Daniele

TRIESTE Sesto posto assoluto (e primo dei nati nel 1995) per Daniele Planine (figlio d'arte: il padre, Maurizio, è stato campione mondiale J24 l'anno scorso) alla Primavera nella classe Aloha di windsurf. Le regate si sono concluse domenica, dopo quattro prove disputate, nelle quali Planine ha ottenuto due quarti, un terzo e un nono posto, scartando un 16.0. Planine, dell'Associazione velica windsurf Marina Julia, si è fatto un gran regalo da solo, posto che l'ultimo giorno di regate, era anche quello del suo

nono compleanno; allenato da Ezio Ferin, Planine è l'unico atleta che ha partecipato alla Primavera di Palermo per la categoria tavole a vela.

Per quanto riguarda invece gli ottimist, il miglior risultato primavera va a Maja Bogatec, dello Yacht club Cupa, 25.a, seguita da Agostino Rodda (Società Triestina della vela), 28.o; mentre Ingrid Peric e Thomas Gruden hanno chiuso rispettivamente al 46.o e al 61.o posto. Per le regate Coppa del Presidente, che vedono in mare atleti nati

nel 1993, nella categoria Optimist da registrare il 14.o posto di Luca Sacher (Cupa) e il 41.o di Jakob Husu (Cupa).

Bodini alla Swan Cup. Al via domani a Porto Cervo la Swan Cup, regata dedicata agli scafi prodotti dal celebre cantiere. A bordo di Papastilla Thuraya i gemelli Lorenzo e Marco Bodini, rispettivamente nel ruolo di tattico e tailer. Lo scafo, che corre per i colori dello Yacht club Costa Smeralda, è timonato dall'armatore Montanuti.

Europeo 420 a squa-

dre. Quarta posizione per la squadra della Società velica di Barcola Grignano che ha rappresentato l'Italia ai campionati europei a squadre classe 420, disputato sul lago di Ledro. Orfani di Mattia Pressich e Rachele Bua, che avevano contribuito ad ottenere la qualificazione, Matteo Velicogna, Alice Spangaro, Stefania Favaretto, Francesca Moccnik, Stefano Cherin e Simone Sandri si sono detti comunque soddisfatti del risultato ottenuto. La vittoria è andata al forte team inglese.

cludendo Fantamaff di Poli al 2.o posto, nei primi 5 anche Lola di Michelazzi e Rouge di Coretti (tutti della Stv).

Nella Libera i primi 5: Assolutamente di Civerchia (Svov Monfalcone) che vince, con in barca anche Knapic, Petronio, Monaro Arena e Giotto, il Trofeo Alesani. 2.o Spasso, Delvecchio (Lni Ts), 3.o Matras Lifepoint, Drioli (idem), 4.o Per me, Geiger (Stv), 5.o Amica mia (Yc Adriaco). Negli Ufo: 1.o Gufo-Airam, Beltrame (Portodimare); 2.o Cattivik, Noè (Svbg); 3.o Fuzzi Fun (idem). Classe Zero: 1.o Bevi Rosso, Ferluga (Stv); 2.o Zeroassoluto, Genzo (Yca); 3.o Zerite, Rubino (idem). Nei più piccoli della Libera in categoria Golf 1.o Nontiscordardime, Mauri (Sport del Mare); 2.o Jaja, Momic (Stv); 3.o Serbidola, Srmke (Svbg).

Italo Soncini

FARR 40

Piazza d'onore per il velista muggesano al largo di Alcatraz

Vascotto lotta come un leone ma «Barking Mad» è un diavolo

TRIESTE Piazza d'onore per Vasco Vascotto al campionato del mondo classe Farr 40, conclusosi sabato a San Francisco. Il velista muggesano, alla tattica di Nerone di Sodo Migliori e Mezzaroma, non è riuscito a bissare la vittoria ottenuta nel 2003, ma ha lottato a lungo e con estrema determinazione per raggiungere questo risultato. Erano 31 i monotypi al via, dieci regate e nessuno scarto, come dire che non vi era alcuna possibilità di sbagliare: il mondiale Farr 40 si è dimostrato, ancora una volta, una regata davvero difficile, insidiosa, disputata in uno scenario unico, tra l'isola di Alcatraz e il Golden Gate. La vittoria è andata a Barking Mad di James Richardson, di Boston, con alla tattica il grande campione Terry Hutchinson. Grazie a piazzamenti molto costanti, sempre nelle prime dieci posizioni, Barking Mad ha vinto con ben 40 punti di distacco su Vascotto, che a sua volta, con 16 punti di vantaggio,



Vasco Vascotto

ha tenuto staccato Warpath di Steve Howe. Vascotto ha ottenuto una serie di buoni piazzamenti, ma un 22.o e un 11.o posto hanno contribuito ad allontanarlo dal gradino più alto del podio.

Il secondo posto resta co-

munque un pregevole risultato, posto che erano ben cinque gli scafi che combattevano per il secondo posto. Richardson, da parte sua, vince il suo secondo titolo iridato nei Farr 40, dopo il primo ottenuto nel 1998, ed entra nella storia per il maggior distacco consegnato in un mondiale Farr 40 agli avversari. Quanto agli altri italiani in gara, da registrare il quinto posto di Twt di Marco Riboldi e il settimo di Mascalzone Latino Breeze, con Vincenzo Onorato al timone; 17.a posizione per Joe Fly, mentre uno degli scafi americani favoriti della vigilia, Samba Pa Ti, con Paul Cayard alla tattica, ha chiuso solo in 13.a posizione, con una serie di brutti risultati nelle prime prove, e il riscatto solo nelle ultime, con un terzo e un primo posto nelle ultime due regate disputate, ovviamente troppo tardi per ritornare in partita in un campionato senza scarti e così combattuto.

fr. c.

STV

La Canalaz più veloce al traguardo del Trofeo Finozzi

TRIESTE È davvero un rapporto nobilitante duraturo, quello che la Triestina della vela mantiene, ormai da tanti anni, con la commemorazione di due dei suoi primi atleti e poi illustri dirigenti, Ing. Finozzi e l'avv. Alesani. LXI regata in loro onore ha richiamato sul golfo, in giornata di concomitanza di eventi alturieri, 28 vascelli suddivisi in varie classi. Una rigorosa giuria, presieduta da Mioni, al largo di Miramare in giornata con cielo semicoperto, bassa pressione, ha predisposto un campo a «bastone» di 8 miglia.

Vento di scirocco oscillante dai 6 ai 4 m.s. Tre partenze: prima gli Open poi gli Ims, ultimi gli Ufa, che, dato il vento leggero, erano quelli che si sono trovati in condizioni più favorevoli. Comportamenti regolari nelle varie situazioni agonistiche sul campo, dove

spesso concorrenti di stazze diverse sono impegnati nel medesimo bordo. Regate di queste formule privilegiano calcoli più matematici che esibizioni acrobatiche. Ma si deve ascrivere a vanto della Stv l'essere riusciti a far regatare 9 vascelli di formula Ims-Orc club, di cui uno con bandiera ceka. Primato per società del golfo.

Per la gioia degli occhi, il più veloce sul traguardo l'ormai celebre Ims 45 progetto Jeppesen. Kime, di Nadia Canalaz, che vince anche con il... palottoliere e porta nella bacheca dello Yc Cupa l'XI Trofeo Finozzi. Il suo equipaggio: Tim.Svetina, N. Canalaz, Milani, Toich, Groppo, Fattori, Nucifora, Giraldo, Gasperini, Di Stefano, Kriznic Loprete. Secondo Ims, Game, Furlani-Giotto (Yc Adriaco); terza Stregonia, Marina Simoni (Triestina vela). Nell'overall della formula, in-

VIZIATEVI.

Renault Clio
con climatizzatore, ABS, doppio airbag e fari fendinebbia a **8.480 euro***, per chi ha un'auto da rottamare.

Renault Twingo
con climatizzatore, ABS, servosterzo e doppio airbag a **7.490 euro***, per chi ha un'auto da rottamare.

Con dei prezzi così, nulla sarà più come prima.

OPPURE FINANZIAMENTO A TASSO ZERO FINO A 36 MESI.**

* Prezzo IVA compresa, IPT esclusa. ** Esempi di finanziamento: Renault Twingo 1.2 a € 10.000,00; importo massimo finanziabile € 9.000,00; 36 rate da € 250,00; TAN 6,99%; TAEG 12,99%. Renault Clio 1.2 a € 11.200,00; importo massimo finanziabile € 10.000,00; 36 rate da € 277,78; TAN 6,99%; TAEG 12,22%. Spese gestione pratica € 150,00; imposta bollo € 11,00. Nostra offerta valida fino al 30 settembre 2004. Salvo approvazione Renault. Il conduttore economico del finanziamento e dei servizi tecnici le relative condizioni contrattuali sono indicate negli appositi "Fogli Informativi" a disposizione della Concessionaria presso i punti vendita della Rete Renault e sul sito www.renault.it. Il presente è da considerarsi messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Emissioni CO2 da 143 a 190 g/km, consumi (ciclo misto) da 6,0 a 6,9 l/100 km.

Concessionaria Renault PROGETTO 3000

Trieste - Via Flavia, 118 Tel. 040 281212 Monfalcone (GO) - Via A. Boito, 30 - Tel. 0481 413030

Gorizia - Via Illa Armata, 95 - Tel. 0481 522211 Cervignano (UD) - Via Aquileia, 108 - Tel. 0431 33647